

piùassociati

studio B&Lpiùassociati

Alessandra Bernasconi
Guido M. Pellò
architetti

C.F./P.IVA 03370340139
V.le Matteotti 18C
22012 Cernobbio (CO)



T +39 031 33 47 025
F +39 031 33 47 025
E studio@blpiu.it
W www.blpiu.it



COMUNE DI
Bovisio Masciago
PROVINCIA DI MONZA BRIANZA

Piano di Governo del Territorio
Nuovo Documento di Piano e variante al Piano
dei Servizi ed al Piano delle Regole

VAS Valutazione Ambientale Strategica
ai sensi dell'art. 4 della L.R. 12/2005

PGT 2025



AR/HI ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI,
PAESAGGISTI E CONSERVATORI PROVINCE
NOVARI VERBANO - CUSIO - OSSOLA
ARCHITETTO

sezione
A/a Guido Maria Pellò

n° 1239

Le Autorità:

Procedente dott. A. Silvestro

Competente arch. R. Padovani

Le fasi del procedimento:

Avvio - D.G.C. n. 132 del 03/12/2020

Scoping - conferenza di valutazione

Elaborazione e redazione

Sostituzione Autorità Procedente D.G.C. n. 88 del 21/07/2025

Proposta - conferenza di valutazione

Adozione - D.C.C. n. del

Compatibilità PTCP - Atto n. del

Approvazione - D.C.C. n. del

Oggetto:

Rapporto ambientale VAS
e sintesi non tecnica del Rapporto
ambientale

V.ra

INDICE**v.ra – rapporto ambientale VAS**

PREMESSE	5
1. INTRODUZIONE	5
2. L'INQUADRAMENTO NORMATIVO E L'APPROCCIO METODOLOGICO E PROCEDURALE DEL PERCORSO VALUTATIVO	9
2.a. Inquadramento normativo	9
2.b. Definizioni e concetti generali	10
2.c. Le fasi del Manuale UE	13
2.d. L'approccio metodologico	15
2.e. Lo schema procedurale	16
3. INDIVIDUAZIONE DEL MODELLO OPERATIVO DEL RAPPORTO AMBIENTALE	20
3.a. I contenuti del rapporto ambientale	20
3.b. Le componenti ambientali da includere nel rapporto ambientale	21
3.c. Il livello di dettaglio delle informazioni	26
3.d. La portata delle informazioni per l'analisi di coerenza esterna	26
3.e. Le principali fonti di informazione	27
LA FASE DI SCOPING	28
4. L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO ED I SOGGETTI COINVOLTI	28
5. L'AMBITO DI INFLUENZA DEL DOCUMENTO DI PIANO	30
6. LA VERIFICA DELLA PRESENZA DI SITI RETE NATURA 2000	33
7. LO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE	35
7.a. Inquadramento territoriale	35
7.b. Fattori climatici	36
7.c. Emissioni in atmosfera	37
7.d. Acque	39
7.e. Suolo e sottosuolo	40
7.f. Biodiversità e aree protette	43
7.f.1 <i>Assetto vegetazionale</i>	43
7.f.2 <i>Sistema delle aree protette</i>	44
7.g. Energia	45
7.h. Rifiuti	46
7.i. Agenti fisici	47
7.i.1 <i>Inquinamento acustico</i>	47
7.i.2 <i>Inquinamento elettromagnetico</i>	47
7.i.3 <i>Inquinamento luminoso</i>	48
7.l. Aree urbanizzate, analisi demografica e socioeconomica	49
8. L'ADEGUAMENTO DEL PGT ALLA DISCIPLINA PIANIFICATORIA REGIONALE	50
8.a. L'adeguamento alla disciplina paesaggistica del Piano del Paesaggio Regionale - PPR	50
8.b. L'adeguamento alla disciplina del Piano Territoriale Regionale - PTR	54

8.c.	La verifica di compatibilità con il Piano Territoriale Regionale - PTR	59
9.	LA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE PROVINCIALE: IL PTCP (PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE)	61
	LA FASE DI VALUTAZIONE	65
10.	LO SCENARIO DELLO SVILUPPO URBANO EMERGENTE DALLE POLITICHE DI PIANO	65
10.a.	Nucleo di antica formazione (NAF)	65
10.b.	Tessuto urbano consolidato prevalentemente residenziale	65
10.c.	Tessuto urbano consolidato prevalentemente produttivo e commerciale	66
10.d.	Ambiti del tessuto urbano consolidato di interesse pubblico	67
10.e.	Ambiti a destinazione agricola e di valenza ecologico ambientale	67
10.f.	Lo stato di attuazione delle previsioni di trasformazione dello strumento urbanistico vigente	68
10.g.	Lo scenario derivante dalla revisione delle previsioni di trasformazione dello strumento urbanistico vigente	69
10.h.	Lo scenario derivante dalla revisione degli ambiti omogenei del Piano delle Regole vigente	73
11.	RAPPORTO CON LA DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" IN RAGIONE DELLE SCELTE DI PIANO	75
12.	LA VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE DI PIANO	75
12.a.	Scenario 0: Mantenimento dell'attuale stato delle previsioni del piano vigente	75
12.b.	Scenario 1: Approvazione della variante generale in adeguamento ai contenuti dell'integrazione del PTR ed alle disposizioni della legge regionale n. 31/2014	76
13.	LA VERIFICA DI COERENZA ESTERNA	77
13.a.	Piano Territoriale Regionale (PTR)	77
13.b.	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	88
13.c.	Piano Regionale di Tutela ed Uso delle Acque (PTUA)	90
13.d.	Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA)	90
13.e.	Programma di Sviluppo Rurale (PSR)	90
13.f.	Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti (PPGR)	90
13.g.	Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR)	91
13.h.	Piano regionale della mobilità ciclistica (PRMC), Piano Strategico Provinciale della Mobilità Ciclistica (PSMC) e Progetto Strategico "Moving Better" per la Mobilità Sostenibile (PSMS)	91
13.i.	Piano Territoriale di Coordinamento del Parco delle Groane	91
13.l.	Piano di Gestione Rischio Alluvioni nel Bacino del Fiume Po (PGRA)	91
13.m.	Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - Autorità di Bacino del fiume Po	91
13.n.	Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale - AQST "Contratto di Fiume Seveso"	91
13.o.	Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)	91
13.p.	Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU)	92

13.q. Piano di Emergenza Comunale	92
13.r. Piano di zonizzazione acustica	92
13.s. Piano di zonizzazione elettromagnetica	92
14. LA VERIFICA DI COERENZA INTERNA	93
15. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLE PREVISIONI DI PIANO	97
15.a. Determinazione dei criteri di sostenibilità	97
15.b. La valutazione di sostenibilità ambientale dello scenario di sintesi di piano	97
15.c. La valutazione di sostenibilità ambientale delle azioni di piano	102
<i>Ambito AdT/1 – via Napoli</i>	103
<i>Ambito AdR/1 – via N. Sauro</i>	104
<i>Ambito AdR/2 – via Stoppani</i>	105
<i>Ambito AdR/3 – via Pusterla</i>	106
<i>Ambito AdR/4 – via E. Toti</i>	107
<i>Ambito AdR/5 – via Tolmino/via Cattaneo</i>	108
<i>Ambito AdR/6 – via Tolmino</i>	109
<i>Ambito AdR/7 – via Gramsci/via Podgora</i>	110
<i>Ambito AdR/8 – via Tolmino</i>	111
<i>Ambito AdR/9 – via Stoppani</i>	112
<i>Ambito AdR/10 – via Montello/largo G. D’Annunzio</i>	113
<i>Ambito AdR/11 – via L. Marangoni</i>	114
<i>Ambito AdR/12 – via dell’Industria</i>	115
<i>Ambito AdR/13 – via dell’Industria</i>	116
<i>Ambito AdR/14 – via dell’Industria</i>	117
<i>Ambito OB/1 – Ex Stabilimento Industriale Zari</i>	118
<i>Ambito OB/2 – Ex Stabilimento Industriale Zari</i>	119
<i>Ambito OB/3 – Villa e Parco Zari</i>	120
<i>Ambito OB/4 – Parco Palamedia</i>	120
15.d. La valutazione degli eventuali effetti ambientali secondari, cumulativi, sinergici	121
16. MITIGAZIONI E MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI DELLA VARIANTE	122
16.a. Le misure di mitigazione	122
16.b. Monitoraggio	122
16.b.1 Finalità del monitoraggio	122
16.b.2 Organizzazione del sistema di monitoraggio	124
16.b.3 La struttura del rapporto	125
16.b.4 La periodicità di emanazione del rapporto	126
16.b.5 La scelta degli indicatori per il monitoraggio	127
16.b.6 I meccanismi di retroazione	129
LA SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE	130

17. SINTESI NON TECNICA	130
18. VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ FINALE	133
ALLEGATO SCHEDE SCREENING REGIONALE	133

1. INTRODUZIONE

La redazione del presente **Rapporto Ambientale (RA)** ha lo scopo di:

- illustrare e condividere lo schema del percorso metodologico procedurale definito per la Valutazione Ambientale strategica del nuovo Documento di Piano che compone la **Variante generale al Piano di Governo del Territorio di Bovisio Masciago**;
- individuare i soggetti coinvolti nel processo di partecipazione;
- definire l'ambito di influenza del PGT;
- verificare la presenza e le eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS);
- definire la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

Esso rappresenta la sintesi degli elaborati predisposti nel corso del procedimento di VAS, in prosecuzione delle prime fasi (preparazione ed orientamento) della redazione della variante al vigente Piano di Governo del Territorio. Le risultanze contenute nel documento vengono messe a disposizione del pubblico e sono l'oggetto della **seconda conferenza di valutazione**, che avrà come finalità la discussione delle scelte di piano, secondo lo schema operativo definito per la valutazione ambientale nella precedente fase di "scoping".

Il Documento di Piano (DdP) del Piano di Governo del Territorio (PGT), nonché le varianti allo stesso, è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica, procedimento che comprende *"lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio"* ed ha la finalità *"di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile"*.

L'applicazione della Direttiva 01/42/CE inerente alle modalità dell'integrazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) nel processo di piano impone ai Comuni un significativo cambiamento nelle modalità di elaborazione dei piani di Governo del Territorio.

Essa implica un'inevitabile approfondita e circostanziata riflessione da parte degli Amministratori sul futuro e ciò può concorrere ad aumentare sensibilmente la prevenzione scongiurando impatti economici, sociali e ambientali negativi.

Si intende quindi mettere in risalto, prima di entrare nel merito degli orientamenti iniziali, alcuni aspetti e alcune finalità della **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** che ne caratterizzano l'impostazione:

Significato

È un procedimento integrato e continuo che ha lo scopo di garantire la capacità di amalgama e rendere coerenza all'intero processo di pianificazione orientandolo verso la sostenibilità.

Modalità di esercizio

- Necessità di dialogo permanente tra la procedura di redazione del piano e quella di valutazione ambientale;
- Importanza della capacità di comunicazione, nella logica di trasparenza e riconoscibilità delle scelte e della valutazione delle possibili alternative;
- Utilità di formulare valutazioni non compartimentate ma sinergiche degli aspetti ambientali, sociali ed economici.

Definizione degli aspetti strutturali

- Costituzione di un quadro conoscitivo di scala appropriata;
- Definizione delle azioni utili al raggiungimento degli obiettivi di livello strategico, anche mediante assunzione di responsabilità di tipo politico da parte dell'Amministrazione che predispone il piano.

Metodica attuativa

Risponde all'esigenza di coordinare tutte le funzioni, le più disparate, che si trovano a coesistere nel territorio comunale, minimizzando i possibili conflitti e cercando di migliorare la qualità ed efficienza d'insieme. Gli elementi che caratterizzano la componente attuativa sono:

- il quadro conoscitivo
- la definizione di dettaglio della tipologia e/o localizzazione delle previsioni
- l'analisi di coerenza esterna
- l'analisi di coerenza interna
- la comunicazione e l'informazione
- la partecipazione, la negoziazione, la concertazione e la consultazione

- il monitoraggio

Nel Rapporto Ambientale devono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbero avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale (paesaggio e beni culturali), nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso.

Processo partecipativo

Il processo di partecipazione integrato nell'ambito della VAS deve garantire l'informazione di tutti gli attori e i soggetti coinvolti presenti sul territorio, al fine di rendere trasparente il processo di pianificazione in corso ed avviare un iter consultivo finalizzato alla raccolta di osservazioni e pareri inerenti le decisioni che saranno assunte nel futuro.

Sempre nel Rapporto ambientale si deve dare atto della fase di consultazione/partecipazione avvenuta con gli attori istituzionali e non, nell'ambito delle conferenze di valutazione, dei forum e workshop pubblici, evidenziando come siano stati presi in considerazione i contributi pervenuti.

Gli attori coinvolti

Sono i seguenti:

- il *proponente*: è il soggetto pubblico o privato che elabora il piano/programma;
- l'*autorità procedente*: è la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano/programma;
- l'*autorità competente*: è la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato
- i *soggetti competenti in materia ambientale*: sono le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del piano/programma;
- gli *enti territorialmente interessati*: sono enti territorialmente interessati la Regione, la Provincia, le Comunità montane, l'Autorità di Bacino, i Comuni contermini;
- il *pubblico*: una o più persone fisiche o giuridiche nonché le organizzazioni o i gruppi di tali persone;
- il *pubblico interessato*: il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; per esempio le organizzazioni non governative che promuovono la protezione

dell'ambiente nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse.

SIVAS

È il Sistema Informativo per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani e dei Programmi; l'indirizzo web è: <https://www.sivas.servizirl.it/sivas> ; esso ha le seguenti finalità:

- è il sito informativo per tutte le procedure di VAS e Verifiche di assoggettabilità a VAS espletate in Regione Lombardia;
- contiene una raccolta normativa, articolata in norme comunitarie, nazionali e regionali;
- contiene un'area di documentazione che raccoglie linee guida e sperimentazioni VAS significative;
- contiene una sezione orientativa per l'individuazione delle procedure, integrata con l'ambito territoriale di rete Natura 2000;
- contiene un servizio di download della documentazione tecnico-amministrativa (modulistica digitale);
- contiene un'area FAQ di risposte alle domande frequenti, integrata con un'area contatti.

Le autorità che attivano procedimenti di VAS e di Verifica di assoggettabilità a VAS sono tenute a depositare in SIVAS tutti gli atti e i documenti in formato digitale che necessitano di informazione al pubblico.

2. L'INQUADRAMENTO NORMATIVO E L'APPROCCIO METODOLOGICO E PROCEDURALE DEL PERCORSO VALUTATIVO

2.a. Inquadramento normativo

L'apparato normativo vigente in materia ambientale prevede che nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione di piani / programmi si provveda alla stima e alla valutazione degli effetti ambientali derivanti dalla loro attuazione.

In particolare, il processo di Valutazione Ambientale Strategica deve fare riferimento alle seguenti disposizioni (e loro successive modifiche ed integrazioni):

- **Direttiva 2001/42/CE** del 27 giugno 2001. Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- **Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152** (abrogati titolo II, allegati I-V) Norme in materia ambientale;
- **Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4** "Ulteriori disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale";
- **Legge regionale 11 marzo 2005, n.12** - testo coordinato - Art. 4 "Valutazione ambientale dei piani";
- **Deliberazione del Consiglio Regionale (dcr) 13 marzo 2007, n. 351** "Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi";
- **Deliberazione della Giunta Regionale (dgr), 27 dicembre 2007, n. 6420** (parzialmente superata dalla dgr 10971/2009) "Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi";
- **Deliberazione della Giunta Regionale (dgr) 18 aprile 2008, n. 7110** (superata dalle deliberazioni successive) "Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della legge regionale 11 Marzo n. 12, 'Legge per il governo del territorio' e degli 'Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi' approvati con deliberazione del Consiglio Regionale 13 Marzo 2007, (Provvedimento n. 2)";
- **Deliberazione della Giunta Regionale (dgr) 11 febbraio 2009, n. 8950** (superata dalle deliberazioni successive) "Modalità per la valutazione ambientale dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, l.r. n. 12/2005; dcr n. 351/2007)";
- **Deliberazione della Giunta Regionale (dgr) 30 dicembre 2009, n. 10971** (parzialmente modificata dalla dgr 761/2010) "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, LR n. 12/2005;

dcr n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 - modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli”;

- **Deliberazione della Giunta Regionale (dgr) 10 novembre 2010, n. 761** “Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS- (art. 4, LR n. 12/2005; dcr n. 351/2007) Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle dgr 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971”;
- **Decreto Direzione Generale Territorio e Urbanistica 14 dicembre 2010 n. 13071** “Circolare “L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale””.
- **Deliberazione della Giunta Regionale (dgr) 25 luglio 2012 n. 3836** “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, LR 12/2005; dcr n. 351/2007) - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi e piano delle regole”.
- **Deliberazione della Giunta Regionale (dgr) 9 giugno 2017, n. 6707** “Approvazione dei modelli metodologico procedurali e organizzativi della valutazione ambientale (VAS) per i piani interregionali comprensoriali di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale (Allegati 1P-A; 1P-B; 1P-C)”.
- **Deliberazione della Giunta Regionale (dgr) 16 dicembre 2019 n. 2667** “Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale strategica (VAS) - valutazione di incidenza (VINCA) - verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a promozione regionale comportanti variante urbanistica/territoriale (art. 4, c. 1, l.r. 12/2005), in attuazione del programma strategico per la semplificazione e la trasformazione digitale lombarda

2.b. Definizioni e concetti generali

Sono descritti dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi.

- Per "**valutazione ambientale**" s'intende
 - l'elaborazione di un rapporto ambientale,
 - lo svolgimento di consultazioni con il pubblico e i soggetti istituzionali;
 - la valutazione del rapporto ambientale;
 - la valutazione dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale;
 - la messa a disposizione e la divulgazione delle informazioni sulla decisione.
- Per "**rapporto ambientale**" s'intende la parte della documentazione del piano o del programma contenente l'individuazione, la descrizione e la valutazione

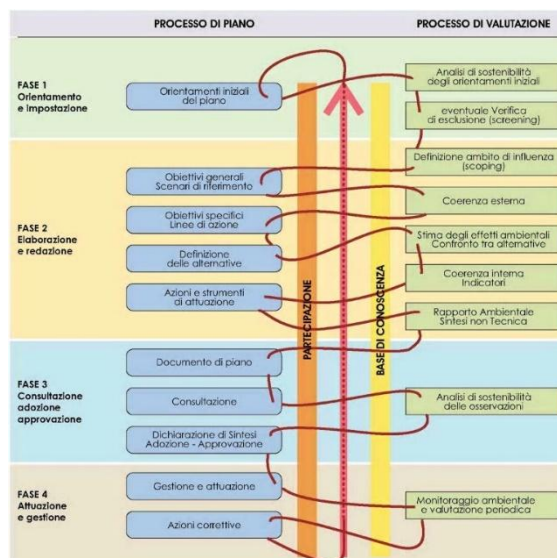
degli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma. In sintesi esso deve:

- illustrare i contenuti, gli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
 - illustrare gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
 - evidenziare le caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
 - contemplare qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE (istituzione delle Zone di Protezione Speciale - ZPS) e 92/43/CEE (direttiva "Habitat": istituzione dei Siti di Importanza Comunitaria - SIC);
 - mostrare gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
 - analizzare i possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori (incluso anche gli effetti secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti, temporanei, positivi e negativi);
 - valutare le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
 - prevedere una sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
 - predisporre una descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio degli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti ed essere in grado di adottare le misure correttive che si ritengono opportune;
 - presentare la sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.
- Per "**possibili effetti significativi**" s'intendono quelli correlati ai seguenti elementi:

- in quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).
- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- carattere cumulativo degli effetti;
- natura transfrontaliera degli effetti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite,
 - dell'utilizzo intensivo del suolo;
 - effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.
- Per "**integrazione ambientale del piano**" s'intende il processo effettivo e continuo che si sviluppa durante tutte le quattro fasi del ciclo di vita del piano:

- **Orientamento** e Impostazione;
- **Elaborazione** e Relazione;
- **Consultazione** e Adozione/Approvazione;
- Attuazione, Gestione e **Monitoraggio**.

Qui a lato si riporta la sequenza delle diverse fasi e delle connesse operazioni da effettuare (fonte "Progetto ENPLAN - Linee guida - Valutazione ambientale di piani e programmi")



2.c. Le fasi del Manuale UE

Il 20 ottobre 1998 il Parlamento Europeo adotta la specifica direttiva sulla VAS che verrà definitivamente emanata nell'anno 2001 con la classificazione 42/CE.

L'obiettivo generale della direttiva è quello di "...garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ... assicurando che ... venga effettuata la valutazione ambientale in determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente."

La Direttiva stabilisce che "per «valutazione ambientale» s'intende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione...".

La valutazione "... deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione...".

La Direttiva stabilisce che per "rapporto ambientale" si intende la parte della documentazione del piano o programma "... in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma "

CONTENUTI DEL RAPPORTO SECONDO L'ALLEGATO I DELLA DIRETTIVA

- illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma;
- obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

La Direttiva prevede apposite *consultazioni*: la proposta di piano o programma e il relativo rapporto ambientale devono essere messi a disposizione delle autorità e del pubblico (una o più persone fisiche e le loro associazioni o gruppi) che devono poter esprimere il loro parere.

La Direttiva demanda agli Stati membri numerosi aspetti, quali ad esempio le autorità e i settori del pubblico da consultarsi, le modalità per l'informazione e la consultazione.

Assunta la decisione relativamente al piano o programma le autorità e il pubblico devono essere informate e devono avere a disposizione:

- *"il piano o programma adottato,*
- *una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto ... del rapporto ambientale redatto ..., dei pareri espressi ... nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate,*
- *le misure adottate in merito al monitoraggio...".*

Per quanto riguarda il monitoraggio, la Direttiva stabilisce che occorre controllare: *"... gli effetti ambientali significativi ... al fine ... di individuare tempestivamente gli*

effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive ... opportune"

Il "**Manuale per la valutazione ambientale**" è coevo alla proposta della Direttiva ed è quindi da considerarsi alla stregua di guida applicativa mantenendo a tutt'oggi inalterata la sua validità quale documento di indirizzo.

La sua metodologia ha peraltro il vantaggio di non risultare eccessivamente rigida e quindi di essere adattabile a tutte le possibili tipologie di piani. Il manuale prevede una procedura articolata in sette fasi fra loro interconnesse.

LE SETTE FASI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL MANUALE UE	
Valutazione dello stato dell'ambiente ed elaborazione dei dati di riferimento	Fornisce un'analisi della situazione in campo ambientale con riferimento alle risorse naturali nonché alla valutazione delle possibili interazioni positive e negative tra le risorse naturali e il piano oggetto di valutazione.
Obiettivi, finalità, priorità	Identifica gli obiettivi, le finalità e le priorità in materia di ambiente e di sviluppo sostenibile da inserire nel piano, in base al risultato della valutazione dello stato dell'ambiente.
bozza di proposta di piano e identificazione delle alternative	Inserisce nella bozza di piano gli obiettivi e le priorità ambientali accanto agli obiettivi di sviluppo, alle iniziative e alle alternative finalizzate al raggiungimento degli obiettivi.
valutazione ambientale della bozza di piano	Valuta le implicazioni ambientali delle priorità di sviluppo e la coerenza della strategia prevista con le finalità di sviluppo sostenibile.
indicatori in campo ambientale	Stabilisce gli indicatori ambientali che aiuteranno decisori e pubblico a comprendere le interazioni tra l'ambiente e il settore di sviluppo: è importante che gli indicatori siano quantificati in modo che possano descrivere nel tempo le variazioni.
integrazione dei risultati della valutazione nella decisione definitiva	Orienta, utilizzando i risultati della valutazione, in direzione della sostenibilità la redazione del piano
monitoraggio e valutazione degli impatti	Il monitoraggio è l'attività di raccolta ed elaborazione delle informazioni circa l'efficacia dell'attuazione del piano; l'attività di monitoraggio consente la valutazione dello scostamento tra obiettivi identificati e quelli conseguiti.

2.d. L'approccio metodologico

Entrando nel merito dell'approccio metodologico che si intende seguire, si ritiene di precisare che ci si avvarrà di valutazioni qualitative basate sul confronto tra obiettivi/azioni del piano e criteri di compatibilità ambientale.

Lo schema concettuale seguito è il seguente:

- **Formulazione del quadro conoscitivo**

ampiamente sviluppato nella parte inerente allo stato di fatto del Documento di Piano, al quale si rinvia per gli eventuali approfondimenti, e sintetizzato nel successivo capitolo negli aspetti fondamentali e significativi.

- **Definizione degli obiettivi generali**

Condizionata dai diversi fattori che eventualmente concorrono in un processo democratico alla loro individuazione.

- **Definizione degli obiettivi specifici**

Quale processo di transizione dal generale al particolare, dalle petizioni di principio alla soddisfazione delle specifiche esigenze.

- **Azioni**

Necessarie per perseguire nel modo più corretto ed efficace possibile gli obiettivi individuati

- **Valutazioni delle compatibilità**

Utilizzando per la verifica i criteri derivati dalla realtà comunale, specificamente individuati tra gli indicatori ambientali più adatti ad *"aiutare decisori e pubblico a comprendere le interazioni tra l'ambiente e i settori di sviluppo"*.

2.e. Lo schema procedurale

Si fa qui riferimento in particolare all'**allegato 1a** della dgr 761/2010, che costituisce il "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi – Documento di Piano – PGT", che viene di seguito riportato per estratto:

La VAS del Documento di Piano (DdP) del PGT è effettuata secondo le indicazioni di cui agli articoli 11, 13, 14, 15, 16, 17 e 18 del d.lgs., ed in assonanza con il punto 5.0 degli Indirizzi generali, come specificati nei punti seguenti e declinati nello schema generale – VAS:

- 1. avviso di avvio del procedimento;*
- 2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;*
- 3. elaborazione e redazione del DdP e del Rapporto Ambientale;*
- 4. messa a disposizione;*
- 5. convocazione conferenza di valutazione;*
- 6. formulazione parere ambientale motivato;*
- 7. adozione del PGT;*

8. *pubblicazione e raccolta osservazioni;*

9. *formulazione parere ambientale motivato finale e approvazione finale;*

10. *gestione e monitoraggio.*

Nella redazione del nuovo Documento di Piano in relazione a quanto sopra esposto ed alla consistenza delle azioni di variante previste anche su ambiti di trasformazione, l'integrazione tra PGT e VAS comprenderà lo svolgimento delle azioni e la redazione dei documenti seguendo la procedura comprendente l'indizione di due conferenze di valutazione sintetizzata nelle pagine seguenti, dando per acquisito l'obbligo di assoggettabilità a VAS dell'intero procedimento; il riferimento metodologico è all'**allegato 1a** /Documento di Piano - PGT. Per la variante al Piano delle Regole e dei Servizi il riferimento è all'**allegato 1u** / Varianti al Piano dei Servizi Piano delle Regole.

<i>Fase del DdP</i>	<i>Processo di Ddp</i>	<i>Valutazione Ambientale VAS</i>
Fase 0 Preparazione	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento	
	P0.2 Incarico per la stesura del DdP (PGT)	AO.1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale
	P0.3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	AO.2 Individuazione Autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT)	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT)
	P1.2 Definizione schema operativo DdP (PGT)	Ai.2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	Ai.3 Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	AVVIO DEL CONFRONTO	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2.1 Determinazione obiettivi generali	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2.2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP	A2.2 Analisi di coerenza esterna
	P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi
		A2.4 Valutazione delle alternative di piano
		A2.5 Analisi di coerenza interna
		A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio
		A2.7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)
		A2.8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
P2.4 Proposta di DdP (PGT)		
<ul style="list-style-type: none"> o Messa a disposizione e pubblicazione su web della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale per quarantacinque giorni o Notizia all'Albo pretorio dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su WEB o Comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e soggetti territorialmente interessati o Invio dello Studio di Incidenza all'Autorità competente in materia di SIC e ZPS (se previsto) 		
Conferenza di valutazione	Valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
Conferenza di valutazione	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	PARERE MOTIVATO	
	predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente	

	3.1	ADOZIONE - il Consiglio Comunale adotta:	
		<ul style="list-style-type: none"> o PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) o Rapporto Ambientale o Dichiarazione di sintesi 	
Fase 3	3.2	DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA	
Adozione		<ul style="list-style-type: none"> o deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale— ai sensi del comma 4 art. 13, L.R. 12/2005 	
approvazione		<ul style="list-style-type: none"> o trasmissione in Provincia — ai sensi del comma 5 art. 13, L.R. 12/2005 o trasmissione ad ASL e ARPA — ai sensi del comma 6 art. 13, L.R. 12/2005 	
	3.3	RACCOLTA OSSERVAZIONI ai sensi comma 4 art. 13, L.R. 12/2005	
	3.4	CONTRODEDUZIONI alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia		La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente ai sensi comma 5 art. 13, L.R. 12/2005.	
		PARERE MOTIVATO FINALE	
	3.5	APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 art. 13, L.R. 12/2005) il Consiglio Comunale :	
		<ul style="list-style-type: none"> o decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale; o provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo 	
		<ul style="list-style-type: none"> o deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, ad. 13, L.R. 12/2005); o pubblicazione su web; o pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva sul BURL (ai sensi del comma 11, alt. 13, L.R. 12/2005) 	
Fase 4	P4.1	Monitoraggio dell'attuazione DdP	
Attuazione	P4.2	Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica
gestione	P4.3	Attuazione di eventuali interventi correttivi	

3. INDIVIDUAZIONE DEL MODELLO OPERATIVO DEL RAPPORTO AMBIENTALE

3.a. I contenuti del rapporto ambientale

Il Rapporto Ambientale deve contenere obbligatoriamente tutti i contenuti riportati nell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE (Allegato VI al D.lgs. 152/06 e s.m.i.), che vengono qui di seguito riportati come traccia che si intende seguire per l'elaborazione dell'indice del rapporto:

- illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- possibili effetti significativi (anche quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi) sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio.

Delle informazioni di cui ai punti precedenti viene redatta **una sintesi non tecnica**, che costituisce il documento divulgativo, in linguaggio il più possibile non tecnico, dei contenuti del Rapporto Ambientale ed il cui obiettivo è di rendere più facilmente

comprensibile, anche ad un pubblico di "non addetti ai lavori", il processo di Valutazione Ambientale Strategica.

3.b. Le componenti ambientali da includere nel rapporto ambientale

Oltre alle fasi illustrate nei paragrafi precedenti il Manuale contiene **dieci criteri di sviluppo sostenibile**, che possono essere un utile riferimento nella definizione dei criteri di sostenibilità, avendo possibilità, come affermato dallo stesso Manuale, di essere considerati dall'autorità competente in modo flessibile:

I DIECI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ DEL MANUALE UE

- 1** Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili
- 2** Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione
- 3** Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti
- 4** Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi
- 5** Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche
- 6** Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali
- 7** Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale
- 8** Protezione dell'atmosfera
- 9** Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale
- 10** Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile

Questi criteri vengono considerati per la presente variante, come peraltro suggerisce lo stesso manuale della Comunità, in modo flessibile, in quanto *"le Autorità competenti potranno utilizzare quelli che risultino attinenti al territorio in cui sono competenti ed alle rispettive politiche ambientali."*

Nel nostro caso rispetto ai dieci criteri del Manuale UE sono stati desunti i seguenti **otto specifici criteri** che si intendono **adattabili ed applicabili alla realtà di Bovisio Masciago**.

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ PER LA VARIANTE AL PGT DI BOVISIO MASCIAGO

- a** Tutela e difesa della qualità del suolo
- b** Minimizzazione del consumo di suolo
- c** Tutela e potenziamento della rete ecologica (conservazione della biodiversità) e degli ambiti paesaggistici.
- d** Miglioramento delle qualità delle acque superficiali e sotterranee e contenimento dei consumi
- e** Tutela e valorizzazione dei beni storici ed architettonici
- f** Conservazione e miglioramento della qualità dell'ambiente locale.
- g** Contenimento delle emissioni in atmosfera
- h** Contenimento dell'inquinamento acustico.

Nella ricognizione che segue questi criteri vengono meglio articolati con puntuali approfondimenti che ne dettagliano le diverse componenti tematiche in quanto utili per potere meglio procedere all'espressione del giudizio di compatibilità delle azioni di piano che con esse si devono affrontare attraverso le matrici del sistema insediativo. In altre parole, le seguenti componenti ambientali saranno il "metro di misura" ambientale delle scelte di piano operate.

Tutela e difesa della qualità del suolo

Suolo e sottosuolo sono fonti naturali rinnovabili essenziali per la salute ed il benessere dell'uomo, possono però subire delle alterazioni. Ci si deve quindi preoccupare del loro mantenimento evitandone erosioni ed inquinamenti e del loro risanamento nel caso di riconversione e recupero di attività produttive dismesse.

Nella valutazione ambientale la tutela del suolo e del sottosuolo è connessa a:

- bonifica di siti contaminati;
- risanamento ambientale di siti compromessi;
- mantenimento di aree permeabili in profondità;
- difesa del rischio idrogeologico e mitigazione rischio esondazione;
- uso in base ad elevati parametri di elevata qualità progettuale.

Minimizzazione del consumo di suolo

Il consumo è causa di non rinnovabilità del suolo; il suo mantenimento allo stato naturale è in contrasto con lo sviluppo insediativo. Uno dei principi fondatori dello sviluppo sostenibile è quindi il suo uso parsimonioso. Nei contesti urbanizzati il suolo rappresenta una risorsa ancor più pregiata, in considerazione della sua scarsità e dei benefici che esso arreca (disponibilità di aree libere per la fruizione e per il riequilibrio ecologico, influenza sul microclima, ecc.).

Nella valutazione ambientale la minimizzazione del consumo di suolo è connessa a:

- limitazione della frammentazione delle nuove aree di sviluppo e dei nuovi edifici;
- equilibrio tra aree permeabili e impermeabili;
- limitazione allo sviluppo insediativo di espansione;
- promozione di interventi di rigenerazione urbana.

Tutela e potenziamento dei corridoi ecologici e degli ambiti paesistici

La tutela del patrimonio a verde inedito costituito dai boschi, dalle aree agricole e da quelle libere da edificazione è connessa ad obiettivi sia di salvaguardia ambientale, sia di fruizione antropica, che per garantire salute e benessere. Si tratta di mantenere un equilibrato rapporto tra aree edificate ed aree libere, garantendo la conservazione di quelle di maggior pregio naturalistico in modo che ne possano godere anche le generazioni future.

Nella valutazione ambientale la tutela ed il potenziamento della rete ecologica e degli ambiti paesistici è connessa a:

- salvaguardia e valorizzazione delle aree e degli ambiti territoriali verdi e connotati da rilevanza ambientale;
- conferma e, ove possibile, potenziamento del progetto di rete verde definito dal PTCP della Provincia di Monza Brianza;
- mantenimento di significativi popolamenti arborei ed aree verdi nel tessuto del consolidato urbano;
- potenziamento della connessione ecologica tra PLIS Grugnotorto e Parco delle Groane.

Miglioramento delle qualità delle acque superficiali e sotterranee e contenimento dei consumi

Le risorse idriche sono fonti naturali rinnovabili essenziali per salute e benessere umano, ma soggetto ad esaurimento causa emungimento eccessivo ed inquinamento. Le aree urbane, essendo densamente antropizzate causano numerose e diversificate pressioni sul loro stato qualitativo e quantitativo.

Nella valutazione ambientale il miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee ed il contenimento dei consumi sono connessi a:

- difesa e miglioramento della potabilità;
- difesa dal percolamento di agenti inquinanti;
- mantenimento di aree permeabili in profondità per garantire la permeabilità della falda;
- riqualificazione e tutela delle sponde e delle fasce del reticolo idrico;
- ripristino della naturalità degli alvei artificiali.

Tutela e valorizzazione dei beni storici ed architettonici

Il patrimonio storico e culturale (edifici singoli e centri) è costituito da risorse finite che, una volta manomesse o danneggiate, non possono essere sostituite. Nel criterio di sviluppo sostenibile si deve prevedere che vengano preservate tutte le caratteristiche, tutti i siti e le zone in via di "rarefazione", rappresentativi di un determinato periodo storico che conferisce un particolare contributo alla tradizione ed alla cultura di una zona.

Nella valutazione ambientale la tutela e la valorizzazione dei beni storici ed architettonici è connessa a:

- recupero e riuso dei beni singoli e dei nuclei, nel rispetto delle peculiarità morfologiche e compositive di valore storico documentale;
- inserimento paesistico, ossia rapporto di contestualizzazione, tra i beni storici ed architettonici e l'edificazione di contesto;
- limitazione del traffico veicolare nei nuclei e, ove possibile, pedonalizzazione.

Conservazione e miglioramento della qualità dell'ambiente locale

La conservazione ed il miglioramento della qualità dell'ambiente locale sono inscindibilmente connessi con l'obiettivo di tutelare il suolo libero agricolo e prativo sia a fini ambientali e fruitivi, per garantire salute e benessere ai cittadini. L'obiettivo è quello di raggiungere un equilibrato rapporto tra aree edificate ed aree libere per mantenere e migliorare la qualità dell'ambiente locale che assume la massima importanza nei luoghi antropizzati. La qualità dell'ambiente locale può infatti subire significativi cambiamenti a seguito del proliferare di nuovi edifici e infrastrutture e di un generale incremento delle attività produttive.

Nella valutazione ambientale la conservazione ed il miglioramento della qualità dell'ambiente locale sono connessi a:

- mantenimento, difesa e valorizzazione delle aree verdi tampone a ridosso delle frange perimetrali del consolidato urbano;
- mantenimento e valorizzazione delle aree verdi del consolidato urbano;

- adozione di iniziative volte a limitare il fenomeno delle isole di calore.

Contenimento delle emissioni in atmosfera

L'inquinamento atmosferico è un problema che caratterizza le aree densamente urbanizzate, nelle quali l'intensità del traffico veicolare, il riscaldamento domestico invernale e le attività industriali contribuiscono al peggioramento della qualità dell'aria. Si tratta di impatti invasivi e perduranti causati da problematiche omogenee e particolarmente diffuse attorno alle conurbazioni dense. Evidentemente sono fenomeni non circoscrivibili ad una singola Entità amministrativa, bensì estesi ad aggregati comprensoriali.

Nella valutazione ambientale il contenimento delle emissioni in atmosfera è connesso a:

- emissioni derivanti dai consumi domestici;
- emissioni derivanti da attività industriali;
- emissioni derivanti dai mezzi di trasporto.

Contenimento dell'inquinamento acustico

La qualità dell'ambiente locale assume la massima importanza nelle zone e nei luoghi residenziali, nelle localizzazioni di gran parte delle attività ricreative e lavorative. La qualità dell'ambiente locale può subire cambiamenti a seguito delle mutate condizioni del traffico, delle attività industriali e commerciali e più in generale di tutte le attività che sono fonte di maggior produzione di rumore. Quest'ultimo è peraltro un indicatore ambientale sanitario spesso sottovalutato in quanto condizionato dalla soggettività dei livelli di percezione uditiva. Anche se oggi non è stato provato con alcuna evidenza che il rumore, in particolare quello prodotto dal traffico, possa provocar danni all'apparato uditivo, il disturbo sulla popolazione può comunque essere fastidioso per effetti di natura sociopsicologica. Un clima acustico migliore è un obiettivo non trascurabile.

Nella valutazione ambientale il contenimento dell'inquinamento acustico è connesso a:

- presenza di traffico veicolare e fonti di emissione sonore puntuali;
- necessità di difesa di "bersagli" sensibili quali scuole, presidi sanitari, ecc.;

3.c. Il livello di dettaglio delle informazioni

Verranno utilizzate le informazioni ambientali contenute nella valutazione ambientale strategica del vigente PGT e delle successive varianti. Esse verranno eventualmente integrate nel caso in cui si disponga di ulteriori informazioni ambientali non acquisite in precedenza.

Il quadro conoscitivo relativo allo stato dell'ambiente oggetto delle azioni di PGT analizza nello specifico le componenti ambientali enumerate nel successivo paragrafo. La finalità della prima conferenza di valutazione, in occasione della quale viene messo a disposizione il presente documento, è quella di raccogliere indicazioni e contributi da parte dei soggetti partecipanti in merito all'esistenza di ulteriori aspetti ambientali ritenuti pertinenti e correlati al piano/programma oggetto di valutazione.

3.d. La portata delle informazioni per l'analisi di coerenza esterna

Nel Rapporto Ambientale viene condotta un'analisi di compatibilità e coerenza, definita "coerenza esterna", tra le previsioni contenute e gli strumenti di pianificazione territoriale vigenti sul territorio e gli obiettivi e le azioni definite dal Piano di Governo del Territorio.

A tale proposito i piani sovracomunali interessanti il territorio sono:

- Piano Territoriale Regionale (PTR) Piano Paesaggistico Regionale (PPR) e rete ecologica regionale (RER) – Regione Lombardia;
- Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC);
- Piano di Gestione Rischio Alluvioni nel Bacino del Fiume Po (PGRA);
- Piano Regionale di Tutela ed Uso delle Acque (PTUA) – Regione Lombardia;
- Piano Regionale per la Qualità dell'Aria – Regione Lombardia;
- Programma di Sviluppo Rurale - Regione Lombardia;
- Piano Energetico Regionale - Regione Lombardia;
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - Autorità di Bacino del fiume Po;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – Provincia di Monza Brianza;
- Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale – AQST "Contratto di Fiume Seveso";

In relazione agli obiettivi di rilevanza ambientale dei piani territoriali sovraordinati (PTR e PTCP), il Rapporto Ambientale del PGT deve in particolare evidenziare:

- le modalità di recepimento e di adeguamento alle peculiarità del territorio comunale;
- l'integrazione con gli obiettivi specifici di interesse locale e comunale;

- la coerenza delle azioni e degli interventi di piano.

Deve inoltre dimostrare come, nella definizione degli obiettivi quantitativi di sviluppo (comma 2b e seg. dell'art. 8 della L.R. 12/2005 e s.m.i.), il PGT fornisca concrete risposte agli obiettivi prioritari di:

- riqualificazione e rigenerazione del territorio;
- minimizzazione del consumo di suolo e rispetto del principio di invarianza idraulica;
- utilizzazione ottimale delle risorse territoriali ed energetiche;
- ottimizzazione della mobilità e dei servizi.

3.e. Le principali fonti di informazione

Per la redazione del Rapporto Ambientale il quadro di riferimento conoscitivo è in primo luogo il Sistema Informativo Territoriale (SIT) Integrato, previsto dall'articolo 3 della Legge di Governo del Territorio ed in particolare attraverso la banca dati che è consultabile sul "Geoportale" della Lombardia (www.geoportale.regione.lombardia.it).

Vengono utilizzate anche altre diverse fonti tra le quali quelle più significative sono costituite da:

- il vigente Piano di Governo del Territorio;
- i piani comunali a corredo del PGT: idrogeologico, acustico, traffico, elettromagnetico, protezione civile, regolamenti ecc.
- Uffici comunali;
- Banca dati dell'ARPA (www.arpalombardia.it);
- Banca dati dell'ISTAT (www.istat.it);
- Banca dati delle Camere di Commercio regionali (www.asr-lombardia.it) e provinciali (<https://www.asr-lombardia.it/asrlomb/it/annuari-provinciali>);
- PTCP provinciale;
- PTR regionale.

4. L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO ED I SOGGETTI COINVOLTI

Nell'ambito delle fasi di iniziali della procedura di elaborazione della proposta di variante al PGT e della connessa VAS è stato formalmente dato avvio all'iter previsto: in data 3 dicembre 2020, con Deliberazione di Giunta n. 132, è stato disposto l'avvio del procedimento per la redazione del nuovo Documento di Piano e della variante di adeguamento del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole del Piano di Governo del Territorio (PGT) e per la relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi della L.R. 12/2005, procedendo alla pubblicazione di formale avviso e dando mandato al Responsabile del Procedimento per l'adozione dei provvedimenti conseguenti relativi all'atto stesso. Nella stessa deliberazione la Giunta ha provveduto ad individuare le Autorità VAS:

- **autorità proponente** l'Assessore alla Rigenerazione Urbana, Sostenibilità e Sviluppo Economico, Andrea Vago;
- **autorità procedente** il Segretario Comunale del Comune di Bovisio Masciago, nella persona del Dott. Andrea Bongini dal 3/12/2020 al 21/07/2025; nella persona del Dott. Armando Silvestro a far data dal 21/07/2025, ai sensi della D.G.C. n. 88 approvata in pari data;
- **autorità competente per la VAS** il Responsabile del Settore Gestione del Territorio del Comune di Bovisio Masciago Arch. Riccardo Padovani del Comune di Bovisio Masciago.

Con atto successivo, l'Autorità Procedente, d'intesa con l'Autorità Competente per la VAS, ha individuato i seguenti **soggetti competenti in materia ambientale** e gli **enti territorialmente interessati** da invitare alle conferenze di valutazione:

a) **soggetti competenti in materia ambientale:**

- ARPA
- ATS di Desio
- Consorzio del Parco Regionale delle Groane
- PLIS Grugnotorto
- Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese

b) **enti territorialmente interessati:**

- Regione Lombardia
- Provincia di Monza Brianza

- Comuni limitrofi di Varedo, Limbiate, Ceriano Laghetto, Solaro, Cesano Maderno, Desio;
 - Autorità di Bacino Fiume Po AIPO;
- c) **Pubblico e pubblico interessato:**
- La popolazione comunale;
 - Le organizzazioni economiche e sociali portatrici di interessi generali sul territorio comunale
 - Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale
 - Brianza Acque
 - Servizio distribuzione gas/energia/telecomunicazioni

La consultazione avviene utilizzando come mezzi di comunicazione l'affissione all'Albo Pretorio e la pubblicazione nei luoghi istituzionali degli atti relativi alla procedura di VAS e sul sito web comunale.

Le Autorità VAS hanno inoltre suggerito un'ulteriore modalità di partecipazione che prevede il coinvolgimento degli uffici comunali e degli Amministratori con le rispettive deleghe; l'obiettivo atteso è quello di raccogliere significativi contributi per orientare il processo di pianificazione, in particolare in merito ai seguenti temi di interesse prioritario: housing sociale e politiche giovanili; opere pubbliche di interesse strategico, razionalizzazione del patrimonio immobiliare comunale. Le sessioni di confronto si articoleranno per temi e prevederanno momenti di confronto e di sintesi sui temi che di volta in volta verranno affrontati.

5. L'AMBITO DI INFLUENZA DEL DOCUMENTO DI PIANO

In questo paragrafo viene definito l'**ambito di influenza**, ovvero a quale livello il piano / programma influenza altri piani / programmi, sulla base degli obiettivi ed indirizzi di carattere generale approvati dall'Amministrazione.

La tabella che segue identifica, per ciascun singolo indirizzo di piano, il livello di influenza comunale o sovracomunale.

Obiettivo/indirizzo	Ambito di influenza
a. riduzione del consumo di suolo nel rispetto dei disposti normativi di cui alla legge regionale 28 novembre 2014 n. 31 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato", e ss.mm.ii. (L.R. 31/2014) che detta disposizioni affinché gli strumenti di governo del territorio, nel rispetto dei criteri di sostenibilità e di minimizzazione del consumo di suolo, orientino gli interventi edilizi prioritariamente verso le aree già urbanizzate, degradate o dismesse al fine di adeguare lo stesso strumento urbanistico alle soglie Regionali approvate e alle prime indicazioni di quelle Provinciali in fase di adozione;	Comunale
b. conseguente elaborazione del BES – Bilancio Ecologico del Suolo coerentemente ai criteri di riduzione del consumo di suolo disposti dalla citata L.R. 31/2014;	Comunale
c. recepire i contenuti della pianificazione sovraordinata vigente del PTCP e del PTR;	Comunale Sovracomunale
d. ridefinizione delle Norme Tecniche di Attuazione del DdP, PdR e del PdS, adeguate alla recente e rilevante legislazione nazionale e regionale emanata in materia edilizia ed urbanistica;	Comunale
e. revisione della disciplina sulla perequazione sia dei volumi che delle dotazioni territoriali extra comparto attuativo con l'obiettivo di rendere più semplice l'attuazione e "aggiornare" le priorità e gli obiettivi delle acquisizioni pubbliche;	Comunale Sovracomunale
f. adeguare e aggiornare il contenuto della cartografia del PGT vigente e predisporre i nuovi elaborati cartografici richiesti dalla normativa vigente;	Comunale

g.	reiterazione dei vincoli e definizione funzionale delle aree destinate a servizi vigenti anche attraverso forme di partenariato pubblico-privato, in particolare andrà individuato un polo socio culturale che ruoti attorno al ruolo della biblioteca che possa rispondere e sviluppare l'offerta di spazi e opportunità per i bambini e per gli adolescenti;	Comunale Sovracomunale
h.	individuazione delle aree e degli insediamenti non utilizzati o sottoutilizzati nell'ambito delle indicazioni di cui alla L.R. 18/2019 in materia di rigenerazione urbana compresi tutti gli atti conseguenti a detta disposizione normativa regionale;	Comunale
i.	agevolare interventi di riqualificazione e recupero del centro storico di cui all'Ambito A1;	Comunale
j.	individuare nuovi criteri per la disciplina degli usi temporanei;	Comunale
k.	recepimento e attuazione del Piano di Gestione dei Rischi di Alluvione (PGRA 2021 - 2027);	Comunale Sovracomunale
l.	introduzione nello strumento urbanistico dei temi della mitigazione e dell'adattamento nel settore pubblico e privato ciò al fine di ridurre e/o eliminare il rischio di ripetuti danni a persone, beni ed ecosistemi a causa di esondazioni di corsi d'acqua, allagamenti urbani e ondate di calore;	Comunale
m.	recepimento e integrazione del quadro normativo inerente all'Invarianza idraulica (Regolamento Regionale 23-11-2017, n. 7);	Comunale
n.	aggiornamento e integrazione della componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT con particolare riferimento al recepimento degli studi effettuati ("Reticolo idrico minore", "Documento di Valutazione di dettaglio delle condizioni di pericolosità e rischio locali ai sensi della Dgr N. X/6738 del 19/06/2017");	Comunale
o.	nuovi criteri per la disciplina degli usi impropri e politiche attive nelle aree agricole coordinate con gli obiettivi del Parco GruBria e del Parco delle Groane;	Comunale Sovracomunale

- | | |
|---|---|
| <p>p. Coordinamento e attuazioni per la parte urbanistica con il progetto "La Brianza Cambia Clima" presentato dal Comune di Cesano Maderno, insieme ai Comuni di Meda, Bovisio Masciago e Varedo, al Parco delle Groane e della Brughiera briantea, ad Agenzia InnovA21, Fondazione Lombardia per l'Ambiente e all'Associazione di Protezione Civile di Cesano Maderno che è stato selezionato tra i vincitori del bando "Strategia Clima" di Fondazione Cariplo con particolare riferimento alla revisione della disciplina del drenaggio urbano e della de-impermeabilizzazione;</p> | <p>Comunale
Sovracomunale</p> |
| <p>q. incentivare la realizzazione della mobilità ciclopedonale anche tramite il coordinamento con enti terzi e definire nuovi criteri per la disciplina di tecniche di moderazione del traffico;</p> | <p>Comunale
Sovracomunale</p> |
| <p>r. incentivare le politiche di attuazione finalizzate all'attuazione del programma di mandato: rilancio dell'area del Centro di Protezione Civile, riqualificazione e potenziamento del Centro Sportivo di Via Europa, riqualificazione energetica del patrimonio pubblico;</p> | <p>Comunale
Sovracomunale</p> |
| <p>s. adeguamento del Regolamento Edilizio allo schema tipo regionale (RET) (Regolamento Edilizio Tipo) con particolare attenzione alle "definizioni tecniche uniformi" e semplificazione dei Regolamenti comunali di settore</p> | <p>Comunale</p> |

6. LA VERIFICA DELLA PRESENZA DI SITI RETE NATURA 2000

Con la Direttiva Habitat (Direttiva 92/42/CEE) è stata istituita la rete ecologica europea "Natura 2000": un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie sia animali e vegetali, di interesse comunitario (indicati negli allegati I e II della Direttiva) la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità presente sul continente europeo.

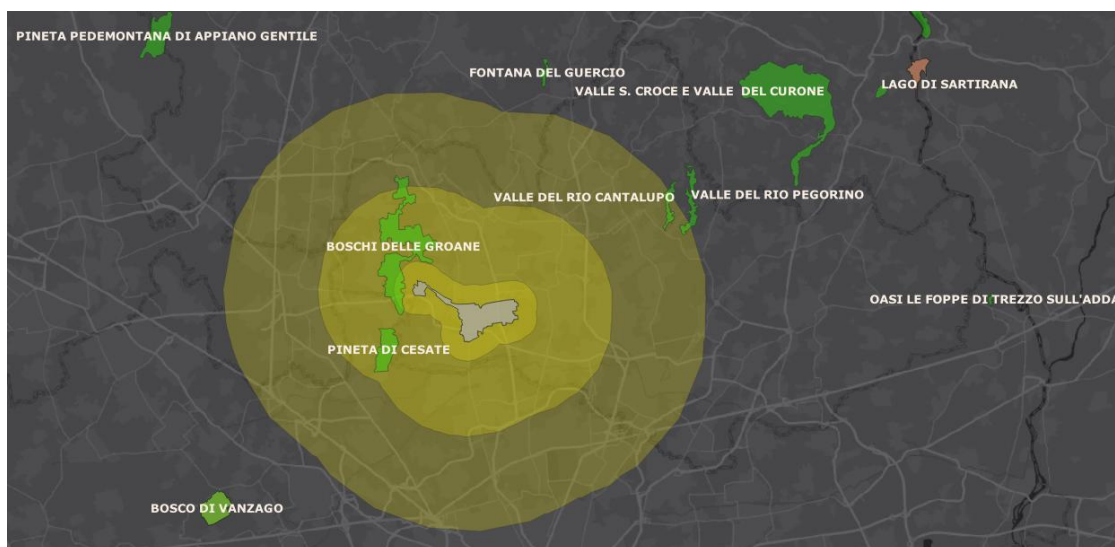
L'insieme di tutti i siti definisce un sistema strettamente relazionato da un punto di vista funzionale: la rete non è costituita solamente dalle aree ad elevata naturalità identificate dai diversi paesi membri, ma anche da quei territori contigui ad esse ed indispensabili per mettere in relazione ambiti naturali distanti spazialmente ma vicini per funzionalità ecologica.

Un aspetto chiave nella conservazione dei siti, previsto dalla Direttiva Habitat (Art. 6 Direttiva 92/42/CEE e art. 5 DPR 357/97), è la procedura di valutazione di incidenza avente il compito di tutelare la Rete Natura 2000 dal degrado o comunque da perturbazioni esterne che potrebbero avere ripercussioni negative sui siti che la costituiscono. Sono sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani o progetti non direttamente connessi e necessari alla gestione dei siti di Rete Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative su di essi (art. 6 comma 3 della Dir. 92/43/CEE).

Il territorio del comune di Bovisio Masciago non risulta interessato dalla presenza di Siti Rete Natura 2000 (SIC o ZPS).

I siti più vicini al perimetro del territorio comunale sono rispettivamente:

- SIC IT2050002 "Boschi delle Groane", che dista circa 0,5 km;
- SIC IT2050001 "Pineta di Cesate", che dista circa 2 km;
- SIC IT2050004 Valle del Rio Cantalupo e IT2050003 Valle del Rio Pegorino, che distano circa 10 km.



Per quanto attiene al Sito dei Boschi delle Groane, area protetta più prossima al territorio comunale, si possono ipotizzare sostanzialmente due tipi di potenziali interferenze:

- con gli habitat e le specie di interesse comunitario;
- con la falda acquifera;

Riguardo alla prima possibile interferenza si rileva che la presenza delle barriere fisiche costituite dal tessuto densamente urbanizzato del Villaggio Brollo e dalla viabilità sovralocale già ad oggi preclude ogni eventuale continuità ecologica; la possibile interferenza con la falda acquifera è da escludersi in ragione della natura prevalentemente agricola degli ambiti collocati nella porzione più occidentale del territorio del Comune di Bovisio Masciago, separati dal nucleo del Villaggio Brollo dal torrente Lombra che scorre in direzione nord sud.



Gli attuali indirizzi di piano lasciano ragionevolmente ipotizzare l'assenza di azioni in grado di recare effetti negativi sull'integrità del SIC, non si ravvede quindi la sussistenza di potenziali interferenze con i Siti della Rete Natura 2000 tali da richiedere la predisposizione di uno specifico Studio d'Incidenza.

7. LO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE

Per la redazione di questo capitolo si sono utilizzate le seguenti fonti di informazione:

- Quadro conoscitivo e Rapporto Ambientale VAS del PGT vigente;
- Siti web istituzionali di Regione, Provincia, ARPA, ATO, Comune

7.a. Inquadramento territoriale

Bovisio Masciago, si trova a Nord della città di Milano, ed è parte del comprensorio che il P.T.C.P. (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) definisce come Brianza, collocandosi nell'ambito territoriale dell'Alto Milanese e rispecchiando le caratteristiche tipiche dell'hinterland.

Ad una visione territoriale di insieme, il contesto della Brianza Milanese con la sua conurbazione, a cui il tessuto di Bovisio Masciago appartiene, rappresenta oggi una realtà comparabile, per densità edilizia e per dimensione, all'area urbana di Milano.

Si tratta di un territorio dotato di caratteri che lo distinguono dalle altre parti urbanizzate della regione milanese, non solo perché ospita una società locale caratterizzata da una forte identità culturale e politica, ma anche perché contiene un'articolata offerta di servizi e possibilità insediative sempre più autonome da quelle del capoluogo lombardo: servizi infrastrutturali, insediativi, commerciali, industriali, ecc.

D'altra parte in quest'area si registra una forte corrispondenza tra l'articolazione insediativa, la presenza di un sistema sociale dotato di una chiara identità con comportamenti demografici ed economici tipici di un'area matura, e il consolidarsi di componenti forti delle identità socio/culturali locali. Una corrispondenza che costituisce un indubbio elemento di ricchezza per la regione milanese benché esposta alle pressioni provenienti dal nucleo metropolitano di Milano, che provoca processi di scomposizione urbana (pendolarismo) tipici di tutti i contesti locali maturi.

In questo quadro territoriale, il tessuto urbano di Bovisio Masciago conferma le ragioni sopra esposte in quanto si presenta con una struttura edilizia caratterizzata da una frequenza e vasta gamma di tipologie, in cui i tessuti residenziali, artigianali/industriali e misti industriali-residenziali, si affiancano e si rivelano come componenti eterogenei di un insieme compiuto leggibile e variegato, anche se meno uniforme, più irregolare e discontinuo di quello della città tradizionale. In questo contesto, i forti processi di urbanizzazione del suolo hanno invertito il rapporto tra spazi costruiti e spazi aperti in termini ormai largamente favorevoli ai primi.

La struttura urbana di Bovisio Masciago, nasce dalla fusione dei due nuclei antichi di Bovisio e di Masciago; questa saldatura strutturale è diventata una struttura allargata, dilatata che coinvolge anche i comuni confinanti, restituendo un'immagine continua dell'urbanizzato dove risulta difficile la lettura dei relativi confini comunali.

Anche il territorio aperto, di conseguenza, ha subito radicali trasformazioni negli ultimi cinquanta anni: la progressiva infrastrutturazione del territorio, occupato da gruppi di fabbricati per lo più a carattere residenziale, strade, impianti tecnologici e insediamenti produttivi hanno determinato la progressiva scomparsa di un secolare assetto rurale e di gran parte degli habitat naturali.

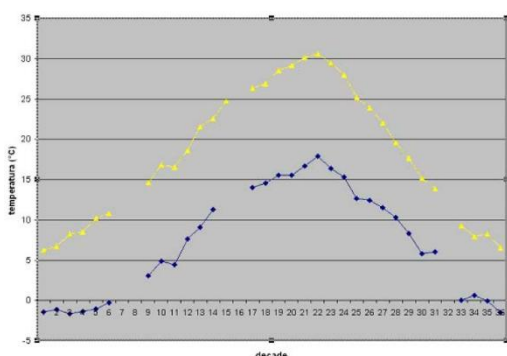


Il territorio, inoltre, è caratterizzato dall'attraversamento del torrente Seveso, che scorrendo in direzione nord-sud divide la zona centrale dell'urbanizzato lambendo i due nuclei storici: Bovisio e Masciago, attorno a cui si è consolidata il resto dell'armatura urbana.

Fonte: *Piano di Governo del Territorio - Relazione illustrativa modificata a seguito delle osservazioni pervenute* – novembre 2006

7.b. Fattori climatici

Per meglio comprendere il rapporto che le diverse componenti climatiche comportano sulla dinamica dei fenomeni che agiscono sul territorio, influenzandolo e modificandolo nei suoi molteplici aspetti morfologici, idrologici, idrogeologici, pedologici e sulla qualità dell'ambiente urbano locale si fa riferimento agli aspetti caratterizzanti il clima esaminati nello "Studio geologico del territorio comunale"

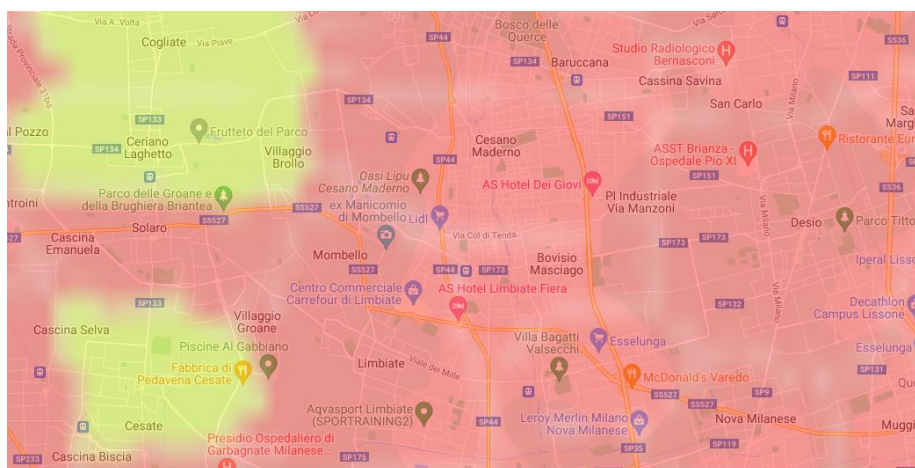
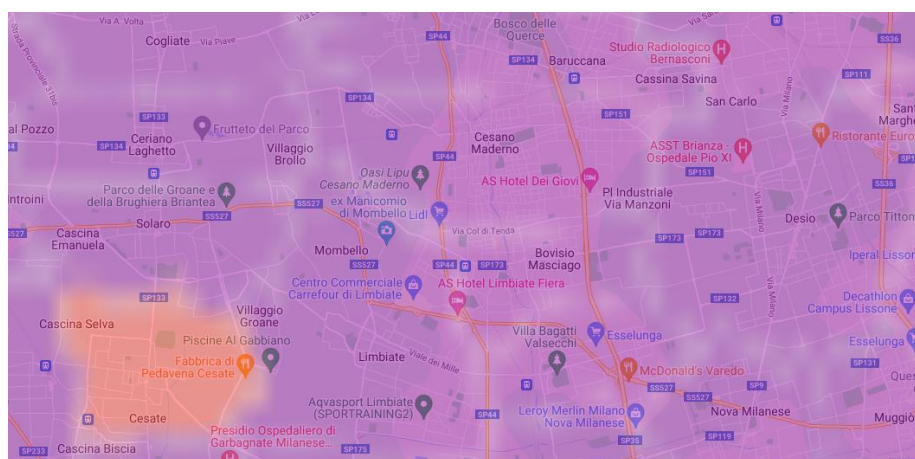


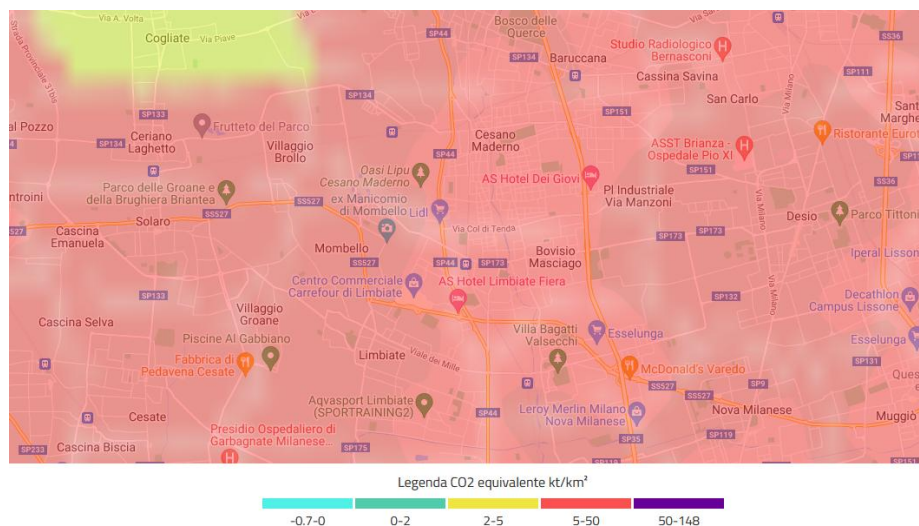
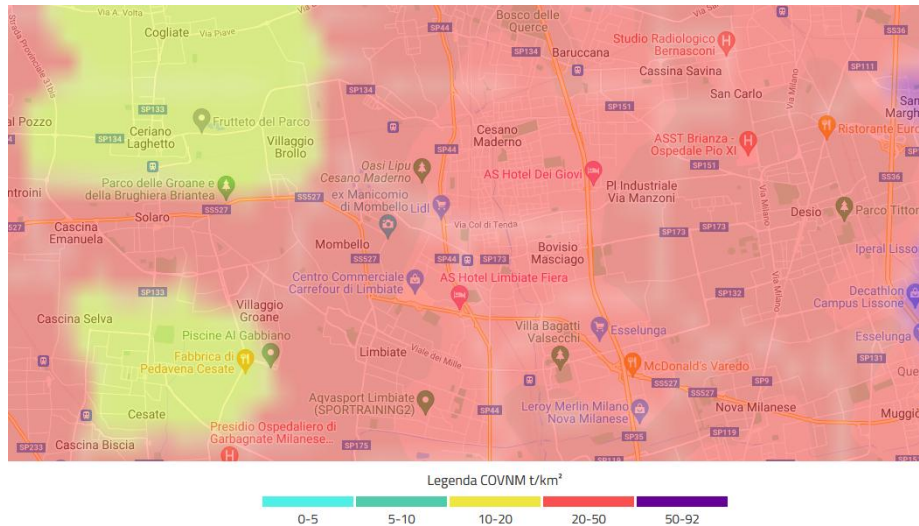
redatto nel maggio 2006 dal dott. Geol. S. Frati a corredo del primo PGT di cui si è dotato il Comune.

La stima della temperatura media per l'area di Bovisio Masciago è pari a 12,5°C, mentre la piovosità media su base annua viene stimata in una forbice che va da 1.000 a 1.700 mm/anno.

7.c. Emissioni in atmosfera

È assodato il fatto che gli interventi locali non possono ovviamente incidere in modo sensibile sul problema del cambiamento climatico e sulla qualità complessiva dell'aria su vasta scala. Tuttavia, ciò non porta assolutamente a ritenere che la problematica vada trascurata, in quanto l'adozione di misure puntuali può sicuramente migliorare la qualità ambientale in ambiti ristretti ed in ogni caso l'attuazione di interventi locali da parte di soggetti diversi, se diffusa in modo omogeneo e capillare in una vasta area, si tramuta in un'azione generale con indubbi effetti positivi. L'area di Bovisio Masciago è peraltro interessata dai più elevati fenomeni di concentrazione di particolato.





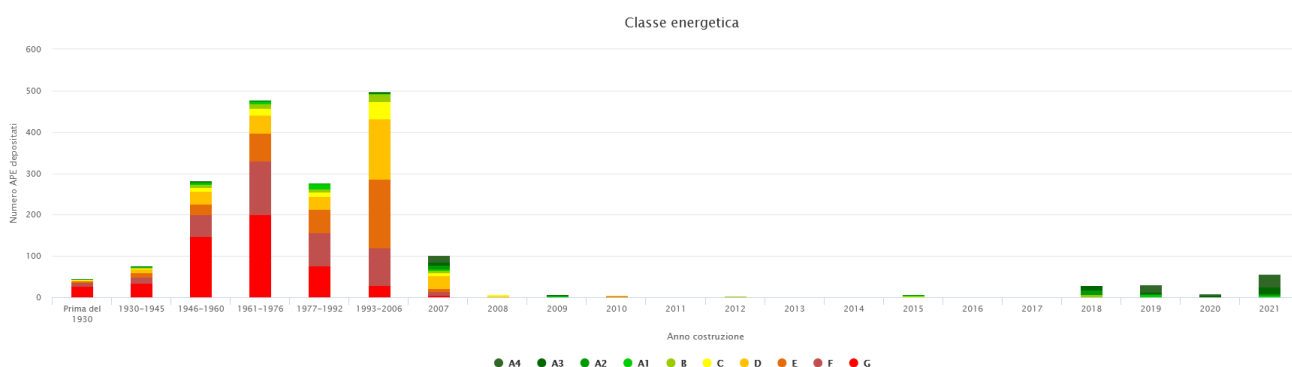
fonte: ARPA Lombardia

La situazione del patrimonio edilizio sul territorio di Bovisio Masciago e dei comuni del circondario, in termini di epoca di costruzione, ci viene fornito dalla banca dati ISTAT per le abitazioni.

Edifici residenziali per epoca di costruzione (fonte: ISTAT)

Epoca di costruzione	Valori assoluti		totale	Valori percentuali	
	<1990	> 1990		<1990	> 1990
Bovisio-Masciago	1.332	294	1.626	81,9%	18,1%
Ceriano Laghetto	969	207	1.176	82,4%	17,6%
Cesano Maderno	4.894	727	5.621	87,1%	12,9%
Cesate	1.126	208	1.334	84,4%	15,6%
Desio	4.051	1.209	5.260	77,0%	23,0%
Limbrate	3.788	527	4.315	87,8%	12,2%
Nova Milanese	2.507	251	2.758	90,9%	9,1%
Solaro	1.201	219	1.420	84,6%	15,4%
Varedo	1.262	173	1.435	87,9%	12,1%
Totale Comuni	21.130	3.815	24.945	84,7%	15,3%
Totale Provincia MB	81.381	19.352	100.733	80,8%	19,2%
Totale Lombardia	1.240.643	247.997	1.488.640	83,3%	16,7%

Il grafico sotto riportato, tratto dal sito CENED e riferito al Comune di Bovisio Masciago, illustra con estrema chiarezza la correlazione tra vetustà del patrimonio edilizio (quello realizzato fino agli anni '90) e le scarse prestazioni energetiche con conseguenti elevati consumi di risorse non rinnovabili, con evidente impatto negativo sul quadro delle emissioni.



Da queste premesse occorre ricavare alcune linee di indirizzo per la pianificazione locale, in ogni caso non esaustive, affrontando aspetti che sicuramente non rappresentano novità, ma che andranno considerati e concretizzati nel corso dello sviluppo urbanistico della città e dei suoi dintorni.

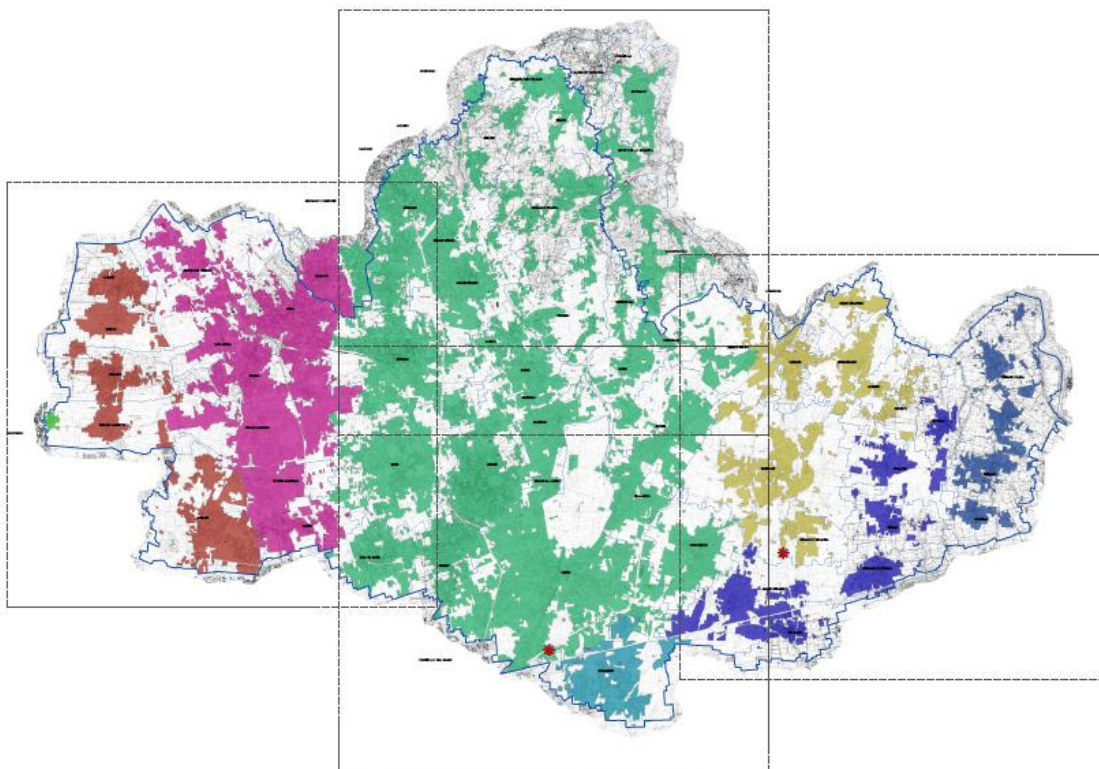
Le principali fonti emissive di inquinanti vengono sostanzialmente e sinteticamente ricondotte a:

- traffico veicolare;
- impianti di riscaldamento civili e industriali;
- attività produttive.

7.d. Acque

La gestione delle acque deve essere valutata sotto molteplici aspetti. Da una parte si ha l'esigenza di salvaguardare la qualità della risorsa idrica ed in tal senso operano normative sia a livello europeo (Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE), che a livello nazionale (D.lgs. 152/2006) per arrivare a quello regionale con il Piano di Tutela delle Acque (2016) ed il Programma di Tutela ed Uso delle Acque (2006), che disciplinano gli scarichi nell'ambiente e regolano le procedure di bonifica delle falde contaminate; dall'altra sussiste la necessità di regolamentare l'utilizzo ed il prelievo dell'acqua al fine di non depauperare il sistema idrico naturale nel suo complesso attraverso il meccanismo delle concessioni. L'esigenza di razionalizzare i due aspetti di qualità ed utilizzo trova risposte nel meccanismo di governo che fa capo all'ATO, nel quale i sistemi di fognatura, collettamento, depurazione ed acquedottistico vengono raccordati in una gestione unitaria. Il Comune di Bovisio Masciago appartiene all'ATO Monza e Brianza ed il sistema di collettamento e depurazione fa riferimento

all'agglomerato di Seveso nord (AG01523101). La copertura del servizio sul territorio è pari al 100%. Il carico totale in abitanti equivalenti dell'agglomerato, costituito dai Comuni di Lentate sul Seveso, Barlassina, Meda, Seveso, Cesano Maderno, Bovisio Masciago e Varedo, ammonta a 150.274 unità e viene trattato nell'impianto di depurazione di Pero (ATO Città Metropolitana Milano).



PARAMETRI CARATTERISTICI DELL'AGGLOMERATO

Carico generato dall'agglomerato:	150.274	AE	
di cui: domiciliati/residenti	148.216	AE	(fonte dati ISTAT 2019)
fluttuanti	0	AE	(fonte dati Censimento ISTAT 2011 e Banca Dati Regione Lombardia)
Industriali	1900	AE	(fonte dati Controlli Gestore scarico: volumi e BOD)
Assimilabile domestica	158	AE	(fonte dati Volumi utenze forniti da Brianzacque Srl - anno 2018)

7.e. Suolo e sottosuolo

I paragrafi successivi sono desunti dalla relazione dello studio geologico del 2006 allegato al vigente PGT, a firma del dott. geol. Stefano Frati.

Geologia e geomorfologia

Il territorio comunale di Bovisio Masciago è situato su un'area pianeggiante posta a Sud della zona pedemontana collinare formata principalmente da depositi incoerenti di origine glaciale e fluviale. A sua volta, tale area risulta a meridione della zona montana costituita dalle formazioni rocciose delle Alpi Lariane, appartenenti al comprensorio delle Alpi Meridionali (o Subalpino).

Durante il Quaternario, i rilievi montuosi sono stati interessati dalla presenza di un grosso ghiacciaio che scendeva lungo il solco del Lago di Como per poi aprirsi a ventaglio verso la pianura. Il ghiacciaio costituiva la propaggine più meridionale di un complesso sistema glaciale che raccoglieva i ghiacci della Val Chiavenna, della Val Bregaglia e della Valtellina e si ripartiva verso Sud in più rami a formare i lobi pedemontani di Como, di Lecco e della Brianza. Queste enormi masse di ghiaccio si sono impostate su di una morfologia preesistente modificandola notevolmente sia nelle fasi di avanzata, attraverso una accentuata azione erosiva, sia nelle fasi di ritiro, durante le quali hanno sedimentato delle grandi quantità di materiale incoerente formando, tra l'altro, l'anfiteatro morenico di Como.

L'attuale conformazione del territorio vede la sua origine nell'azione modellatrice che ha agito sul territorio durante le fasi glaciali ed interglaciali quaternarie, a seguito dei processi di erosione e trasporto dei sedimenti avvenuti a causa dell'alternanza di fasi di avanzamento della lingua glaciale e fasi di arretramento della stessa per fusione del ghiaccio. In particolare, durante le fasi di ritiro, il materiale viene eroso ad opera dell'acqua di fusione presente in grandi quantità e depositato a valle formando estese piane alluvionali.

Il continuo succedersi di questi cicli ha contribuito alla formazione di zone terrazzate a più livelli, in cui i settori più rilevati sono da riferire ad eventi più antichi mentre quelli più depressi alle fasi deposizionali più recenti.

Osservando l'assetto topografico del territorio di Bovisio Masciago, si può notare che sono presenti due settori principali, distinti sulla base delle quote: il settore dalla piana dove scorre il Torrente Seveso con andamento N-S costituito dai depositi sedimentati durante la fase di arretramento finale e definitivo del ghiacciaio di età wurmiana, e il settore del Terrazzo delle Groane depositosi in età mindelliana, quindi più antico del precedente, caratterizzato da sedimenti alla cui sommità è presente uno strato di limi argillosi rossastri ("ferretto"), originatesi a seguito di intensi processi di alterazione.

Idrografia

Il reticolo idrografico che caratterizza il Comune di Bovisio Masciago è costituito principalmente da tre corsi d'acqua, il Torrente Seveso, il Torrente Garbogera e il Torrente Lombra che rappresentano il reticolo idrografico principale.

Il Torrente Seveso scorre all'interno del territorio comunale per circa 2 km, con percorso obbligato, cioè incanalato in argini essenzialmente artificiali, in muratura o in terra. Non sono presenti confluenze con affluenti minori, come avviene per la zona più a Nord, ma a questo proposito si deve considerare l'intensa antropizzazione dell'area e della conseguente tombinatura cui possono essere stati soggetti eventuali rogge e valleciole.

Il Torrente Garbogera e il Torrente Lombra sono presenti in un settore marginale del territorio in quanto posti nella zona dell'altopiano delle Groane, collocati lungo i limiti dell'area comunale stessa (il Garbogera ad Est, e il Lombra ad Ovest).

Entrambi i corsi d'acqua scorrono incassati di alcuni metri rispetto la quota sommitale del terrazzo con andamento piuttosto irregolare a formare piccoli meandri.

Il sopralluogo compiuto sul territorio comunale alcuni giorni dopo l'evento meteorico di eccezionale intensità del 25 novembre 2002, conferma la sostanziale tenuta degli argini dei corsi d'acqua in esame. Tuttavia, la presenza di limitati e localizzati fenomeni di cedimento delle sponde dimostra la necessità di persistere nelle azioni di prevenzione dei dissesti, attraverso monitoraggi periodici e realizzazione di verifiche idrauliche delle opere di attraversamento e di stabilità dei muri e delle sponde, con particolare riguardo al Torrente Seveso nel tratto di attraversamento dell'abitato.

Geopedologia e caratteristiche della vegetazione

Come per gli aspetti geologici e geomorfologici, così pure gli aspetti pedologici sono differenziati sulla base dell'ambito geografico di appartenenza: l'ambito dei terrazzi fluvio-glaciali, che testimoniano le più antiche ed elevate superfici della pianura pleistocenica, e l'ambito delle pianure proglaciali del Pleistocene superiore (wurm). Le differenze sono principalmente ricollegabili alla presenza delle coltri di origine eolica, con o senza rielaborazione fluviale, di materiali limoso-sabbiosi sopra le ghiaie fluvio-glaciali e al diverso tempo di azione dei processi pedogenetici nei due ambienti.

In linea generale, si ricorda che la modalità con cui si sviluppa un profilo pedogenetico è legata all'azione dei fattori della pedogenesi ed alle loro interazioni, tra i quali: il tempo, la natura del substrato, il clima, i caratteri stagionali (esposizione), la vegetazione e l'azione antropica.

Di seguito si vogliono riportare alcuni accenni allo sviluppo della vegetazione naturale nell'area di studio.

Vaste aree dei terrazzi antichi e delle porzioni meno fertili della pianura erano in passato interessate da coperture forestali e da vegetazione incolta o di brughiera. Una traccia di queste presenze è talvolta riscontrabile in pianura, soprattutto nelle aree più occidentali, sotto forma di terreni scuri con percentuali di sostanza organica superiori alla norma. La pressione antropica che si esplica con la distruzione del suolo per ampliamento delle aree urbanizzate, apertura di cave e loro sepoltura, per accumulo di inerti e rifiuti ed altre varie forme di inquinamento, rende spesso irri-conoscibili i profili pedologici originari.

Le diverse condizioni ambientali, ed in particolare pedologiche, degli ambiti geografici sopra descritti (pianalti e pianura) sono ancor più rilevabili se si osserva la differenziazione a livello floristico. Sui pianalti a ferretto (Terrazzo delle Groane) si è sviluppata una vegetazione di tipo oligotrofo e acidofilo, in stretta relazione allo status dei nutrienti presenti nel suolo ed al basso ph dello stesso. Sono ampiamente sviluppate le brughiere dominate dalle ericacee, soprattutto dal brugo, da ricondursi principalmente al tipo subcontinentale Genista dell'Europa. La componente arborea è comunque sempre presente ed è rappresentata soprattutto da pino silvestre, betulla, rovere, farnia. È da notare che il termine "Groane" si riferisce in particolare

alle brughiere umide, dove sono presenti specie caratteristiche quali *Carex tumidicarpa*, *Carex leporina* e *Carex panicea*.

Si deve segnalare che il contingente di specie esotiche nelle Groane è elevato e segnalato in una percentuale che può raggiungere il 40 % delle specie censite.

Nelle aree di pianura, oggi estremamente antropizzate, si ritrovano prevalentemente cedui di robinia, che possono dire poco sulla vegetazione che si sviluppava originariamente.

Molta importanza assumono le specie esotiche, introdotte volontariamente per scopi silvocolturali, oppure introdotte accidentalmente, che hanno trovato nelle situazioni di degrado, ambienti idonei al loro insediamento.

(Fonte: *Relazione Geologica dello Studio geologico del territorio comunale secondo i criteri della D.G.R. n. 8/1566/2005 - Studio Frati – dott. Geol. S. Frati – Villa Guardia, maggio 2006*)

7.f. Biodiversità e aree protette

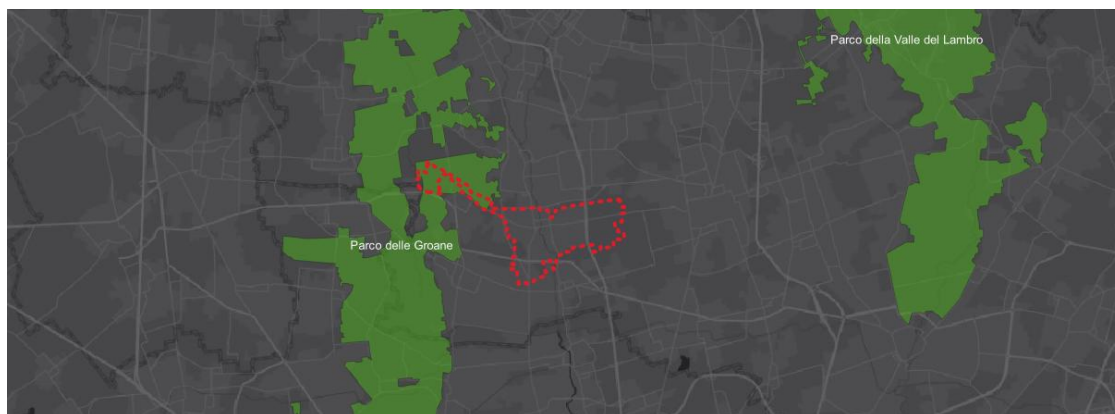
7.f.1 Assetto vegetazionale

L'assetto vegetazionale del territorio comunale di Bovisio Masciago viene qui di seguito rappresentato attraverso i contenuti del data base regionale DUSAF (anno 2018).

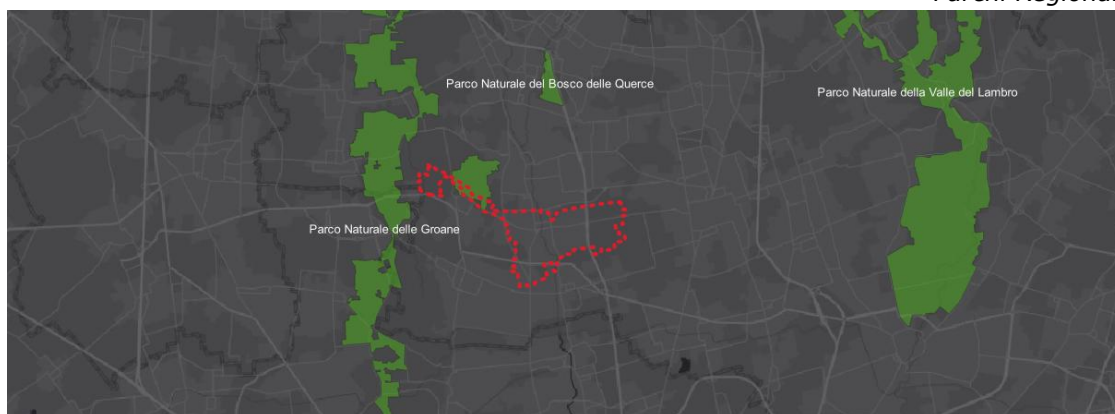


7.f.2 Sistema delle aree protette

Il Comune di Bovisio Masciago è collocato in un comprensorio connotato da un elevato livello di tutela delle aree non urbanizzate mediante un articolato sistema di aree protette, costituito da Parchi regionali (Groane, Lambro), Parchi naturali (Groane, Bosco delle Querce, Valle del Lambro), Siti della Rete Natura 2000 (SIC Boschi delle Groane, Pineta di Cesate, Rio Cantalupo e Pegorino), Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS) (Brianza Centrale, Grugnotorto-Villoresi, Parco Lura, Mughetti, Colli Briantei ecc.).



Parchi Regionali



Parchi naturali



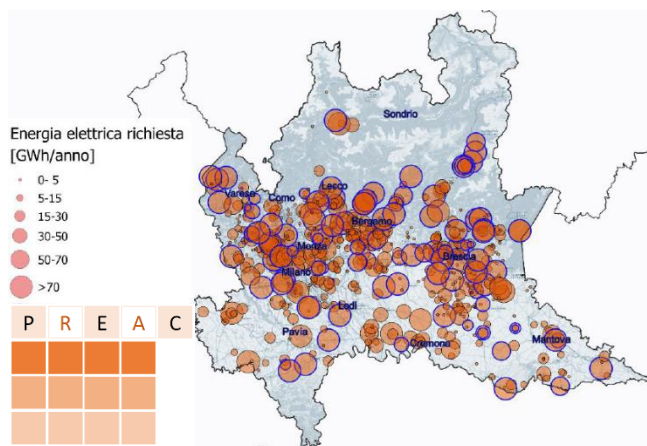
Siti di importanza Comunitaria (SIC)



Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS)

7.g. Energia

Il quadro regionale di riferimento energetico è definito dal Programma Regionale Energia Ambiente e Clima. Con deliberazione n. 6843 del 2 agosto 2022 la Giunta regionale ha approvato la "Presenza d'atto della proposta di aggiornamento del Programma Energia, Ambiente e Clima (PREAC) ai sensi della DGR n.4021/2020"; il PREAC, riprendendo e rafforzando gli obiettivi proposti dall'atto di indirizzi in



funzione della recente evoluzione della politica nazionale ed europea, si pone l'obiettivo di ridurre al 2030 le emissioni di gas climalteranti fino a 43,5 milioni di tonnellate, che significa una riduzione del 43.8% rispetto al 2005. L'obiettivo di riduzione delle

emissioni climalteranti è conseguito mediante la riduzione del 35,2% dei consumi negli usi finali di energia ed una produzione di energia da fonti rinnovabili pari al 35,8% del consumo finale di energia.

7.h. Rifiuti

Nei Report annuali pubblicati dall'Osservatorio provinciale Rifiuti si possono confrontare i dati della gestione dei rifiuti urbani con i risultati raggiunti a livello provinciale e comunale. La tabella qui di seguito illustra i principali indicatori in serie storica.

Serie storica indicatori raccolta rifiuti (fonte: Osservatorio Rifiuti)

Anno	Abitanti	Produzione pro capite (kg/ anno)	Raccolta differenziata %	Servizi RD (n)	Recupero totale	Recupero materiale	Recupero energia	Produzione Raee pro capite (kg/ anno)	Costi (€/ab)
2010	16.903	477,06 ▲	57,4% ▼	16 ▲	85,3% ▲	54,3% ▼	31,0% ▲	4,59 ▲	€ 116,1 ▲
2011	17.026	417,2 ▼	60,8% ▲	16 ▶◀	90,5% ▲	59,3% ▲	31,3% ▲	3,55 ▼	€ 116,4 ▲
2012	16.712	380,33 ▼	65,6% ▲	17 ▲	92,8% ▲	63,6% ▲	29,2% ▼	2,98 ▲	€ 119,1 ▼
2013	17.047	360,26 ▼	64,4% ▼	16 ▼	92,8% ▲	63,0% ▼	29,8% ▲	2,63 ▼	€ 111,1 ▼
2014	17.110	374,86 ▲	65,5% ▲	16 ▶◀	70,7% ▼	64,3% ▲	6,4% ▼	3,66 ▲	€ 112,8 ▲
2015	17.017	377,3 ▲	65,9% ▲	15 ▼	64,6% ▼	64,6% ▲	0,0% ▼	4,24 ▲	€ 103,0 ▼
2016	16.885	395,04 ▲	66,8% ▲	15 ▶◀	91,1% ▲	63,9% ▼	27,2% ▲	4,97 ▲	€ 108,5 ▲
2017	16.929	383,1 ▼	79,3% ▲	21 ▲	91,9% ▲	70,5% ▲	21,4% ▼	4,52 ▼	€ 161,8 ▲
2018	16.933	427,4 ▲	83,6% ▲	20 ▼	88,0% ▼	71,0% ▲	17,0% ▼	5,35 ▲	€ 118,2 ▼
2019	17.044	446,9 ▲	83,1% ▼	19 ▼	88,1% ▲	70,7% ▼	17,4% ▲	5,90 ▲	€ 119,7 ▲
2020	16.892	444,1 ▼	84,5% ▲	21 ▲	88,4% ▲	72,4% ▲	15,9% ▼	6,04 ▲	€ 139,9 ▲

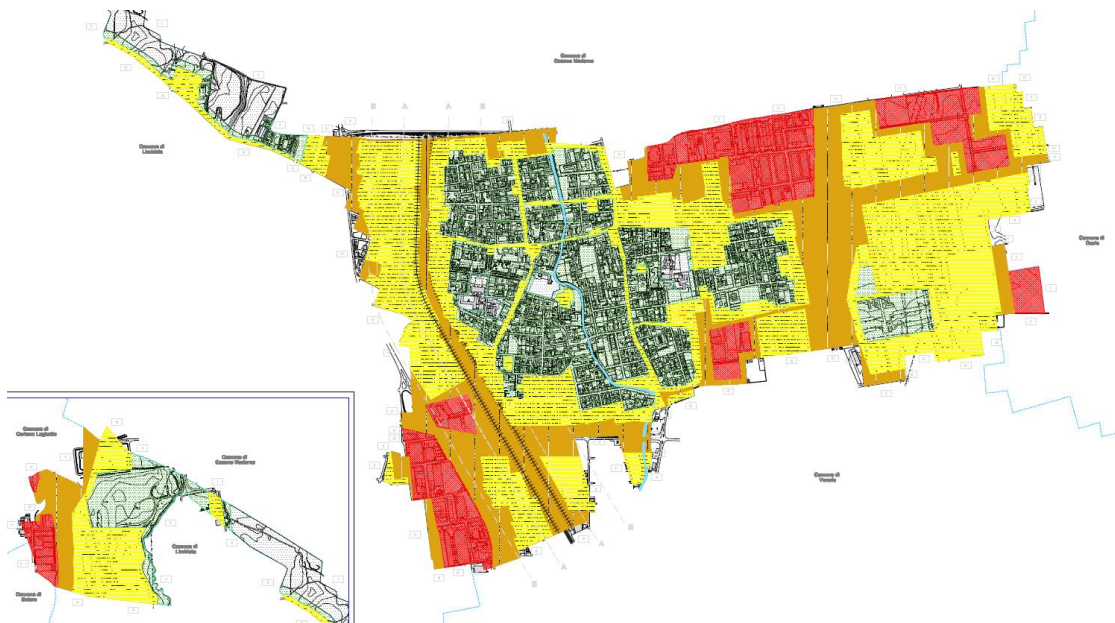
Nell'anno 2020 (più recente dato disponibile) sono emerse le seguenti tendenze:

- crescita della percentuale di raccolta differenziata, che sale a 84,5% su una media provinciale di 79,2%;
- crescita della raccolta differenziata, che raggiunge 6.341 tonnellate/anno;
- raccolta dell'organico, pari a 56 tonnellate/anno.

7.i. Agenti fisici

7.i.1 Inquinamento acustico

Il territorio comunale di Bovisio Masciago viene disciplinato dal Piano di Classificazione Acustica approvato con DCC n. 2 del 22/03/2004, al quale si rimanda.



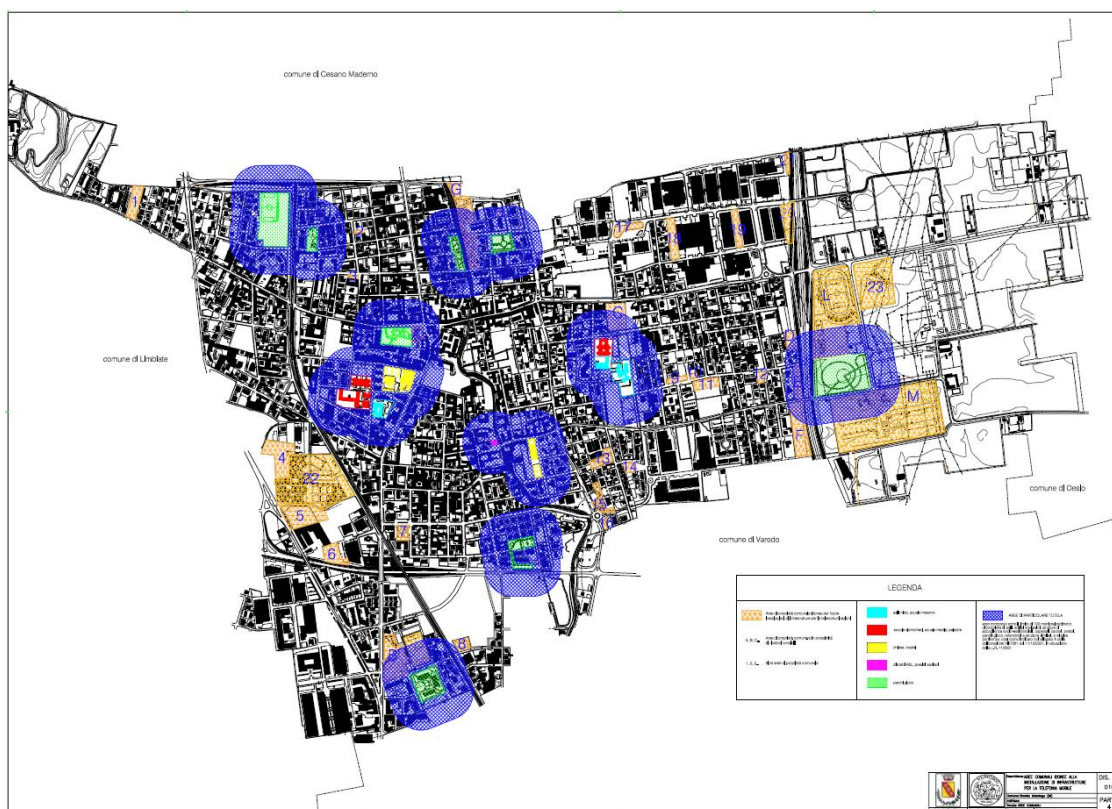
7.i.2 Inquinamento elettromagnetico

Le radiazioni non ionizzanti sono forme di radiazioni elettromagnetiche (comunemente chiamate campi elettromagnetici - CEM) che, al contrario delle radiazioni ionizzanti, non possiedono l'energia sufficiente per modificare le componenti della materia e degli esseri viventi (atomi, molecole). Le radiazioni non ionizzanti possono essere suddivise in:

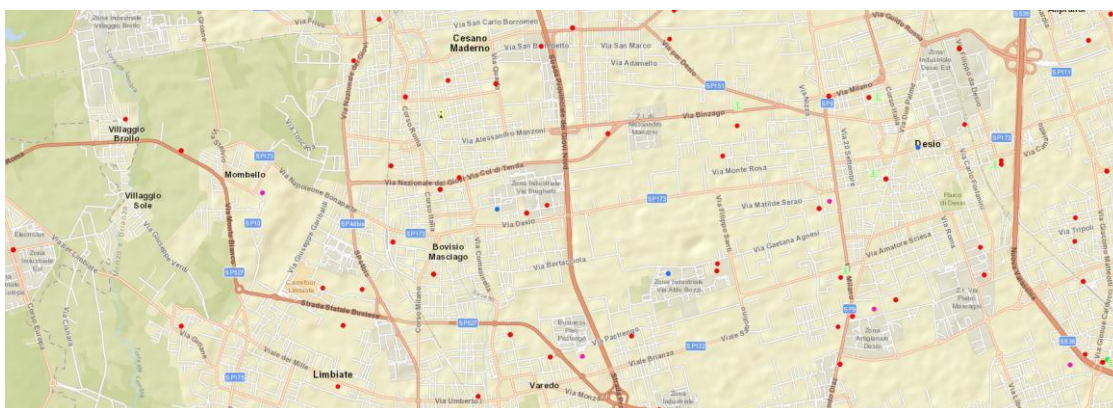
- campi elettromagnetici a frequenze estremamente basse (ELF);
- radiofrequenze (RF);
- microonde (MO);
- infrarosso (IR);
- luce visibile.

L'umanità è sempre stata immersa in un fondo elettromagnetico naturale: producono infatti onde elettromagnetiche il Sole, le stelle, alcuni fenomeni meteorologici come le scariche elettrostatiche, la terra stessa genera un campo magnetico. A questi campi elettromagnetici di origine naturale si sono sommati, con l'inizio dell'era industriale, quelli artificiali, strettamente connessi allo sviluppo scientifico e tecnologico. Tra questi ci sono i radar, gli elettrodomesti, ma anche oggetti di uso quotidiano come apparecchi televisivi, forni a microonde e telefoni cellulari.

Il Comune di Bovisio Masciago si è dotato nell'anno 2005 di un Piano di Zonizzazione Elettromagnetica, nel quale vengono individuati i recettori sensibili ed i siti idonei all'insediamento di impianti per le telecomunicazioni.



Aree idonee all'insediamento di infrastrutture per la telefonia mobile (fonte: PZE)



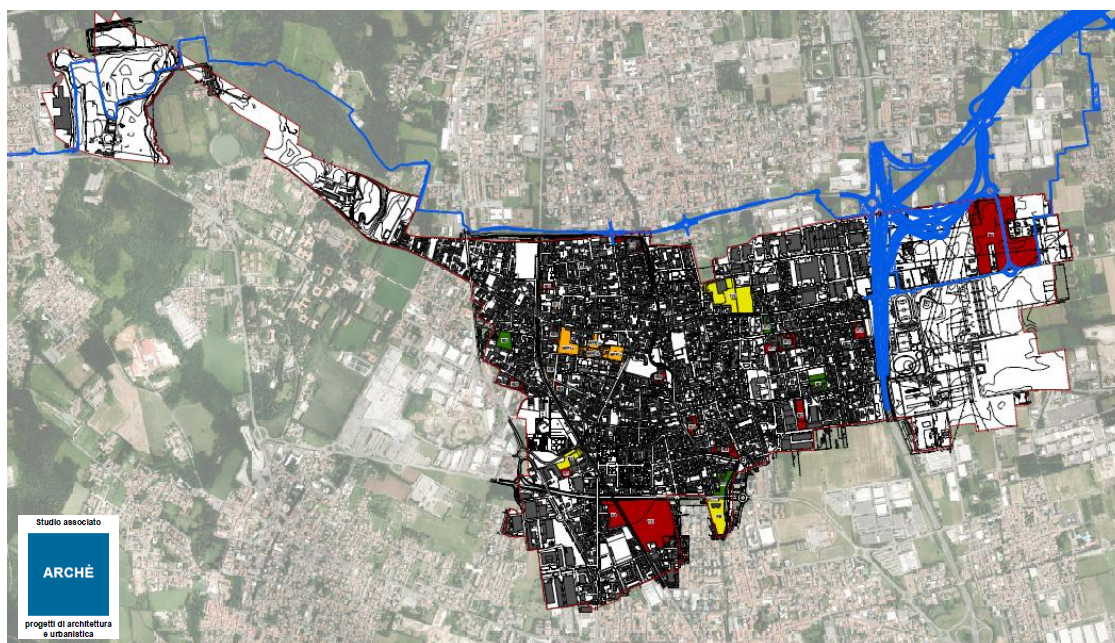
Catasto Radio Impianti (fonte: ARPA Lombardia)

7.i.3 Inquinamento luminoso

Il Comune di Bovisio Masciago ricade all'interno delle fasce di rispetto dell'Osservatorio Astronomico Brera di Merate (LC). Nelle fasce di rispetto degli osservatori si applicano le disposizioni di cui alla L.R. n. 31/2015 in tema di zone di particolare tutela dall'inquinamento luminoso.

7.1. Aree urbanizzate, analisi demografica e socioeconomica

La normativa regionale stabilisce (art. 8, comma 2 della L.R. 12/2005) che il Documento di Piano determini sia gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT, tenendo conto della riqualificazione del territorio e della minimizzazione del consumo del suolo, sia le modalità di recepimento delle previsioni prevalenti contenute nei piani di livello sovracomunale. La legge regionale di Governo del Territorio attribuisce inoltre al Documento di Piano un periodo di vigenza pari a cinque anni, anche se *“deve contenere una visione strategica rivolta ad un orizzonte temporale di più ampio respiro”*, come previsto dalla DGR 1681/2005 *“Modalità per la pianificazione comunale”*. Per tutti gli aspetti inerenti allo stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente, nonché alla correlazione tra movimenti demografici e dinamiche dell'attività edilizia si rimanda alla relazione del quadro ricognitivo del Documento di Piano (DdP) del PGT, che contiene dettagliate analisi demografiche ed insediative.



*Stato di attuazione ambiti di trasformazione
(fonte: Studio Arché – QR PGT in fase di redazione)*

8. L'ADEGUAMENTO DEL PGT ALLA DISCIPLINA PIANIFICATORIA REGIONALE

8.a. L'adeguamento alla disciplina paesaggistica del Piano del Paesaggio Regionale - PPR

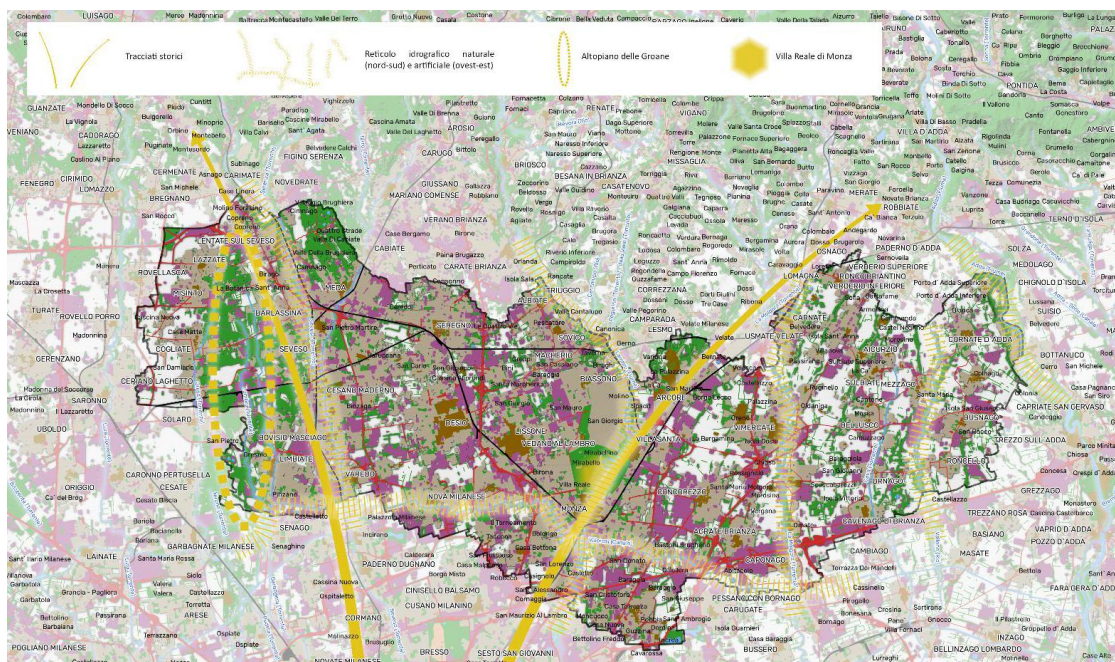
Il PTR lombardo, approvato definitivamente con dCR n. 951 del 19/01/2010, in sintesi apporta le seguenti integrazioni sostanziali rispetto al previgente PTPR del 2001:

- l'ampliamento del quadro conoscitivo, relativamente alle letture dei paesaggi della Lombardia, con elaborati a maggiore valenza iconografica e comunicativa, che possano essere in grado di contribuire in modo più diretto al raggiungimento di una maggiore consapevolezza e del senso di appartenenza rispetto alle diverse connotazioni paesaggistiche del nostro territorio e al contempo segnalare la volontà regionale di monitorarne le trasformazioni reali;
- una maggiore articolazione della disciplina regionale, che va ad interessare quei contesti e sistemi paesaggistici di rilevanza regionale (laghi, fiumi, navigli e canali etc.) contraddistinti talora da difficoltà e criticità in merito ad una corretta e coerente gestione, cercando di incidere sia in termini di sensibilizzazione e responsabilizzazione dei diversi enti sia tramite l'individuazione di indirizzi e di disposizioni immediatamente prevalenti;
- una maggiore integrazione tra politiche paesaggistiche e altre politiche di settore, come per esempio quelle ambientali e di difesa del suolo, quelle agricole e turistiche, quelle infrastrutturali ed energetiche, ricercando adeguate forme di dialogo e sinergie operative, ma anche fornendo una griglia normativa in grado di chiarire i reciproci rapporti;
- la descrizione del complesso tema del degrado paesaggistico e dei rischi di degrado, e la declinazione dei conseguenti orientamenti normativi e di indirizzo per la riqualificazione delle situazioni già in parte o in toto compromesse e la prevenzione di futuri fenomeni di compromissione;
- il completamento degli indirizzi e delle disposizioni per la pianificazione comunale, provinciale delle aree protette, al fine di rendere le azioni di piano più incisive e coordinate, e coerenti con i criteri di monitoraggio e controllo che la Regione si sta dando anche tramite il SIT integrato;
- ribadire e rinforzare un approccio propositivo e non solo difensivo della pianificazione paesaggistica (per esempio tramite la definizione della rete verde e dei programmi e progetti di riqualificazione paesaggistica);
- dare maggiore enfasi alla valorizzazione dei percorsi e dei luoghi che possono contribuire a sviluppare ulteriori e auspicabili modalità di fruizione e apprezzamento del paesaggio, con specifica attenzione ai valori visuali e panoramici (percorsi panoramici, tracciati guida paesaggistici, belvedere ...) ma anche storico-culturali e naturali (siti UNESCO, geositi, centri e insediamenti storici).

Rispetto alla coerenza, il PGT deve quindi confrontarsi con i diversi atti che compongono il Piano del Paesaggio e in particolare con le indicazioni paesaggistiche del PTC (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) vigente, che ha effettuato le ricognizioni e gli affinamenti propri del suo livello. Il quadro conoscitivo si propone

come quadro unitario, in continuo aggiornamento e costituisce dal punto di vista paesaggistico uno strumento strategico di monitoraggio sullo stato del paesaggio. Quello normativo e quello programmatico, che si sostanziano ed integrano nelle previsioni, indicazioni e prescrizioni del PGT, trovano invece una differente declinazione in riferimento al ruolo dei tre atti che vanno a comporre il Piano.

In relazione ai **caratteri paesaggistici il Progetto per la Valorizzazione del Paesaggio (PVP) identifica il territorio di Bovisio Masciago quale Ambito Geografico di Paesaggio "Brianza Monzese"** caratterizzato da un sistema insediativo continuo e denso della conurbazione dell'alta pianura tra Seveso e Adda.



Gli obiettivi e orientamenti strategici per la pianificazione locale e di settore, indirizzi per l'attuazione della rete verde regionale sono i seguenti:

Sistema idro-geo-morfologico

- Salvaguardare la leggibilità degli elementi idro-geo-morfologici caratterizzanti i paesaggi fluviali, in particolare i paleoalvei, i meandri, le anse, gli orli di terrazzo lungo il corso dei fiumi Seveso, Adda e Lambro, e dei torrenti Guisa, Pudiga, Molgora e Rio Vallone (rif. Disciplina art. 14)
- Salvaguardare e potenziare la qualità e la continuità degli ambienti naturali che compongono la fascia ripariale del reticolo idrografico principale, soprattutto in corrispondenza dei contesti più densamente urbanizzati (rif. Disciplina art. 14)
- Contenere e mitigare gli impatti delle attività estrattive connessi alla presenza sul territorio sia di cave attive sia di cave dismesse e/o abbandonate (rif. Dgr 25 luglio 2013 - n. X/495, "Linee guida per il recupero delle cave nei paesaggi lombardi in aggiornamento dei piani di sistema del piano paesaggistico regionale", indirizzi specifici: Cave in pianura irrigua in contesti agricoli; Cave nei paesaggi di fiume delle valli fluviali di pianura)

Ecosistemi, ambiente e natura

- Valorizzare il ruolo del fiume Lambro che attraversa la porzione centrale dell'Ambito da nord a sud, del fiume Adda che ne delimita il margine orientale, nonché del sistema di aree agricole e spazi aperti che si sviluppano tra l'urbanizzato denso nella porzione occidentale dell'Ambito in buona parte ricomprese all'interno del Parco del Grugnotorto Villorosi, e del sistema di aree agricole e spazi aperti che si sviluppano specularmente nella porzione orientale dell'Ambito parzialmente ricomprese all'interno del Parco Agricolo Nord Est, quali corridoi ecologici primari della Rete Ecologica Regionale
- Mantenere e deframmentare i varchi della Rete Ecologica Regionale, in particolare nella porzione settentrionale dell'Ambito, a ovest laddove il sistema infrastrutturale taglia il sistema naturale del Parco delle Groane, e ad est laddove la rete infrastrutturale attraversa il sistema delle aree agricole e degli spazi aperti tra il corso del torrente Molgora e del fiume Adda (rif. Piani di Sistema - "Tracciati base paesistici. Linee guida per la progettazione paesaggistica delle infrastrutture della mobilità")
- Salvaguardare l'integrità delle aree prioritarie per la biodiversità dell'Ambito, quali in particolare il Parco delle Groane e il Parco di Monza che costituiscono i due principali elementi di connessione ecologica con il sistema di aree naturali e spazi aperti che si sviluppano a nord dell'Ambito (rif. Disciplina art. 18)
- Salvaguardare gli spazi naturali residuali e di margine interclusi tra gli elementi del sistema infrastrutturale e gli ambiti urbanizzati (rif. progetto PAYS.MED.URBAN - "Paesaggi periurbani: Linee guida paesaggistiche per il governo del territorio" www.paysmed.net/pdf/paysurban_linee_guida_ita.pdf)
- Salvaguardare il valore ecologico e ambientale del reticolo idrografico minore, in particolare dei torrenti Guisa, Pudiga, Molgora e Rio Vallone e del Canale Villorosi (rif. Dgr 22 dicembre 2011 - n. IX/2727 "Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici in attuazione della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12")
- Promuovere la rete dei sentieri e dei tracciati di interesse paesaggistico, in particolare quelli lungo i fiumi Adda e Lambro, anche con riferimento al progetto di Rete Verde Regionale (rif. Disciplina art. 40; Piani di Sistema - "Tracciati base paesistici. Linee guida per la progettazione paesaggistica delle infrastrutture della mobilità")

Impianto agrario e rurale

- Salvaguardare e promuovere il recupero dei manufatti di matrice storico-rurale costituito dal sistema delle cascine a corte e dei casotti, quale patrimonio storico ed architettonico caratterizzante il paesaggio agrario dell'ambito (rif. Dgr 22 dicembre 2011 - n. IX/2727 "Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici in attuazione della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12")
- Salvaguardare il sistema dei canali storici e dei manufatti che li caratterizzano, in particolare il Canale Villorosi, anche con riferimento al progetto di Rete Verde Regionale (rif. Disciplina art. 36, 40)
- Promuovere il riordino e la ricomposizione dei paesaggi periurbani, salvaguardando le aree agricole residuali e di margine, e promuovendo l'integrazione fra

l'esercizio dell'attività agricola e la fruizione dello spazio rurale aperto anche con riferimento al progetto di Rete Verde Regionale (rif. Disciplina art. 40; progetto PAYS.MED.URBAN - "Paesaggi periurbani: Linee guida paesaggistiche per il governo del territorio" www.paysmed.net/pdf/paysurban_linee_guida_ita.pdf)

- Contrastare i fenomeni che compromettono la biodiversità del paesaggio agricolo, in particolare i processi di semplificazione e banalizzazione colturale (rif. Dgr 22 dicembre 2011 - n. IX/2727 "Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici in attuazione della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12)
- Valorizzare la rete dei tracciati di interesse storico culturale, a partire dai due tracciati della rete ciclabile regionale della Via dei pellegrini, che segna il margine occidentale dell'Ambito percorrendo le stanze agricole ricomprese nel Parco delle Groane, e del percorso ciclabile lungo il canale Villorosi, che attraversa tutto l'Ambito nella porzione meridionale, in particolare promuovendo interventi di valorizzazione fruitiva del sistema della viabilità rurale minore, dei percorsi rurali e dei manufatti di matrice storico-rurale ad essi connessi, anche con riferimento al progetto di Rete Verde Regionale (rif. Disciplina art. 40; Piani di Sistema - "Tracciati base paesistici. Linee guida per la progettazione paesaggistica delle infrastrutture della mobilità")

Aree antropizzate e sistemi storico-culturali

- Salvaguardare l'identità e la riconoscibilità dell'immagine tradizionale dei luoghi, con riferimento ai nuclei di antica formazione, a corti, piazze e chiese parrocchiali, nonché al patrimonio ambientale e storico/culturale costituito da ville storiche, parchi e giardini ponendo particolare attenzione al rapporto tra le architetture e gli spazi aperti di pertinenza, agli insediamenti di matrice storica isolati e agli elementi di interesse storico architettonico diffusi nel territorio (rif. Disciplina art. 26, 33)
- Promuovere la realizzazione di percorsi di fruizione paesaggistica che mettano in rete i nuclei storici minori con gli episodi più significativi di architetture civili, religiose e rurali, anche con riferimento al progetto di Rete Verde Regionale (rif. Disciplina art. 40; Piani di Sistema - "Tracciati base paesistici. Linee guida per la progettazione paesaggistica delle infrastrutture della mobilità")
- Valorizzare la rete ciclabile regionale, in particolare il tracciato della Greenway Pedemontana, che attraversa tutto l'Ambito da est a ovest, come dorsale della mobilità lenta potenziando le connessioni con gli altri tracciati della rete regionale che percorrono l'ambito da nord a sud nonché con il sistema di percorsi fruitivi alla scala locale anche con riferimento al progetto di Rete Verde Regionale (rif. Disciplina art. 40; Piani di Sistema - "Tracciati base paesistici. Linee guida per la progettazione paesaggistica delle infrastrutture della mobilità")
- Evitare o contenere i processi conurbativi onde contrastare l'incremento della frammentazione ecologica e la perdita di riconoscibilità degli aggregati urbani, nonché la creazione di insediamenti continui in particolare lungo le aste delle principali direttrici infrastrutturali (rif. progetto PAYS.MED.URBAN - "Paesaggi periurbani: Linee guida paesaggistiche per il governo del territorio" www.paysmed.net/pdf/paysurban_linee_guida_ita.pdf)
- Migliorare le condizioni di compatibilità paesistico-ambientale degli insediamenti produttivi e commerciali esistenti, in particolare di quelli localizzati in contesti agricoli o al loro margine (rif. progetto PAYS.MED.URBAN - "Paesaggi

periurbani: Linee guida paesaggistiche per il governo del territorio" www.pay-smed.net/pdf/paysurban_linee_guida_ita.pdf)

Connessioni paesaggistiche multifunzionali di potenziamento da realizzare lungo elementi connettivi primari della Rete Verde Regionale (RVR)

- Ricomporre la RVR lungo il corridoio del Lambro da Monza fino all'AGP 26.1. L'intervento insiste su un'area complessa in cui ad aree verdi urbane e aree agricole si affianca un ambiente densamente costruito. L'areale di intervento interseca il PLIS Parco della Media Valle del Lambro. Sono da prevedere il potenziamento dei tracciati connettivi esistenti e l'incremento della continuità e della fruibilità delle aree di valore paesaggistico attraversate.
- Ricomporre la Rete Verde lungo il tratto del Seveso che attraversa l'AGP. L'intervento insiste su un contesto in gran parte urbanizzato e si sostanzia nella creazione o nel potenziamento delle connessioni fruibili in parallelo al torrente, nella valorizzazione del rapporto con i nuclei urbani attraversati e nella riqualificazione delle aree periurbane, aprendo varchi di accesso al fiume e dando continuità agli spazi aperti.
- Ricomporre e potenziare la RVR lungo il canale Villorosi nel settore meridionale dell'AGP. L'intervento insiste su un contesto in gran parte urbanizzato, con presenza di parchi e aree rurali e seminaturali periurbane in parte comprese nel PLIS Parco Grugnotorto Villorosi. Si sostanzia nel potenziamento dell'attrezzatura vegetazionale dei tracciati ciclopedonali paralleli al canale, nella valorizzazione del rapporto con i nuclei urbani attraversati e nella riqualificazione delle aree periurbane, aprendo varchi di accesso al canale e dando continuità agli spazi aperti.

Fasce paesaggistiche infrastrutturali di attenzione e mitigazione

- L'AGP è intersecato in direzione est-ovest dal progetto della Pedemontana Lombarda e delle sue diramazioni. Vanno previsti la mitigazione del nuovo tracciato attraverso barriere acustiche e vegetali nei tratti urbani e periurbani, il corretto inserimento rispetto all'assetto rurale, con rifunzionalizzazione delle colture di bordo, il raccordo con le connessioni ciclopedonali esistenti e, ove possibile, l'affiancamento al tracciato stradale di nuove connessioni leggere. Va infine curata la progettazione paesaggistica degli attraversamenti del Lambro e degli altri corsi d'acqua lungo il tracciato.

8.b. L'adeguamento alla disciplina del Piano Territoriale Regionale - PTR

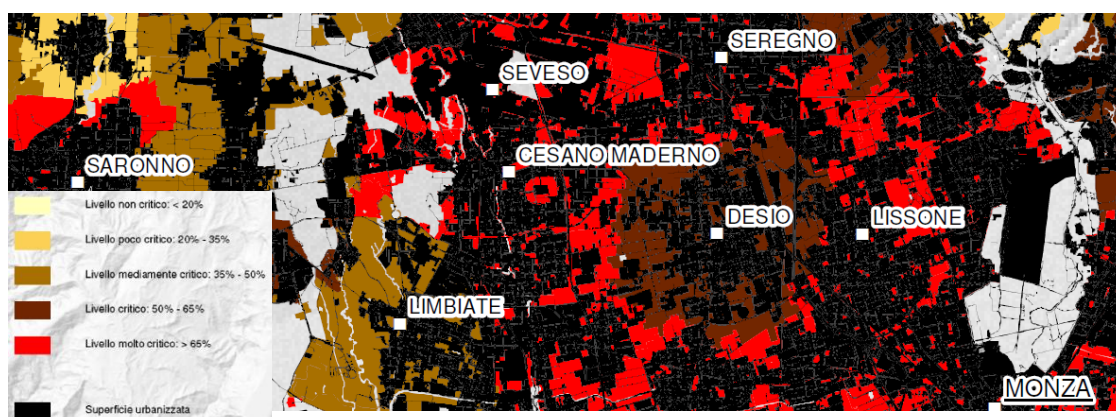
La LR 31/14 detta disposizioni affinché gli strumenti di governo del territorio, nel rispetto dei criteri di sostenibilità e di minimizzazione del consumo di suolo, orientino gli interventi edilizi prioritariamente verso le aree già urbanizzate, degradate o dismesse, sottoutilizzate da riqualificare o rigenerare, anche al fine di promuovere e non compromettere l'ambiente, il paesaggio, nonché l'attività agricola. **La riduzione del consumo di suolo costituisce obiettivo prioritario di interesse regionale** ai sensi dell'art. 20 comma 4 L.R. 12/05, a tal fine l'Integrazione del PTR ai sensi della LR 31/14, approvato con D.C.R. n. 411 del 19/12/2018, definisce le politiche e i criteri per l'attuazione di tale obiettivo alle diverse scale territoriali.

Il Comune di Bovisio Masciago appartiene all'Ambito Territoriale Omogeneo (ATO) della Brianza e Brianza Orientale per il quale il PTR declina puntualmente i criteri di contenimento del consumo di suolo.

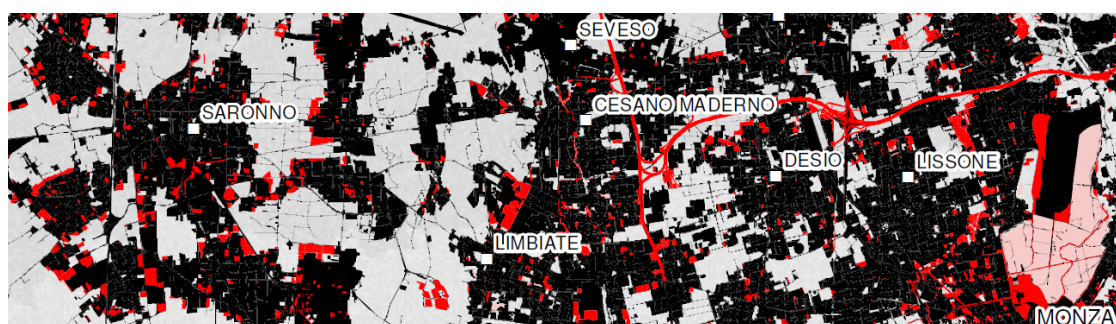
Brianza e Brianza Orientale. L'ambito della Brianza e della Brianza Orientale è di carattere interprovinciale e una parte insiste sul territorio della Provincia di Lecco.

L'indice di urbanizzazione provinciale, del 52,7%, è secondo, in tutta la Regione, solo a quello dell'Ambito di Milano della Cintura Metropolitana, di cui costituisce la naturale prosecuzione verso nord. Il livello di criticità indotto dall'elevata urbanizzazione è ulteriormente aggravato dalla sua collocazione nella porzione più densa del sistema metropolitano lombardo. In quest'ambito, pertanto, deve trovare applicazione il criterio generale del PTR, di correlazione diretta tra alto indice di urbanizzazione, scarsità di suolo utile netto e incisività della politica di riduzione del consumo di suolo.

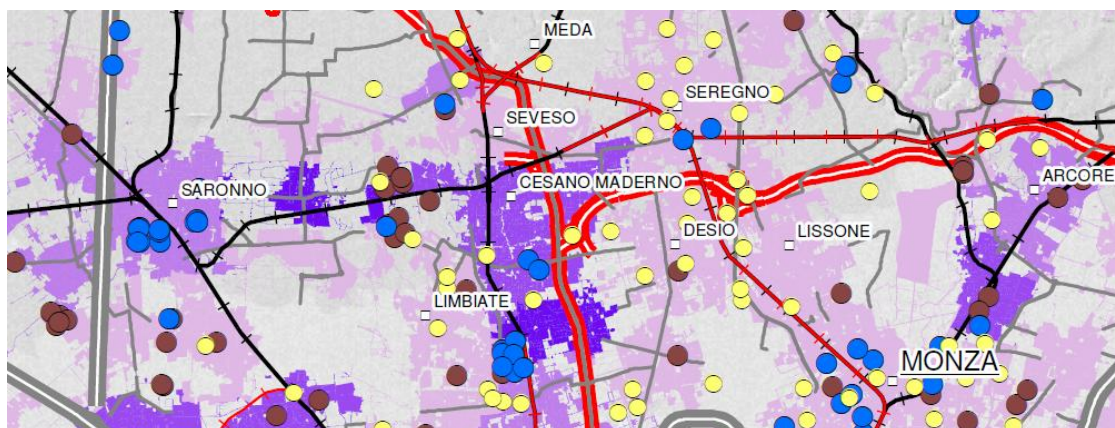
L'indice di urbanizzazione dei Comuni (tavola 05.D1, qui sotto un estratto) evidenzia una diversa distribuzione, sul territorio, dei livelli di criticità.



Nella parte centrale dell'ambito sono presenti livelli di consumo di suolo particolarmente elevati, soprattutto lungo le direttrici storiche della SS36 (Milano-Monza-Lecco), della SP6 (Monza-Carate) e verso Arcore - Vimercate. Il valore agricolo del suolo, variabile da alto a medio, assume uno specifico significato in rapporto alla rarità dei suoli liberi e al ruolo che svolgono nella regolazione dei sistemi urbani o per la connessione dei residui elementi del sistema ambientale. In questa porzione, sono presenti le previsioni di consumo di suolo più estese e consistenti dell'Ato (tavole 04.C1, qui sotto un estratto), che occludono alcuni dei varchi di connessione ambientale ancora presenti.



Nell'area, però, sono presenti alte potenzialità di rigenerazione, rilevabili alla scala Regionale, con quote significative di aree da recuperare non ancora assunte, dai PGT, quali opportunità di riqualificazione urbana (tavola 04.C3, qui sotto un estratto).



AREE DA RECUPERARE

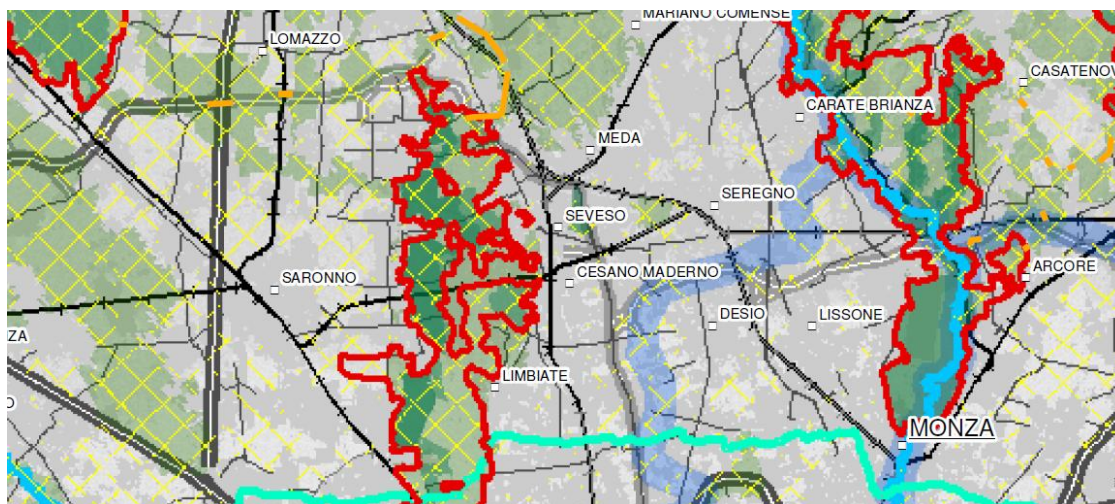
- Aree da recuperare
Le aree da recuperare comprendono le aree dismesse, come risultano nel SIT della Regione (rif. aggiornamento 2009) e siti contaminati, come risultano dalla banca dati AGISCO (rif. aggiornamento 2016)
- Aree da recuperare ricomprese in ambiti di trasformazione
Aree comprese in Ambiti di trasformazione previsti dal Documento di Piano dei vigenti PGT, come risultano dal SIT della Regione
- Aree da recuperare ricomprese in strumenti di programmazione negoziata
Aree comprese in strumenti di programmazione negoziata come risultano dal SIT della Regione (rif. aggiornamento 2015)
- Siti potenzialmente contaminati (rif. banca dati AGISCO aggiornamento 2016)

In questa condizione, quindi, deve essere più consistente che altrove la capacità di rispondere ai fabbisogni, pregressi o insorgenti, attraverso specifiche previsioni e politiche di rigenerazione, rendendo la diminuzione di consumo di suolo effettiva e di portata significativa. Politiche di rigenerazione attivabili anche con l'ausilio degli strumenti delineati dal PTR per gli areali di rilevanza sovralocale di interesse strategico, da dettagliare e sviluppare anche attraverso processi di co-pianificazione (Regione-Provincia-Comuni). Sebbene alcuni degli elementi di potenziale rigenerazione dell'area siano già stati oggetto di protocolli o accordi istituzionali, essi partecipano, comunque, alla definizione del quadro di riferimento per la rigenerazione urbana di scala metropolitana.

La rigenerazione, utile a soddisfare la domanda di base (prevalentemente residenziale), potrebbe anche favorire l'insediamento di funzioni di rango superiore, sfruttando i maggiori gradi di accessibilità indotti dalle previsioni della programmazione strategica regionale (completamento della Pedemontana Lombarda, da Lomazzo a Dalmine, terza corsia della Milano Meda, adeguamento della linea ferroviaria Chiasso-Seregno-Monza-Milano, metro-tramvia Seregno Milano e prolungamento della metro-tramvia Limbiate Milano). La riduzione del consumo di suolo e le azioni di rigenerazione dovrebbero essere declinate, anche, rispetto alle gerarchie

territoriali dell'ambito. Monza ricopre il ruolo di centro di gravitazione di maggior rilievo, accanto ad altri centri, diffusi ma di rango inferiore (Meda, Carate Brianza, Lissone, Desio, Seveso, ecc.), di erogazione di servizi o sede di notevoli insediamenti produttivi, terziario-commerciali o manifatturieri. Rispetto a tali condizioni potranno trovare applicazione i criteri generali dettati dal PTR rispetto alle specificità territoriali e alle necessità di assetto territoriale (insediamento di servizi o attività strategiche e di rilevanza sovralocale).

La riduzione del consumo di suolo, in applicazione della soglia di riduzione, deve essere finalizzata alla strutturazione della rete di connessione ambientale per il collegamento tra gli elementi di valore ambientale presenti (Parco Regionale delle Groane, Parco Regionale della valle del Lambro, Parco regionale dell'Adda Nord, SIC e ZPS, PLIS Agricolo La Valletta, PLIS della Brianza Centrale nel Comune di Seregno, PLIS dei Colli Briantei, PLIS della Cavallera, PLIS della Brughiera Briantea, Parco del Molgora, Parco del Rio Vallone, classificazione delle aree agricole strategiche del PTCP), attenuando i conflitti esistenti o insorgenti tra sistema ambientale e sistema insediativo (tavola 05.D2, qui sotto un estratto).



Le porzioni ad est e ad ovest dell'ambito sono caratterizzate da indici di urbanizzazione comunale inferiori a quelli della Brianza centrale e sono, quindi, connotate da un consumo di suolo minore. In queste porzioni, però, si registrano condizioni diverse tra est e ovest. La porzione ad ovest, di piccola estensione, è connotata da una qualità dei suoli variabile (da alta a bassa) e da un sistema delle tutele ambientali che investe una grossa percentuale di aree libere (Parco Regionale delle Groane). Probabilmente per effetto anche delle tutele indotte dal Parco Regionale e dalla sua posizione decentrata rispetto alle direttrici di primo sviluppo della Brianza, le previsioni di trasformazione sono, qui, meno intense che nel resto dell'ambito. Le previsioni di trasformazione non sembrano occludere i varchi di connessione ambientale residui e assumono, perlopiù, il carattere di completamento dei margini urbani. Tuttavia, anche questo territorio appartiene alla porzione più densa dell'area metropolitana lombarda, dove i suoli liberi periurbani (rurali e non) assumono uno specifico ruolo per la definizione delle politiche di consumo di suolo.

La diminuzione di consumo di suolo deve essere incisiva. Sembra però possibile, stante l'assenza di significative alternative di rigenerazione, che il soddisfacimento di fabbisogni di breve periodo (indicativamente un ciclo di vigenza del DdP) possa anche riguardare quote di aree libere.

A est sono presenti due porzioni, tra loro diverse, che presentano livelli di consumo di suolo inferiori alla media dell'ambito. Nella zona del Vimercatese, l'estensione delle aree agricole assume un buon grado di strutturazione e compattezza, con una qualità dei suoli omogeneamente alta. Tuttavia, pur in presenza di possibilità rigenerative rilevabili anche alla scala regionale, l'entità delle trasformazioni ammesse dai PGT, su suolo libero, assume un rilievo dimensionale significativo. In alcuni casi, inoltre, le previsioni di trasformazione sembrano consolidare le tendenze conurbative già in atto. In quest'area della Brianza è meno forte il livello di tutela ambientale delle aree libere, affidata prevalentemente ad alcuni PLIS e alla presenza, sul confine est, del Parco Regionale dell'Adda Nord. Il rischio di una maggiore tendenza urbanizzativa, indotta dalla maggiore presenza di aree libere, è quindi più forte.

Le pressioni e le aspettative di trasformazione delle aree potrebbero ulteriormente accentuarsi per effetto dei nuovi gradi di accessibilità connessi al completamento della Pedemontana, che attraverserà trasversalmente questi territori connettendoli direttamente ai sistemi metropolitani di Bergamo e Brescia (ad est) e all'aeroporto di Malpensa ad ovest.

La riduzione del consumo di suolo deve, pertanto, essere finalizzata al consolidamento delle aree agricole, applicando i parametri di giudizio e i criteri individuati dal PTR per i sistemi rurali periurbani.

Le previsioni di trasformazione devono, prioritariamente, essere orientate alla rigenerazione e, solo a fronte dell'impossibilità di intervento, optare per consumi di suolo utili al soddisfacimento di fabbisogni di breve periodo (indicativamente un ciclo di vigenza del DdP).

La presenza di alcuni poli di scala provinciale (Vimercate e Agrate Brianza) potrebbe determinare la necessità di individuare delle eccezioni nell'applicazione della soglia di riduzione del consumo di suolo, laddove la rigenerazione urbana non riesca a rispondere alla necessità di erogazione di servizi di scala sovralocale o all'insediamento di attività strategiche di supporto al sistema economico locale.

Infine, la zona al confine con la Brianza Lecchese (a nord di Carate Brianza). Qui sono presenti suoli agricoli di qualità variabile, con alternanza di classi da alta e a media. Il sistema insediativo appare, però, più diffuso e sfrangiato all'interno del tessuto rurale, con sensibile frammentazione delle aree libere.

Le previsioni di trasformazione programmate nell'area, generalmente di completamento dei bordi urbani, hanno dimensioni variabili e, in alcuni casi, di elevata estensione, pur in presenza di potenzialità di rigenerazione significative. Il sistema delle tutele ambientali (Parco Regionale della Valle del Lambro) garantisce, più che nel Vimercatese, il contenimento del consumo di suolo. Anche in questo caso, però, la riduzione del consumo di suolo deve essere incisivo, privilegiando le previsioni di rigenerazione urbana. Ricorre il principio, espresso per il Vimercatese, di soddisfare

su aree libere unicamente fabbisogni di breve periodo e solo laddove sia dimostrata l'impossibilità di rispondervi attraverso la rigenerazione. La riduzione del consumo di suolo, comunque, deve essere significativa laddove le aree di trasformazione appaiono più rilevanti o dove tendano ad occludere le residue direttrici di connessione ambientale. La presenza di alcuni poli di scala provinciale (Carate Brianza) potrebbe determinare la necessità di individuare delle eccezioni nell'applicazione della soglia di riduzione del consumo di suolo, laddove la rigenerazione urbana non riesca a rispondere alla necessità di erogazione di servizi di scala sovralocale o all'insediamento di attività strategiche di supporto al sistema economico locale.

La maggior parte dell'ATO è ricompresa nella zona critica di qualità dell'aria di cui alla DGR IX / 2605 del 30/11/2011, corrispondente alle propaggini settentrionali dell'agglomerato di Milano e ai relativi Comuni di cintura appartenenti alla zona A. In tale porzione la regolamentazione comunale in materia dovrà prevedere che i nuovi edifici da realizzare (anche in ambiti di rigenerazione) rispondano a livelli elevati di prestazione energetica. Inoltre, l'eventuale consumo di suolo previsto e/o riconfermato dovrà privilegiare i suoli direttamente connessi a reti infrastrutturali di trasporto pubblico o ai nodi di interscambio e definire meccanismi compensativi e/o di mitigazione che concorrano ad elevare il valore ecologico del tessuto urbano e delle reti ecologiche locali. Gli interventi di rigenerazione o riqualificazione del tessuto urbano dovranno partecipare in modo più incisivo che altrove alla strutturazione di reti ecologiche urbane, anche attraverso la restituzione di aree libere significative al sistema ecologico locale. Anche nel resto dell'ATO, ricompreso nella zona A (pianura ad elevata urbanizzazione) di qualità dell'aria, la regolamentazione comunale in materia dovrà prevedere che i nuovi edifici da realizzare (anche in ambiti di rigenerazione) rispondano a livelli elevati di prestazione energetica. Laddove imprescindibile, il nuovo consumo di suolo dovrà privilegiare localizzazioni limitrofe al sistema locale dei servizi, alle reti di mobilità (preferibilmente di trasporto pubblico) e ai nodi di interscambio, prevedendo meccanismi compensativi e/o di mitigazione del sistema ambientale.

8.c. La verifica di compatibilità con il Piano Territoriale Regionale - PTR

Nei documenti di programmazione territoriale regionale non sono contenuti riferimenti puntuali al Territorio comunale di Bovisio Masciago; in ogni caso il PGT persegue le indicazioni metodologiche di "maggior definizione" in rapporto all'applicazione dei criteri ed obiettivi regionali con le seguenti modalità.

Al **Documento di Piano** viene assegnato il compito precipuo di individuazione delle strategie paesaggistiche da attivare sull'intero territorio, tenendo conto delle peculiarità del territorio comunale ma anche in funzione dei processi di sviluppo da governare, e la conseguente definizione dei principali obiettivi di qualità paesaggistica da perseguire, delle azioni da promuovere e degli strumenti più idonei per metterle in atto. Per gli ambiti di trasformazione soggetti a pianificazione attuativa si apre inoltre il capitolo degli indirizzi paesaggistici fondamentali riferiti, sia agli elementi del paesaggio da tutelare, che ai caratteri fondamentali dei nuovi paesaggi da costruire, in particolare in riferimento alle relazioni col contesto allargato da privilegiare e alla coerenza con le strategie paesaggistiche comunali individuate.

Al **Piano delle Regole** spetta il compito di declinare gli obiettivi paesaggistici in indicazioni specifiche, sia in riferimento al paesaggio urbano che a quello extraurbano; riveste in tal senso un ruolo fondamentale ai fini della gestione delle trasformazioni anche minute e all'attenta contestualizzazione degli interventi. È importante ricordare che proprio all'interno del Piano delle Regole, e più in particolare negli ambiti di trasformazione, può trovare spazio "quella disciplina paesistica di estremo dettaglio, contenente prescrizioni direttamente incidenti sulla progettazione edilizia" che fa sì che, per determinate e chiaramente individuate parti del territorio, i progetti che si attengono a tali prescrizioni non siano sottoposti ad esame paesistico.

Al **Piano dei Servizi** spetta il compito di contribuire, in sinergia con il Piano delle Regole e il Documento di Piano, al miglioramento del paesaggio in riferimento alla qualificazione della cosiddetta "città pubblica", al sistema delle aree verdi e degli spazi di pubblica fruizione, tramite i propri atti programmatici e azioni progettuali.

Al **Rapporto Ambientale** della Valutazione Ambientale Strategica spetta infine il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi del Piano Territoriale Regionale e quelli, sia generali che specifici, individuati nelle fasi di predisposizione del PGT.

9. LA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE PROVINCIALE: IL PTCP (PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE)

Il PTCP della Provincia di Monza Brianza, approvato definitivamente con dCP n. 16 del 10/07/2013, successivamente variato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 4 del 15/02/2022, in adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo, individua gli obiettivi generali, relativi all'assetto ed alla tutela del territorio provinciale, i quali saranno il metro di misura nella valutazione di compatibilità del PGT con il piano provinciale e si riassumono nei seguenti:

- **Struttura socio-economica:**
 - Competitività e attrattività del territorio
 - Qualità e sostenibilità degli insediamenti per attività economiche produttive
 - Razionalizzazione e sviluppo equilibrato del commercio
- **Uso del suolo e sistema insediativo**
 - Contenimento del consumo di suolo
 - Razionalizzazione degli insediamenti produttivi
 - Promozione della mobilità sostenibile attraverso il supporto alla domanda
 - Migliorare la corrispondenza tra domanda e offerta nel mercato residenziale
- **Sistema infrastrutturale esistente e scenari di sviluppo**
 - Rafforzamento della dotazione di infrastrutture viarie per rispondere alla crescente domanda di mobilità
 - Potenziamento del trasporto pubblico per favorire il trasferimento della domanda di spostamento verso modalità di trasporto più sostenibili
- **Sistema paesaggistico ambientale**
 - Limitazione del consumo di suolo; promozione della conservazione degli spazi liberi dall'edificato e creazione di una continuità fra gli stessi attraverso il disegno di corridoi verdi
 - Conservazione dei singoli beni paesaggistici, delle loro reciproche relazioni e del rapporto con il contesto, come capisaldi della più complessa struttura dei paesaggi della provincia e dell'identità paesaggistico/ culturale della Brianza
 - Promozione della conoscenza dei valori paesaggistici del territorio e della loro fruizione da parte dei cittadini

- Promozione della qualità progettuale, con particolare riguardo agli interventi di recupero e trasformazione in ambiti di segnalata sensibilità in rapporto alla presenza di elementi e sistemi costitutivi del patrimonio paesaggistico/ambientale
- Individuazione e salvaguardia di ambiti e percorsi di fruizione paesaggistica del territorio, con particolare riferimento alla mobilità ecocompatibile e al rapporto percettivo con il contesto
- **Ambiti agricoli strategici**
 - Conservazione del territorio rurale
 - Valorizzazione del patrimonio esistente
- **Difesa del suolo e assetto idrogeologico**
 - Prevenzione, mitigazione e informazione relativamente al rischio di erosione e di instabilità dei suoli
 - Riqualificazione, tutela e valorizzazione delle risorse idriche
 - Valorizzazione dei caratteri geomorfologici
 - Contenimento del degrado

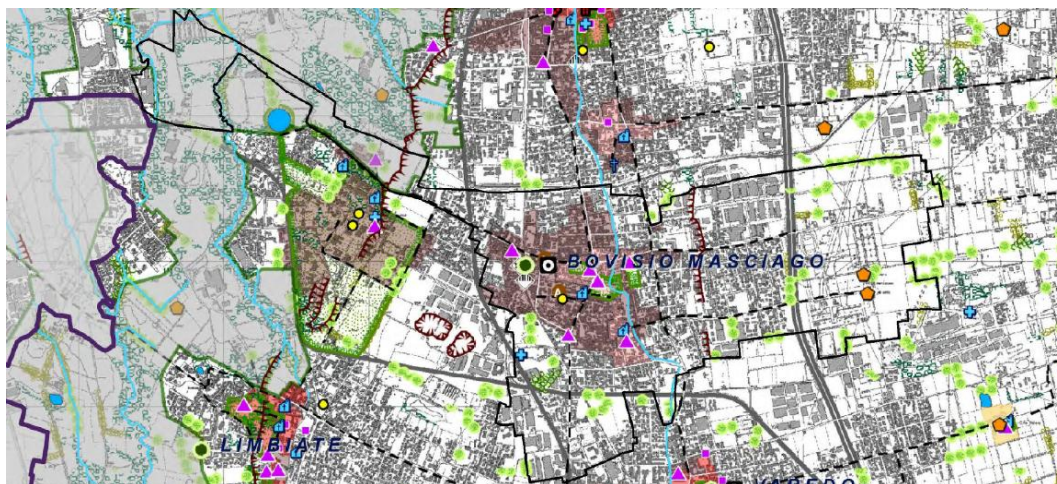
Il PTCP di Monza e Brianza riconosce per il territorio di **Bovisio Masciago** i seguenti elementi:

- **Beni storico architettonici** qui di seguito elencati (in colore grigio quelli vincolati ai sensi del D.lgs. 42/2004);

BOVISIO MASCIAGO	VILLA ZARI
BOVISIO MASCIAGO	VILLA ERBA ODESCALCHI SCOTTI
BOVISIO MASCIAGO	VILLA SANZONI MARIANI COMPOSTELLA
BOVISIO MASCIAGO	VILLA TANZI
BOVISIO MASCIAGO	VILLINO LIBERTY
BOVISIO MASCIAGO	VILLA AGNESI, RADICE, FOSSATI
BOVISIO MASCIAGO	VILLA LURANI BIFFI CRIVELLI
BOVISIO MASCIAGO	PARCO DI VILLA ZARI
BOVISIO MASCIAGO	GIARDINO DI VILLA SONZONI MARIANI COMPOSTELLA
BOVISIO MASCIAGO	GIARDINO DI VILLA SCOTTI
BOVISIO MASCIAGO	STAZIONE DELLE FERROVIE NORD MILANO
BOVISIO MASCIAGO	PASSERELLA DI ATTRAVERSAMENTO DELLA FERROVIA NORD MILANO
BOVISIO MASCIAGO	SUGHERIFICIO MARANGONI
BOVISIO MASCIAGO	STABILIMENTO INDUSTRIALE ZARI
BOVISIO MASCIAGO	CHIESA PARROCCHIALE DI S. PANCRAZIO
BOVISIO MASCIAGO	CHIESA DI S. MARTINO
BOVISIO MASCIAGO	CAPPELLE FUNERARIE
BOVISIO MASCIAGO	CASCINA BORTASCIOLA DI SOPRA
BOVISIO MASCIAGO	CASCINA BORTASCIOLA DI SOTTO
BOVISIO MASCIAGO	SCUOLA DI ARTI E MESTIERI
BOVISIO MASCIAGO	CENTRO STORICO
BOVISIO MASCIAGO	CENTRO STORICO DI MASCIAGO

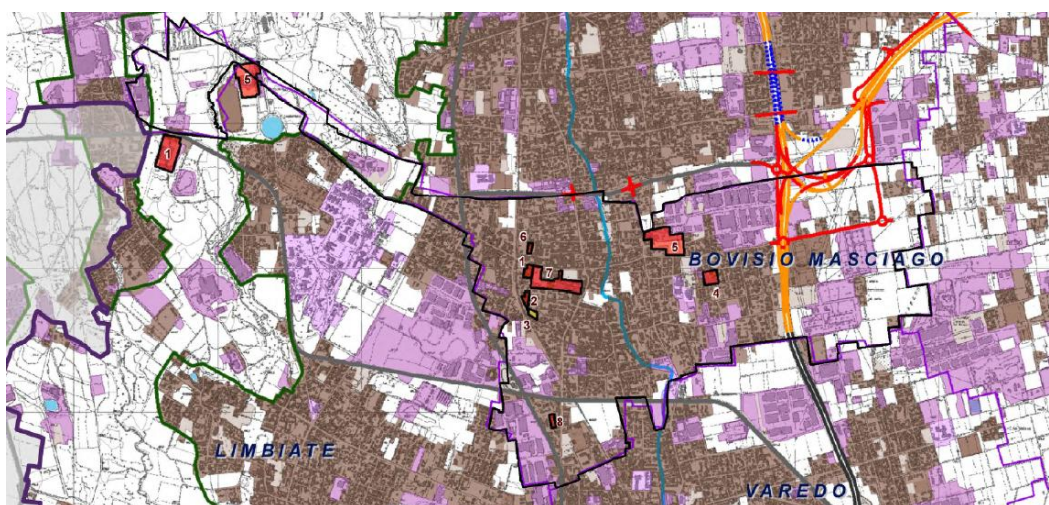
- n. 3 aree funerarie di epoca romana, di **interesse archeologico**;

- n. 1 esemplare di *Cedrus libani* (Cedro del Libano) e n. 1 di *Celtis australis* (Bagolaro) quali **alberi monumentali**;
- Elementi di **rilevanza paesaggistica areali** di carattere fisico, morfologico, naturalistico e paesaggistico: orli di terrazzo, visuali aperte all'orizzonte e filari.



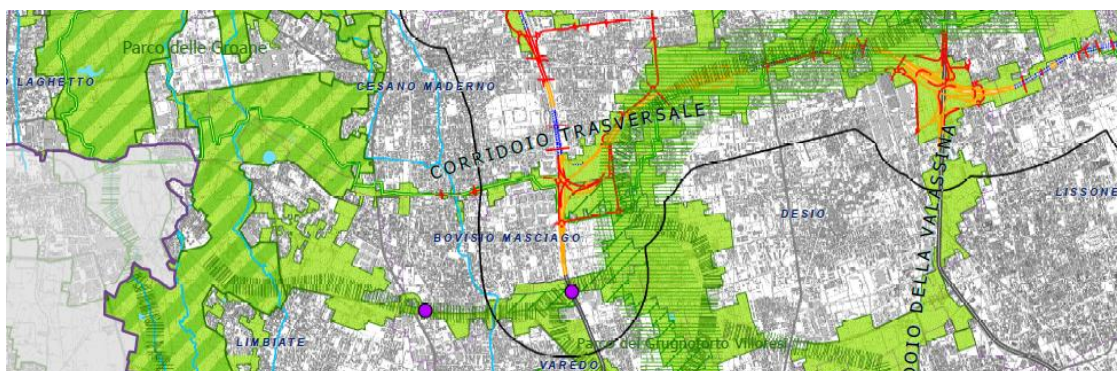
PTCP Monza Brianza - Tav. 3a - Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica

- Alcune **aree dismesse**, prevalentemente nelle aree centrali del paese, in realtà alcune di esse già in fase di recupero e rigenerazione.



PTCP Monza Brianza - Tav. 16 - Aree urbane dismesse e aree urbane sottoutilizzate

- I **corridoi della rete ecologica provinciale** e gli **elementi della rete verde di ricomposizione paesaggistica** (in colore verde), illustrati nel dettaglio qui sotto.



PTCP Monza Brianza - Tav. 6a - Progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio

10. LO SCENARIO DELLO SVILUPPO URBANO EMERGENTE DALLE POLITICHE DI PIANO

Lo sviluppo di Bovisio Masciago nei prossimi anni è affidato a molteplici differenziate iniziative, di carattere abitativo, per attività economiche e per servizi pubblici, ognuna delle quali viene compiutamente analizzata nella relazione del Documento di Piano cui si rimanda. Nei paragrafi seguenti si riporta una sintesi delle azioni di piano per ciascun sistema insediativo territoriale.

10.a. Nucleo di antica formazione (NAF)

Viene sostanzialmente confermato il perimetro dei NAF ed introdotta una nuova norma finalizzata alla salvaguardia e riqualificazione degli insediamenti, mediante azioni progettuali modulate in ragione delle specifiche qualità morfologiche e delle relazioni con il contesto insediativo circostante.



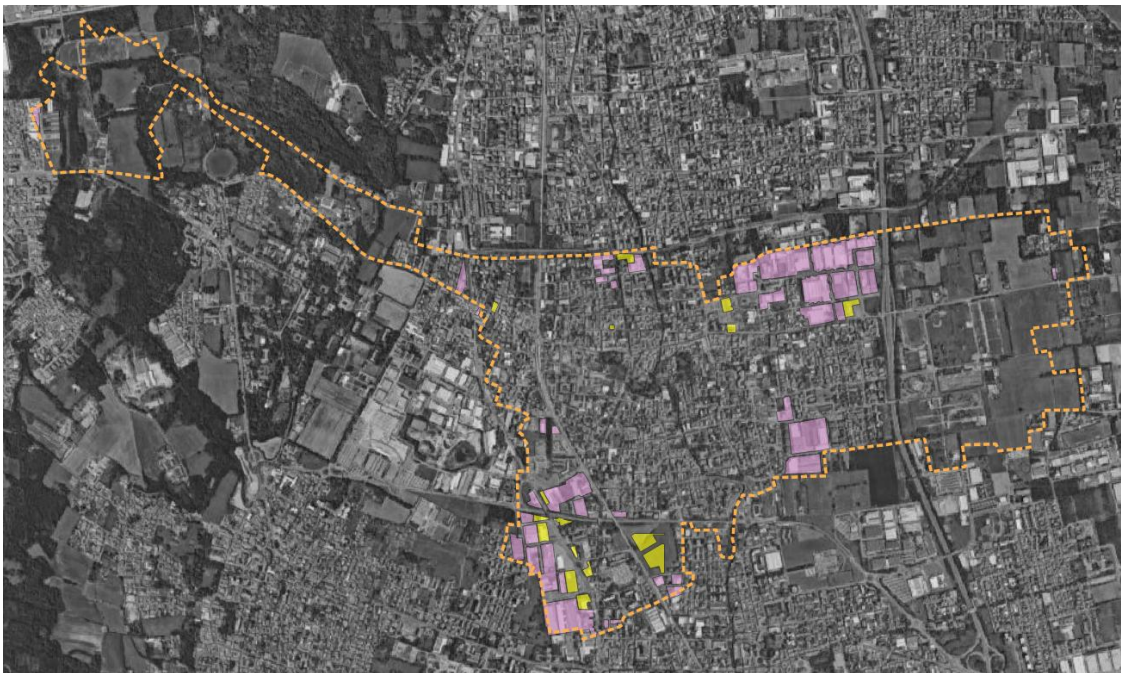
10.b Tessuto urbano consolidato prevalentemente residenziale

Lo scenario prevede la rimodulazione della precedente classificazione del tessuto urbano consolidato residenziale in tre nuove categorie: alta, media e bassa densità, con la relativa differenziazione degli indici di copertura e di permeabilità.



10.c Tessuto urbano consolidato prevalentemente produttivo e commerciale

Lo scenario prevede la sostanziale riconferma delle previsioni del piano di governo del territorio concentrate nelle consolidate aggregazioni produttive.



10.d Ambiti del tessuto urbano consolidato di interesse pubblico

La proposta di piano intende rafforzare la dotazione di servizi attraverso l'individuazione di alcune aree strategiche da annoverare ad un sistema di funzioni pubbliche e di uso pubblico già ritenuto soddisfacente.



10.e Ambiti a destinazione agricola e di valenza ecologico ambientale

Lo scenario del nuovo PGT oltre a riconfermare le aree già oggetto di tutele di rango sovracomunale (Parco regionale, PLIS), prevede l'implementazione del comparto agricolo a nord est del tracciato della SS 35 e l'introduzione di alcune aree da salvaguardare all'interno del tessuto urbano consolidato, per la loro specifica funzione ecosistemica di supporto alla rete ecologica comunale.



10.f Lo stato di attuazione delle previsioni di trasformazione dello strumento urbanistico vigente

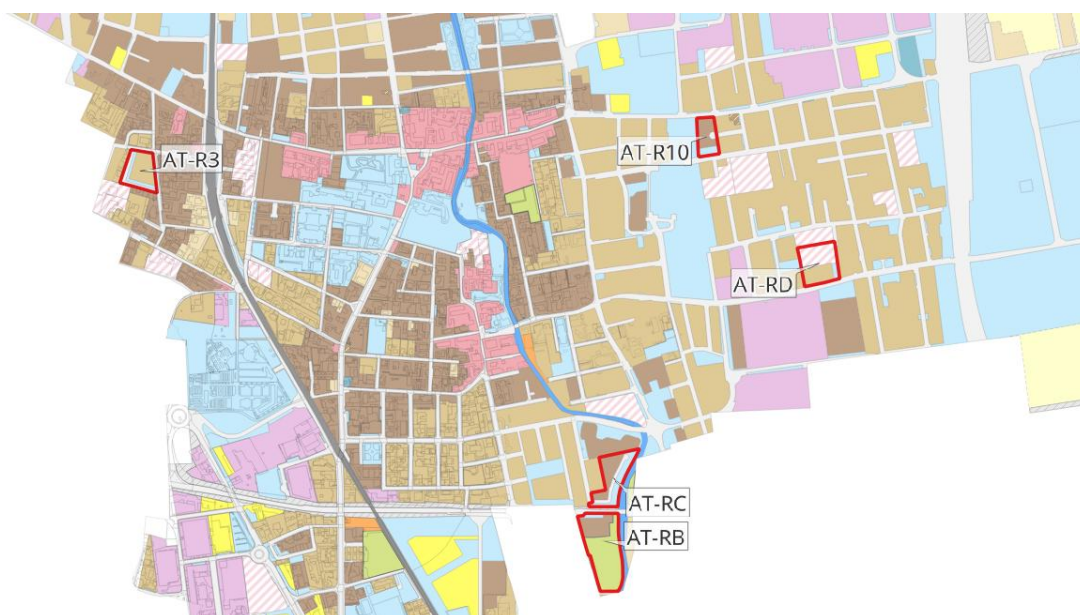
Nella seguente tabella sono elencati gli Ambiti di Trasformazione previsti nel vigente PGT ed il rispettivo stato di attuazione.

ID	Destinazione prevalente	Superficie territoriale (mq)	Indice di edificabilità (mq/mq)	Superficie lorda (mq)	Abitanti teorici	Stato di attuazione
NPP1	Residenziale	28.902	0,5	14.451	289	PA parzialmente convenzionato in corso attuazione
RA	Residenziale	10.880	0,5	5.440	109	PA non presentato
RB	Residenziale	15.619	0,5	7.810	156	PA attuato parzialmente con convenzione scaduta e impresa fallita
RC	Residenziale	8.782	0,5	4.391	88	PA attuato
RD	Residenziale	8.926	0,5	4.463	89	PA attuato
R2	Residenziale	4.527	0,5	2.264	45	PA non presentato
R3	Residenziale	6.895	0,5	3.448	69	PA attuato
R4	Residenziale	4.516	0,5	2.258	45	PA non presentato
R5	Residenziale	3.431	0,5	1.716	34	PA convenzionato in corso di attuazione
R6	Residenziale	2.821	0,5	1.411	28	PA non presentato
R7	Residenziale	3.620	0,5	1.810	36	PA non presentato
R8	Residenziale	5.363	0,5	2.682	54	PA non presentato
R9	Residenziale	7.036	0,5	3.518	70	PA non presentato
R10	Residenziale	4.581	0,5	2.291	46	PA attuato
R11	Residenziale	4.938	0,5	2.469	49	PA non presentato
R12	Residenziale	8.866	0,5	4.433	89	PA non presentato
R13	Residenziale	5.771	0,5	2.886	58	PA non presentato
R14	Residenziale	5.205	0,5	2.603	52	PA non presentato
R17	Residenziale	2.042	0,5	1.021	20	PA convenzionato in corso di attuazione
Tot. Residenziale		142.721		71.361	1.427	
I1	Produttivo	2.731	0,6	1.639		PA non presentato
I2	Produttivo	9.456	0,6	5.674		PA attuato parzialmente
I3	Produttivo	7.901	0,6	4.741		PA in corso d'attuazione
I4	Produttivo	101.586	0,6	60.952		PA non presentato
I15	Produttivo	9.889	0,6	5.933		PA non presentato
Tot: Produttivo		131.563		78.938		
T1	Terziario	57.390	0,5	28.695		PA presentato in trattativa con L'A.C.
T16	Terziario	35.684	0,5	17.842		PA attuato parzialmente
Tot. Terziario		93.074		46.537		
Totale		367.358		196.835	1.427	

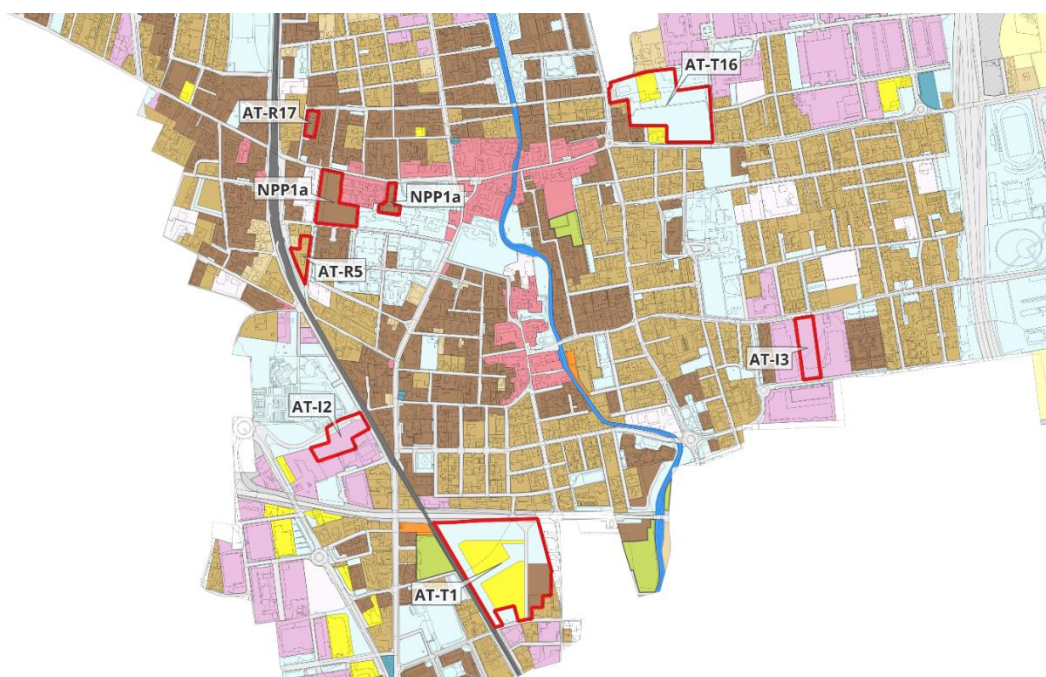
Si evince pertanto che le previsioni insediative, residenziali e non residenziali, che hanno trovato completa attuazione, rappresentano meno del 10% del totale, mentre quelle per le quali non è nemmeno stata presentata la richiesta di sono circa la metà del totale. Degli oltre 1.400 abitanti teorici previsti negli ambiti residenziali, le previsioni attuate o in corso di attuazione hanno contribuito per circa la metà.

10.g Lo scenario derivante dalla revisione delle previsioni di trasformazione dello strumento urbanistico vigente

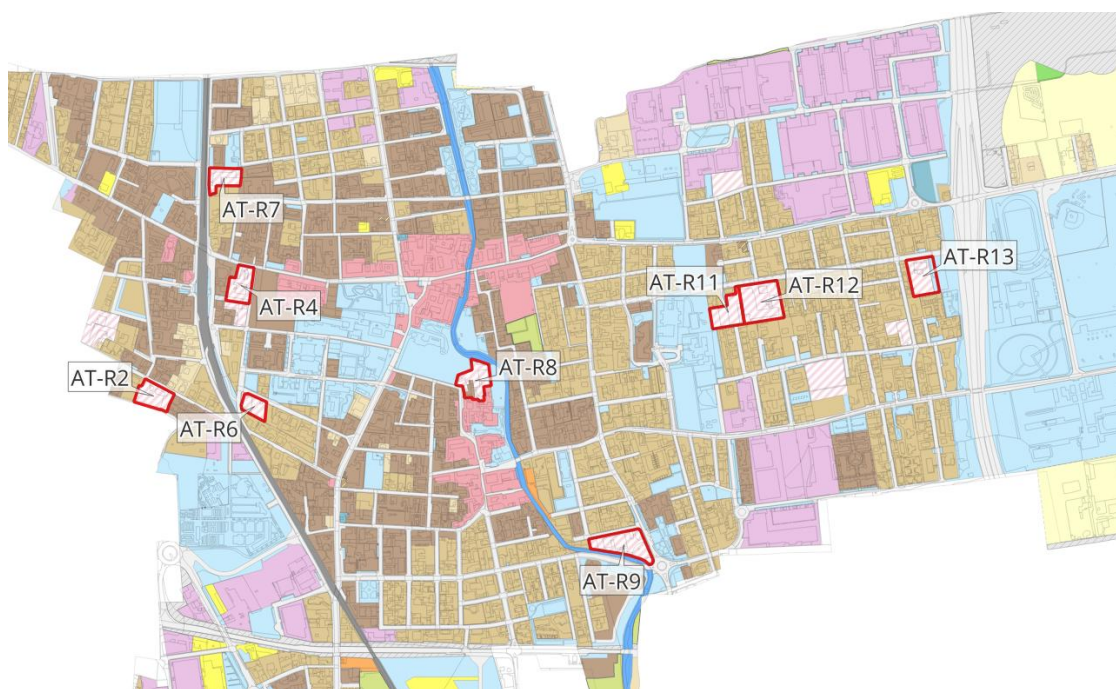
Hanno trovato attuazione i seguenti ambiti di trasformazione del vigente Documento di Piano: RC; RD; R3; R10. Il rimanente AT-RB è stato attuato parzialmente. I lavori si sono interrotti a seguito del fallimento dell'impresa e la convenzione è incorsa a scadenza. Essi sono stati riclassificati ambiti appartenenti al tessuto urbano consolidato.



Gli ambiti di trasformazione in fase di attuazione NPP1a, R5, R17, T1, T16 (in parte già completato), I2, I3, essendo le convenzioni urbanistiche ancora efficaci, sono assoggettati alla disciplina dei Piani attuativi vigenti.

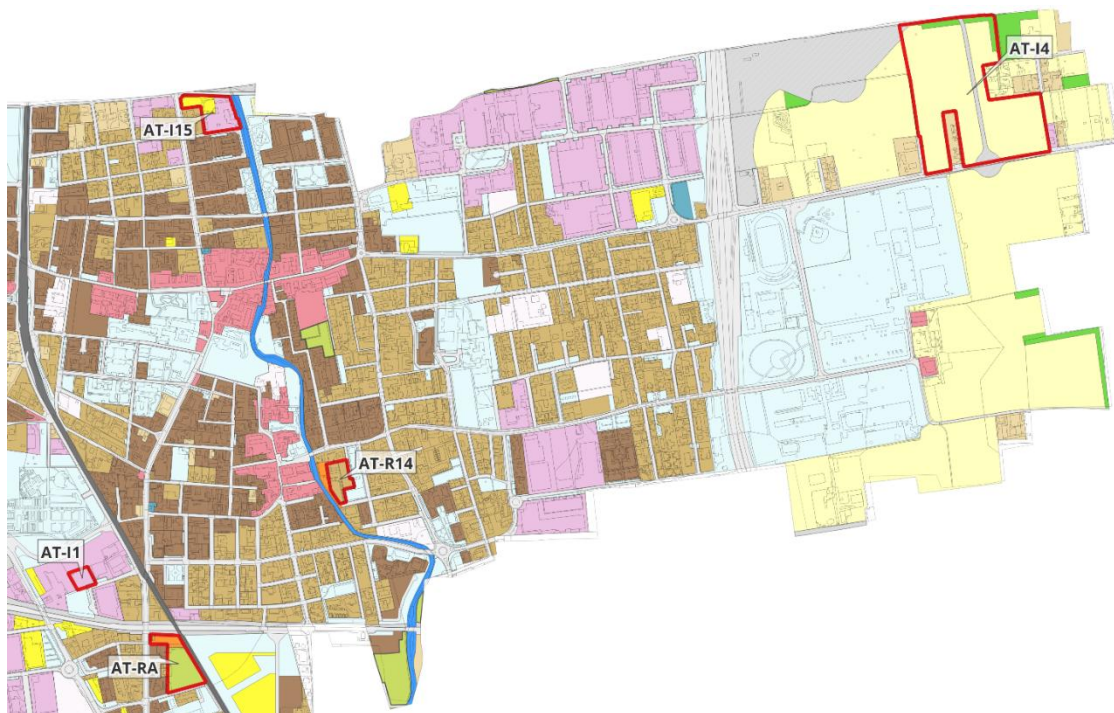


I seguenti ambiti di trasformazione: R2, R4, R6, R7, R8, R9, R11, R12 ed R13 sono stati sostanzialmente riconfermati nei nuovi indirizzi di riconversione, mediante una nuova disciplina che ne detta parametri e destinazioni funzionali.



I seguenti ambiti, non più ritenuti funzionali agli indirizzi strategici del nuovo Documento di Piano, non vengono riconfermati nelle previsioni originarie e sono oggetto di nuova disciplina pianificatoria:

- RA, con destinazione residenziale, viene riclassificato parte area verde urbana (UT V1) e parte area dedicata ad attività sportive e servizi privati (UT R4),
- R14 con destinazione residenziale, viene riclassificato all'interno del TUC media densità (UT R2);
- I1 con destinazione industriale, viene riclassificato ambito a prevalente specializzazione produttiva (UT P1);
- I4 con destinazione industriale e commerciale, viene riclassificato parte area della produzione agricola (UT A1) e parte area di interesse ecologico e paesaggistico (UT E1);
- I15 con destinazione industriale, viene riclassificato parte area a specializzazione commerciale (UT P2) e parte area a specializzazione produttiva (UT P1).



Nella seguente tabella sono riportati, in sintesi, i nuovi Ambiti di Trasformazione (AdT), di Rigenerazione (AdR) e le Aree Obiettivo (OB) proposti nello scenario del nuovo PGT.

Nome	Destinazione prevalente	Superficie territoriale (mq)	Indice di edificabilità (mq/mq)	Superficie lorda (mq)	abitanti teorici	Aree per servizi (mq)
AdT 1	Produttivo direzionale	3.776	-	4.596	-	919
Totale AdT		3.776		4.596	-	919
AdR1	Residenza	3.685	0,8	2.948	59	1.061
AdR2	Residenza	4.527	0,8	3.622	72	1.304
AdR4	Residenza	4.600	0,8	3.680	74	1.325
AdR5	Residenza	4.941	0,8	3.953	79	1.423
AdR6	Residenza	8.866	0,8	7.093	142	2.553
AdR7	Residenza	2.675	0,8	2.140	43	770
AdR8	Residenza	4.808	0,8	3.846	77	1.385
AdR9	Residenza	3.272	0,8	2.618	52	942
AdR10	Residenza	2.694	0,8	2.155	43	776
Tot. AdR Res.		40.068		32.055	641	11.539
AdR3	Imprese innovative	2.821	0,7	1.975	-	1.975
AdR11	Imprese innovative	6.767	0,7	4.737	-	4.737
Tot. AdR Imprese		9.588		6.712	-	6.712

AdR12	Terziario/Commerciale	15.571	0,4	6.228		6.228
AdR13	Terziario/Commerciale	15.321	0,4	6.128		6.128
AdR14	Terziario/Commerciale	10.172	0,4	4.069		4.069
Tot. AdR Terz. /Comm.		41.064		16.425	-	16.425
Totale AdR		90.720		55.192	641	34.676
OB1	Ricerca scientifica e sviluppo	8.921	-	3.100	-	5.353
OB2	Ricerca scientifica e sviluppo	6.062	-	2.100	-	3.637
OB3	Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	18.091	-	-	-	-
OB4	Parco urbano	1.495	-	-	-	-
Totale OB		34.569		5.200	-	8.990
Totale		129.065		64.988	641	44.585

Questa distribuzione, nel complesso, suggerisce un prevalente orientamento verso interventi di rigenerazione urbana rispetto alle trasformazioni urbanistiche di aree inedificate, privilegiando così la riqualificazione e il recupero del tessuto edilizio esistente.

In estrema sintesi: lo stralcio e la riclassificazione delle previsioni che consumano nuovo suolo consentono da una parte di conseguire gli obiettivi regionali e provinciali di riduzione del consumo di suolo, dall'altra parte di riequilibrare le previsioni insediative secondo un modello non dissimile da quello del PGT vigente: vengono infatti confermate in buona parte le previsioni demografiche vigenti.

10.h Lo scenario derivante dalla revisione degli ambiti omogenei del Piano delle Regole vigente

Per quanto attiene al tessuto urbano consolidato, disciplinato nel Piano delle Regole, qui di seguito si intende fornire una tabella di confronto tra le previsioni vigenti e quelle proposte nella presente variante.

PGT VIGENTE: AMBITI TERRITORIALI PIANO DELLE REGOLE					
Ambiti territoriali	Destinazione prevalente	Indice edificabilità (mq/mq)	Indice di copertura %	Indice di permeabilità %	Altezza edifici (m)
A1: Centro storico urbano	Residenza	esistente	esistente	esistente	esistente
A2: Identità storico culturale	Residenza	0,20	0,25	55	7,00
A3: Alta densità					
A3.1: Isolati residenziali	Residenza	0,70	35	40	19,50
A3.2: Isolati residenziali adiacenti ai centri antichi e al torrente Seveso	Residenza	0,70	35	40	14,50
A4: Media densità	Residenza	0,50	30	50	14,50
A5: Moderata densità	Residenza	0,35	25	55	12,50
A6: Bassa densità	Residenza	0,15	20	60	10,50
A7: Terziario commerciale e direzionale	Attività terziarie, commerciali e ricettive	0,60	45	30	12,00
A8: Attività produttive	Attività produttive artigianali ed industriali	0,50	40	30	12,00
A9.1: Ambito residenziale da riconversione produttiva	Residenza	0,70	35	40	19,50
A9.2: Ambito residenziale da riconversione terziario commerciale e direzionale	Residenza	0,50	30	50	14,50

PROPOSTA VARIANTE PGT: UNITA' TERRITORIALI PIANO DELLE REGOLE					
Unità territoriali	Destinazione prevalente	Indice edificabilità (mq/mq)	Indice di copertura %	Indice di permeabilità %	Altezza edifici (m)
UT NAF – nucleo di antica formazione	Residenza	esistente	esistente	esistente	esistente
UT R1 - TUC alta densità	Residenza	0,70	45	30	20,00
UT R2 - TUC media densità	Residenza	0,50	35	30	13,50
UT R3 - TUC bassa densità	Residenza	0,25	30	50	7,20
UT P1	Produzione beni e servizi	0,70	50	20	12,00
UT P2	Commerciale	0,70	50	30	12,00

Si evidenzia una notevole semplificazione delle unità territoriali conseguente all'unificazione dei parametri di edificabilità di alcuni ambiti presenti del previgente PGT.

In generale, la strategia alla base della nuova classificazione operata nel Piano delle Regole è di utilizzare più razionalmente il suolo nel tessuto urbano consolidato, già compromesso, ammettendo una maggiore densità edilizia per ciascuna unità territoriale. Ciò consente di offrire alternative più sostenibili agli insediamenti che potenzialmente generano consumo di nuovo suolo.



11. RAPPORTO CON LA DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" IN RAGIONE DELLE SCELTE DI PIANO

Sono previsti n. 2 ambiti dismessi di rigenerazione, identificati con le sigle AdR 12 e AdR 13, localizzati nell'estremità occidentale del territorio comunale, in prossimità al sito SIC IT2050002 "Boschi delle Groane", distanti circa 500 metri dall'area protetta e lambiti dalla Rete ecologica Regionale RER.

Per le necessarie valutazioni si rinvia alle schede allegate di screening regionale, predisposte ai sensi della DGR 29/03/2021, n. 4488 e della DGR 16/11/2021, n. 5523, che hanno ricevuto esito favorevole da parte della Provincia di Monza e della Brianza, come attestato dal Decreto Dirigenziale n. 3367 del 18/11/2025, nonché alle misure di mitigazione riportate nelle rispettive schede di valutazione, contenute nel successivo Capitolo 15

12. LA VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE DI PIANO

12.a. Scenario 0: Mantenimento dell'attuale stato delle previsioni del piano vigente

È uno scenario a brevissima scadenza, in quanto il Comune di Bovisio Masciago è tenuto all'aggiornamento del proprio strumento urbanistico ai sensi della L.R. 31/2014. Dal punto di vista strettamente demografico lo scenario zero presenta analogie con l'effettiva proposta di piano, ma per gli aspetti di consumo di suolo non viene perseguito l'obiettivo di riduzione della soglia tendenziale di consumo di suolo.

- | | |
|---------------------------|---|
| Punti di forza | ▶ Mantenere intatto il quadro normativo delle previsioni di piano, esteso fino all'esaurimento di validità del Piano (un anno dall'approvazione dell'adeguamento del Piano provinciale) |
| Punti di debolezza | ▶ Mancata occasione di riqualificazione e valorizzazione dell'edificato all'interno di comparti sottoutilizzati o dismessi aggregati al consolidato urbano |
| | ▶ Mancata opportunità di riqualificare gli ambiti di rigenerazione urbana diffusi (rinnovamento patrimonio edilizio nel consolidato urbano) |
| | ▶ Conferma dell'attuale livello di consumo di suolo |

Opportunità ▶ Sino a questo momento, una quota di circa il 55% delle previsioni strategiche risulta attuata.

Minacce ▶ Rischio di abbandono di alcuni comparti, con potenziali situazioni di degrado anche sociale

12.b. Scenario 1: Approvazione della variante generale in adeguamento ai contenuti dell'integrazione del PTR ed alle disposizioni della legge regionale n. 31/2014

Si tratta dello scenario prefigurato nella presente proposta di variante. L'adeguamento al PTR costituisce uno degli indirizzi individuati dalla Giunta Comunale in fase di avvio del procedimento di redazione della variante.

Punti di forza ▶ Occasione per rinnovare il quadro normativo delle previsioni di piano e perseguimento della soglia di riduzione del consumo di suolo

Punti di

debolezza ▶ Mancata attuazione ed esaurimento delle vigenti opportunità insediative

Opportunità ▶ Potenziale propulsione all'attuazione delle previsioni negli ambiti di trasformazione.

Minacce ▶ Rischio di abbandono di interi comparti, con potenziali situazioni di degrado anche sociale

13. LA VERIFICA DI COERENZA ESTERNA

13.a. Piano Territoriale Regionale (PTR)

La verifica di coerenza tra gli obiettivi contenuti nel Piano Territoriale Regionale e la presente variante è rivolta prevalentemente agli indirizzi declinati in merito al recupero del patrimonio edilizio degradato o sottoutilizzato ed alla limitazione del consumo di suolo, come puntualmente argomentato nello specifico capitolo della relazione illustrativa del Documento di Piano in merito all'Integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14. Nelle more della redazione del presente Rapporto Ambientale, è tuttavia entrata in vigore la revisione generale del Piano Territoriale Regionale (PTR), approvata con deliberazione del Consiglio regionale 18 novembre 2025, n. XII/1157, ed entrata in vigore il 28 gennaio 2026 con la pubblicazione dell'Avviso di approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, Serie Avvisi e Concorsi n. 5 del 28 gennaio 2026. Regione Lombardia ha inoltre precisato che, a seguito del completamento del processo di revisione generale, i contenuti dell'Integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/2014 sono confluiti nel PTR vigente.

Si evidenzia altresì che, con riferimento al territorio comunale di Bovisio Masciago, il PTR vigente non reca specifiche previsioni puntuali direttamente incidenti sull'assetto locale, sicché la verifica di coerenza esterna resta correttamente riferita al quadro generale degli indirizzi regionali e non a disposizioni localizzative di dettaglio.

Pertanto, la valutazione già svolta con riferimento al quadro programmatico regionale deve intendersi confermata anche rispetto al PTR vigente, non rendendosi necessaria una rielaborazione sostanziale delle valutazioni già espresse; per le medesime ragioni, non si rende necessario modificare i contenuti del capitolo 8 "L'ADEGUAMENTO DEL PGT ALLA DISCIPLINA PIANIFICATORIA REGIONALE" e relativi sottocapitoli, già sviluppati e valutati nella precedente Fase di Scoping, in quanto i riferimenti sostanziali assunti in quella sede risultano tuttora coerenti con il quadro regionale vigente.

Pur rilevandosi una diversa strutturazione dell'elenco degli indirizzi riferiti ai sistemi territoriali, restano invariati i relativi riferimenti di fondo e non risultano alterati in termini sostanziali i contenuti e le finalità generali già assunti nella presente verifica di coerenza esterna. In particolare, la variante risulta coerente con i seguenti obiettivi, riferiti ai sistemi territoriali "metropolitano", cui il comune appartiene, e "pedemontano", cui il Comune è particolarmente interessato soprattutto per correlazioni legate agli aspetti infrastrutturali.

In conclusione, la presente variante risulta complessivamente coerente con il Piano Territoriale Regionale vigente, non emergendo elementi di contrasto rispetto agli indirizzi e agli obiettivi assunti a riferimento. Le intervenute modifiche di carattere strutturale-espositivo del PTR non incidono sul contenuto sostanziale della verifica svolta, che si intende pertanto qui di seguito confermata.

ST1.1 Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale

Prevenire e ridurre i livelli di inquinamento acustico generati dalle infrastrutture di trasporto (stradale, ferroviario e aeroportuale) e dagli impianti industriali soprattutto in ambito urbano

Ridurre l'inquinamento atmosferico, con una specifica attenzione alle zone di risanamento per la qualità dell'aria, agendo in forma integrata sul sistema di mobilità e dei trasporti, sulla produzione ed utilizzo dell'energia, sulle emissioni industriali e agricole

Promuovere la gestione integrata dei rischi presenti sul territorio, con particolare riferimento agli impianti industriali che si concentrano nella zona del nord Milano

Tutelare il suolo e le acque sotterranee dai fenomeni di contaminazione e bonifica dei siti contaminati anche attraverso la creazione di partnership pubblico-private sostenute da programmi di marketing territoriale

La variante promuove iniziative orientate alla riconversione di ambiti dismessi e non più compatibili, anche alla luce del rischio idrogeologico, promuovendo interventi connotati da elevati livelli di qualità ambientale, si ritiene pertanto verificata la coerenza con l'indirizzo.

ST1.2 Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale

Sviluppare politiche per la conoscenza e la tutela della biodiversità vegetale e animale sostenuta dal mosaico di habitat che si origina in città

Sviluppare la rete ecologica regionale attraverso la tutela e il miglioramento della funzionalità ecologica dei corridoi di connessione e la tutela e valorizzazione delle aree naturali protette, con particolare riguardo a quelle di cintura metropolitana, che rivestono un ruolo primario per il riequilibrio per la fruizione e la ricreazione dei residenti costituendo ambiti privilegiati per la sensibilizzazione ambientale e fattore di contenimento delle pressioni generate dalla tendenza insediativa

Favorire uno sviluppo rurale nelle aree periurbane in grado di presidiare gli spazi aperti e di contrastare il consumo di suolo, attraverso la capacità dell'attività agricola di generare funzioni multiple oltre a quella produttiva, contribuendo al riequilibrio ecosistemico, ambientale e paesaggistico oltre a creare occasioni di servizio alla città (manutenzione del territorio, punti vendita, fruizione, turismo, etc)

Promuovere l'efficienza energetica nel settore edilizio e della diffusione delle fonti energetiche rinnovabili: in particolare il geotermico a bassa entalpia, sfruttando la disponibilità di acqua di falda a bassa profondità, e il solare termico

Tutelare la sicurezza dei cittadini riducendo la vulnerabilità o incrementando la resilienza (la capacità del sistema socio-economico territoriale di convivere con i vari tipi di rischio e di farvi fronte in caso di loro emersione)

Promuovere politiche che favoriscano la sinergia tra pubblico e privato nel sistema dei trasporti (IC)

Sviluppare un sistema strutturato per garantire la sicurezza delle persone e del territorio traendo indicazioni dagli scenari indagati con la metodologia sviluppata nel PRIM (Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischi) e nel PIA (Piano Integrato d'Area)

La variante recepisce i contenuti del nuovo Piano Territoriale di Coordinamento del Parco delle Groane ed intende rafforzare i livelli di salvaguardia del PLIS GruBria. La variante risulta inoltre coerente con i piani e programmi energetici in quanto tra gli obiettivi e gli effetti del rinnovamento del patrimonio edilizio dismesso ed inutilizzato vi è quello dell'efficientamento energetico. Si ritiene pertanto verificata la coerenza con l'indirizzo.

ST1.3 Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità

Ripristinare gli alvei dei fiumi e realizzare politiche per la tutela dei fiumi e per la prevenzione del rischio idraulico, in particolare del nodo di Milano, anche attraverso una maggiore integrazione degli interventi con il contesto ambientale e paesaggistico

Ridurre l'inquinamento delle acque e riqualificare i corsi d'acqua (con particolare riferimento a Seveso, Lambro e Olona) innalzando progressivamente la qualità delle acque

La variante proposta prevede l'aggiornamento completo della componente idrogeologica di piano, alla quale si rimanda. Sono, inoltre, previste infrastrutture a verde dell'ambiente fluviale e perifluviale del Torrente Seveso da concretizzarsi in un progetto di Parco Urbano Fluviale in area d'acquisizione comunale (ob3) tramite istituti di perequazione. Si ritiene pertanto verificata la coerenza con l'indirizzo.

ST1.4 Favorire uno sviluppo e il riassetto territoriale di tipo policentrico mantenendo il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia

Creare un efficace sistema policentrico condiviso in una visione comune, attraverso il potenziamento dei poli secondari complementari evitando il depotenziamento di Milano

Creare un polo regionale intorno all'aeroporto di Malpensa che ricomprenda anche il polo fieristico di Rho-Però, grazie ad un progetto condiviso di valorizzazione e messa a sistema delle risorse territoriali esistenti e la piena valorizzazione delle opportunità offerte dal funzionamento dell'aeroporto e dalla possibilità di collegamenti con il nodo di Novara (che costituisce il collegamento con il porto di Genova)

Completare le opere infrastrutturali necessarie a favorire l'accessibilità trasportistica su gomma favorendo il perfezionamento della rete stradale e in specie realizzando le opere finalizzate al perfezionamento delle relazioni tra i poli secondari del sistema territoriale, con particolare riferimento al sistema viabilistico pedemontano

Ridurre la tendenza alla dispersione insediativa, privilegiando la concentrazione degli insediamenti presso i poli e pianificando gli insediamenti coerentemente con il SFR

La variante recepisce i piani sovraordinati riguardanti la realizzazione delle nuove tratte B2 e C di Autostrada Pedemontana e opere connesse. Inoltre, la variante proposta concentra lo sviluppo edificatorio nel tessuto urbano consolidato, evitando la dispersione insediativa. Si ritiene pertanto verificata la coerenza con l'indirizzo.

ST1.5 Favorire l'integrazione con le reti infrastrutturali europee

Sviluppare politiche territoriali, ambientali infrastrutturali atte a rendere competitivo il sistema urbano metropolitano lombardo con le aree metropolitane europee di eccellenza, puntando, in particolare, alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale e paesaggistico, e atte altresì a migliorare la qualità della vita e a renderne manifesta la percezione

Valorizzare in termini di riequilibrio economico e territoriale, e di miglioramento della qualità ambientale, i territori interessati dagli interventi infrastrutturali per il collegamento con i nuovi valichi ferroviari del San Gotardo e del Sempione Lötschberg

Valutare nel realizzare il Corridoio Mediterraneo non solo le opportunità economiche del trasporto, ma anche le potenzialità di riequilibrio dell'assetto insediativo regionale e di miglioramento della qualità ambientale delle aree attraversate, da governare anche attraverso l'istituzione di uno specifico Piano d'Area

La variante proposta prevede meccanismi di semplificazione normativa, perequazione, incentivazione e compensazione orientati a migliorare la competitività, che, seppure alla scala locale, concorrono alla costruzione dello scenario regionale; si ritiene pertanto verificata la coerenza con l'indirizzo.

ST1.6 Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili

Potenziare il Servizio Ferroviario Regionale, atto a favorire le relazioni interpolo, ed estensione dei Servizi Suburbani a tutti i poli urbani regionali, così da offrire una valida alternativa modale al trasporto individuale ed evitando che le carenze infrastrutturali, che rendono difficoltosa la mobilità di breve e medio raggio, possano indurre fenomeni di decentramento da parte delle imprese e dei residenti

Sviluppare le applicazioni ICT (telelavoro, smart working, e-commerce, e-government), al fine di ridurre la domanda di mobilità

Sviluppare sistemi di trasporto pubblico, e percorsi ciclo-pedonali, di addeuzione alle stazioni del Servizio Ferroviario Regionale e Suburbano

Rendere effettiva sul piano attuativo e temporale la realizzazione di edificazione di particolare rilevanza dimensionale e strategica con i tempi di realizzazione delle opere infrastrutturali ed i servizi di trasporto pubblico che ne rendano sostenibile la realizzazione

La variante assume lo scenario delle previsioni infrastrutturali sovracomunali, si ritiene pertanto verificata la coerenza con l'indirizzo.

ST1.7 Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio

Applicare sistematicamente modalità di progettazione integrata che assumano la qualità paesistico/culturale e la tutela delle risorse naturali come riferimento prioritario e opportunità di qualificazione progettuale, particolarmente nei programmi di riqualificazione degli ambiti degradati delle periferie

Valorizzare la rete delle polarità urbane minori preservandone i valori storico-culturali messi a rischio dalla pressione insediativa derivante dallo spostamento della popolazione dai centri maggiori a più alta densità, alla ricerca di più elevati standard abitativi

Recuperare e rifunzionalizzare le aree dismesse o degradate, con attenzione a previsioni d'uso che non si limitino ad aree edificate ma prendano in considerazione l'insediamento di servizi pubblici e di verde

Tutelare il suolo libero esistente e preservarlo dall'edificazione e dai fenomeni di dispersione insediativa, in particolare per quanto riguarda le aree agricole periurbane

Pianificare attentamente gli insediamenti della grande distribuzione, per evitare la scomparsa degli esercizi di vicinato ed evitare creazione di congestione in aree già dense tramite una strategia di rilancio e valorizzazione del Distretto Urbano del Commercio

Favorire la realizzazione di strutture congressuali di rilevanza internazionale valorizzando appieno le risorse ambientali, paesaggistiche e storiche del sistema urbano, unitamente a quelle dell'accessibilità trasportistiche. Realizzare opere infrastrutturali ed edilizie attente alla costruzione del paesaggio urbano complessivo

Valorizzare il sistema del verde e delle aree libere nel ridisegno delle aree di frangia, per il miglioramento della qualità del paesaggio urbano e periurbano ed il contenimento dei fenomeni conurbativi, con specifica attenzione alle situazioni a rischio di saldatura

Assumere la riqualificazione e la rivitalizzazione dei sistemi ambientali come preconditione e principio ordinatore per la riqualificazione del sistema insediativo

Favorire la riqualificazione dei quartieri urbani più degradati o ambientalmente irrisolti atta a ridurre le sacche di marginalità e disparità sociale e a facilitare l'integrazione della nuova immigrazione

La variante persegue la riduzione della soglia tendenziale di consumo di suolo, introducendo nuovi meccanismi negoziali nel contesto della riqualificazione degli ambiti della rigenerazione e allo stesso tempo prevede la razionalizzazione del sistema produttivo, orientandone le opportunità di sviluppo verso ambiti ove la vocazione produttiva non è compromessa, si ritiene pertanto verificata la coerenza con l'indirizzo.

ST1.8 Riorganizzare il sistema del trasporto merci

Completare e mettere a regime un sistema logistico lombardo che incentivi l'intermodalità ferro/gomma con la realizzazione sia di infrastrutture logistiche esterne al polo centrale di Milano, atte a favorire l'allontanamento dal nodo del traffico merci di attraversamento, sia di infrastrutture di interscambio prossime a Milano atte a ridurre la congestione derivante dal trasporto merci su gomma

Riorganizzare i sistemi di distribuzione delle merci in ambito urbano (city logistic) al fine di ridurre gli impatti ambientali

Adeguare la rete ferroviaria esistente e realizzare nuove infrastrutture per il collegamento con i nuovi valichi ferroviari del Gottardo e del Sempione e per lo sgravio del nodo di Milano con infrastrutture ferroviarie di scorrimento esterne al nodo

La variante assume lo scenario delle previsioni infrastrutturali sovracomunali, si ritiene pertanto verificata la coerenza con l'indirizzo.

ST1.9 Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza

Favorire la realizzazione di strutture di ricerca applicata finalizzate a realizzare economie di scala altrimenti impossibili alla realtà produttiva frammentata delle aziende, in consorzio con le eccellenze esistenti e con il sistema universitario lombardo

Promuovere iniziative di cooperazione con altri sistemi metropolitani italiani ed europei finalizzata a conseguire più elevati livelli di innovazione tecnologica, formativi, di condivisione della conoscenza, di competitività, di sviluppo

Promuovere interventi tesi alla cooperazione con le altre realtà del Sistema Metropolitano del Nord Italia finalizzati ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse e a condividere attrezzature territoriali e servizi, a migliorare la competitività complessiva e ad affrontare i problemi del più vasto sistema insediativo

La variante introduce nuovi meccanismi negoziali nel contesto della riqualificazione degli ambiti della rigenerazione e allo stesso tempo prevede la razionalizzazione del sistema produttivo, orientandone le opportunità di sviluppo verso ambiti ove la vocazione produttiva non è compromessa, si ritiene pertanto verificata la coerenza con l'indirizzo.

ST1.10 Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio

Valorizzare gli elementi paesaggistici costituiti dal sistema delle bellezze artistiche, architettoniche e paesaggistiche diffuse nell'area, costituite da elementi storici diffusi (ville con parco, santuari e chiese, sistemi fortificati testimonianze di archeologia industriale) e da presenze riconoscibili del paesaggio agrario (cascine, tessitura della rete irrigua, filari, molini, navigli) al fine di percepirne la natura di sistema atto a contribuire al miglioramento della qualità ambientale complessiva, a produrre una maggiore attrazione per il turismo e a favorire l'insediamento di attività di eccellenza

Aumentare la competitività dell'area, migliorando in primo luogo l'immagine che l'area metropolitana offre di sé all'esterno e sfruttando l'azione catalizzatrice di Milano

Valorizzare e riqualificare le aree di particolare pregio nell'ambito del Sistema Metropolitano attraverso progetti che consentano la fruibilità turistica-ricreativa

Per costruire una visione strategica orientata al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile delineati dalla politica territoriale comunale, l'Amministrazione si impegna a predisporre un Piano Strategico di Marketing Territoriale. Tale strumento sarà finalizzato a promuovere progettualità concrete, realizzabili e coerenti con gli indirizzi del PGT, secondo un approccio integrato e coordinato. Si ritiene pertanto verificata la coerenza con l'indirizzo.

ST1.11 POST EXPO – Creare le condizioni per la realizzazione ottimale del progetto di riqualificazione delle aree dell'ex sito espositivo e derivare benefici di lungo periodo per un contesto ampio

Garantire la governance di tutti i processi di trasformazione e riqualificazione dell'ex sito espositivo

Promuovere la qualità progettuale e l'inserimento paesistico

Progettare la Rete Verde Regionale per un ambito allargato, coordinando le iniziative connesse alla riqualificazione dell'ex sito Expo con la valorizzazione del sistema agricolo-forestale e delle acque, la riqualificazione paesistico/ambientale dei bacini di riferimento, il potenziamento della Rete Ecologica e la realizzazione di Sistemi Verdi

Mettere a sistema i grandi interventi di trasformazione urbanistica nel quadrante Nord Ovest (Area ex sito Expo 2015, Area ex Fiat - Alfa Romeo di Arese, PII Cascina Merlata)

Garantire lo sviluppo di un idoneo sistema di accessibilità al quadrante potenziando il sistema del TPL

L'indirizzo non ha effetti diretti sulla realtà comunale in analisi.

Obiettivo "Uso del suolo"

Limitare l'espansione urbana: coerenza le esigenze di trasformazione con i trend demografici e le dinamiche territoriali in essere, impegnando solo aree direttamente legate ai ritmi effettivi del fabbisogno insediativo

Favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio ▪ Limitare l'impermeabilizzazione del suolo

Conservare i varchi liberi, destinando le aree alla realizzazione della Rete Verde Regionale

Evitare la dispersione urbana ▪ Mantenere la riconoscibilità dei centri urbani evitando le saldature lungo le infrastrutture

Nelle aree periurbane e di frangia, contenere i fenomeni di degrado e risolvere le criticità presenti, con specifico riferimento alle indicazioni degli Indirizzi di tutela del Piano Paesaggistico

Favorire il recupero delle aree periurbane degradate con la riprogettazione di paesaggi compatti, migliorando il rapporto tra spazi liberi e edificati anche in relazione agli usi insediativi e agricoli

La variante viene proposta in adeguamento all'integrazione del PTR ai sensi della L.R. 31/14, si ritiene pertanto verificata la coerenza con l'indirizzo.

ST3.1 Tutelare i caratteri naturali diffusi attraverso la creazione di un sistema di aree verdi collegate tra loro (reti ecologiche)

Tutelare i caratteri naturali diffusi costituiti dai biotopi lungo i corsi d'acqua e le rive dei laghi, dalle macchie boscate che si alternano ai prati in quota e alle colture del paesaggio agrario nella zona collinare

Creare un sistema di aree naturali e di connessione verde che si inserisce nella maglia infrastrutturale di nuova previsione e garantisca il collegamento tra parti della rete ecologica soprattutto in direzione nord-sud

La variante recepisce i contenuti del nuovo Piano Territoriale di Coordinamento del Parco delle Groane ed intende rafforzare i livelli di salvaguardia del PLIS GruBrìa, le cui rispettive estensioni occupano la quasi totalità delle aree agricole e naturali nel territorio comunale. Si ritiene pertanto verificata la coerenza con l'indirizzo.

ST3.2 Tutelare sicurezza e salute dei cittadini attraverso la riduzione dell'inquinamento ambientale e la preservazione delle risorse

Migliorare qualità ed efficienza del parco veicolare incentivando il ricambio di quello vetusto, in particolare dei mezzi commerciali, per ridurre gli elevati livelli di inquinamento atmosferico ed acustico

Adeguare la qualità ed efficienza degli impianti delle attività produttive favorendo l'introduzione di nuove tecnologie finalizzate a processi produttivi più sostenibili; incentivare la sostituzione degli impianti di riscaldamento ad olio combustibile sia ad uso civile che industriale

Evitare l'eccessiva pressione antropica sull'ambiente e sul paesaggio che potrebbe condurre alla distruzione di alcune risorse di importanza vitale (suolo, acqua, ecc.), oltre che alla perdita delle potenzialità di attrazione turistica di alcune aree di pregio

La variante recepisce i contenuti del nuovo Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) della Brianza Ovest. Si ritiene pertanto verificata la coerenza con l'indirizzo.

ST3.3 Favorire uno sviluppo policentrico evitando la polverizzazione insediativa

Rafforzare la struttura policentrica mediante la valorizzazione dei comuni capoluogo con l'insediamento di funzioni di alto rango, evitando la saldatura tra l'urbanizzato soprattutto lungo le vie di comunicazione e nei fondovalle vallivi e creando una gerarchia di rete tra i centri

Favorire politiche insediative tese a contenere la polverizzazione insediativa e la saldatura dell'urbanizzato lungo le direttrici di traffico, con conseguente perdita di valore paesaggistico, favorendo la ricentralizzazione delle funzioni e delle attività attorno ai punti di massima accessibilità ferroviaria

Ridurre il consumo di suolo e presidiare le aree libere e gli ambiti agricoli a cesura del continuum urbanizzato

Favorire lo sviluppo dei Distretti diffusi del Commercio quali strumenti di integrazione e valorizzazione delle risorse del territorio per rigenerare il tessuto urbano, incrementare l'attrattività e sostenere la competitività

La variante persegue la riduzione della soglia tendenziale di consumo di suolo e preserva le aree agricole più sensibili dall'antropizzazione, si ritiene pertanto verificata la coerenza con l'indirizzo.

ST3.4 Promuovere la riqualificazione del territorio attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture per la mobilità pubblica e privata

Promuovere il trasporto su ferro attraverso la riqualificazione e il potenziamento delle linee ferroviarie

Rafforzare il sistema infrastrutturale est-ovest, stradale e ferroviario, per ridisegnare il territorio intorno ad un progetto condiviso di sviluppo urbano policentrico, comprendente anche il capoluogo regionale, alternativo allo sviluppo diffusivo che provoca la saldatura delle aree urbane

Potenziare il Servizio Ferroviario Regionale, per favorire le relazioni inter-polo, ed estendere i Servizi Suburbani a tutti i poli urbani regionali, per dare un'alternativa modale al trasporto individuale e ridurre la congestione da traffico

Ridurre la congestione da traffico veicolare ingenerato dalla dispersione insediativa con investimenti sul rafforzamento del Servizio Ferroviario Suburbano e Regionale e comunque tesi a favorire l'uso del mezzo pubblico (centri di interscambio modale e sistemi di adduzione collettiva su gomma di tipo innovativo)

Promuovere un progetto infrastrutturale e territoriale integrato per il territorio interessato dalla BreBeMi per favorire il riequilibrio dell'assetto insediativo regionale e il miglioramento della qualità ambientale delle aree attraversate

La variante recepisce le previsioni infrastrutturali sovracomunali, si ritiene pertanto verificata la coerenza con l'indirizzo.

ST3.5 Applicare modalità di progettazione integrata tra infrastrutture e paesaggio

Prevedere nei programmi di realizzazione di opere infrastrutturali risorse finanziarie per promuovere progetti di ricomposizione e qualificazione paesaggistico/ambientale dei territori attraversati dai nuovi assi viari e applicazione sistematica delle modalità di progettazione integrata che assumano la qualità ambientale e paesaggistica del contesto come riferimento culturale

Applicare sistematicamente modalità di progettazione integrata che assumano la qualità paesaggistica del contesto come riferimento culturale per la nuova progettazione per una migliore integrazione territoriale e paesistica dei progetti

La variante recepisce le previsioni infrastrutturali sovracomunali. Sono attualmente in fase di redazione Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) e Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) comunali. Si ritiene pertanto verificata la coerenza con l'indirizzo.

ST3.6 Tutelare e valorizzare il paesaggio caratteristico attraverso la promozione della fruibilità turistico-ricreativa e il mantenimento dell'attività agricola

Tutela e ricognizione dei percorsi e dei belvedere panoramici come luoghi di fruizione ampia del paesaggio anche attraverso il recupero dei sentieri escursionistici e dei percorsi ferroviari come itinerari di fruizione turistica privilegiati

Tutela e rafforzamento delle caratteristiche dei diversi paesaggi del Sistema Pedemontano (prealpino, collinare e dei laghi morenici) caratterizzati per l'elevata attrazione per la residenza e il turismo

Garantire il mantenimento di attività agricole in funzione di miglioramento della qualità ambientale complessiva e di valorizzazione del paesaggio

La variante recepisce i contenuti del nuovo Piano Territoriale di Coordinamento del Parco delle Groane ed intende rafforzare i livelli di salvaguardia del PLIS GruBrià, le cui rispettive estensioni occupano la quasi totalità delle aree agricole e naturali nel territorio comunale. Si ritiene pertanto verificata la coerenza con l'indirizzo.

ST3.7 Recuperare aree e manufatti edilizi degradati in una logica che richiami le caratteristiche del territorio pedemontano

Promuovere interventi di recupero delle aree degradate a seguito di una intensa attività estrattiva

Incentivare il recupero, l'autorecupero e la riqualificazione dell'edilizia rurale, mediante i principi della bioedilizia e il rispetto delle tradizioni costruttive locali

La variante recepisce i contenuti del nuovo Piano Territoriale di Coordinamento del Parco delle Groane ed intende rafforzare i livelli di salvaguardia del PLIS GruBrià, le cui rispettive estensioni occupano la quasi totalità delle aree agricole e naturali nel territorio comunale. Si ritiene pertanto verificata la coerenza con l'indirizzo.

ST3.8 Incentivare l'agricoltura e il settore turistico - ricreativo per garantire la qualità dell'ambiente e del paesaggio caratteristico

Promuovere e supportare interventi per l'organizzazione integrata e diversificata dell'offerta turistica, favorendo una fruizione sostenibile del territorio (turismo culturale, termale, congressuale, enogastronomico, naturalistico)

Incentivare l'agricoltura biologica e di qualità come modalità per tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente e per contenere la dispersione insediativa

Favorire la creazione di filiere corte ed extracorte della produzione ortofrutticola e zootecnica locale per mantenere la presenza di ambiti agricoli e di produzioni di nicchia anche per evitare la saldatura del territorio urbanizzato

La variante recepisce i contenuti del nuovo Piano Territoriale di Coordinamento del Parco delle Groane ed intende rafforzare i livelli di salvaguardia del PLIS GruBria, le cui rispettive estensioni occupano la quasi totalità delle aree agricole e naturali nel territorio comunale. Si ritiene pertanto verificata la coerenza con l'indirizzo.

ST3.9 Valorizzare l'imprenditoria locale e le riconversioni produttive garantendo l'accessibilità alle nuove infrastrutture evitando l'effetto "tunnel"

Valorizzare le iniziative di progettualità comune e condivisa dell'imprenditoria locale sfruttando l'accessibilità internazionale e le sinergie con Milano

Favorire politiche di riconversione produttiva delle aree interessate da settori produttivi in crisi (tessile-seta, ad esempio) facendo leva sulle punte di eccellenza in alcuni settori, sulle autonomie funzionali radicate sul territorio e sulle potenzialità innovative presenti sul territorio grazie al mix università-esperienza

Valorizzare il passaggio di infrastrutture di collegamento di livello alto con politiche appropriate di ordine economico (riconversioni produttive, localizzazione di nuovi servizi alle imprese) tali da evitare il rischio dell'effetto "tunnel" con perdita di opportunità di carattere economico e sociale

La variante introduce livelli di semplificazione procedurale atti a favorire la riconversione di compendi sottoutilizzati o dismessi, si ritiene pertanto verificata la coerenza con l'indirizzo.

Obiettivo "Uso del suolo"

Limitare l'espansione urbana: coerenza le esigenze di trasformazione con i trend demografici e le dinamiche territoriali in essere, impegnando solo aree direttamente legate ai ritmi effettivi del fabbisogno insediativo

Evitare l'impermeabilizzazione del suolo

Limitare l'ulteriore espansione urbana

Favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio

Conservare i varchi liberi, destinando prioritariamente le aree alla realizzazione della Rete Verde Regionale, anche mediante la proposta di nuovi Parchi Locali di Interesse Sovracomunale

Evitare la dispersione urbana

Mantenere la riconoscibilità dei centri urbani evitando le saldature lungo le infrastrutture

Coordinare a livello Sovracomunale l'individuazione di nuove aree produttive e di terziario/commerciale

Tutelare e conservare il suolo agricolo

La variante viene proposta in adeguamento all'integrazione del PTR ai sensi della L.R. 31/14, si ritiene pertanto verificata la coerenza con l'indirizzo.

13.b. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

In questo paragrafo la verifica di coerenza è effettuata con particolare riferimento al "documento di supporto ai Comuni" fornito dalla Provincia di Monza Brianza in occasione dell'avvio del confronto nella fase di scoping e sui seguenti indirizzi del piano provinciale, mentre la verifica di compatibilità ai sensi del comma 5 dell'art. 13 della L.R. 12/2005 viene esplicitata nel relativo capitolo del Documento di Piano, cui si rimanda.

PTCP/1. Struttura socio-economica:

- Competitività e attrattività del territorio
- Qualità e sostenibilità degli insediamenti per attività economiche produttive
- Razionalizzazione e sviluppo equilibrato del commercio

La variante proposta prevede meccanismi di semplificazione normativa, perequazione, incentivazione e compensazione, si ritiene pertanto verificata la coerenza con l'indirizzo.

PTCP/2. Uso del suolo e sistema insediativo

- Contenimento del consumo di suolo
- Razionalizzazione degli insediamenti produttivi
- Promozione della mobilità sostenibile attraverso il supporto alla domanda
- Migliorare la corrispondenza tra domanda e offerta nel mercato residenziale

La variante persegue la riduzione della soglia tendenziale di consumo di suolo, nel contempo prevede la razionalizzazione del sistema produttivo, orientandone le opportunità di sviluppo dove verso ambiti ove la vocazione produttiva non è compromessa, si ritiene pertanto coerente con l'obiettivo.

PTCP/3. Sistema infrastrutturale esistente e scenari di sviluppo

- Rafforzamento della dotazione di infrastrutture viarie per rispondere alla crescente domanda di mobilità
- Potenziamento del trasporto pubblico per favorire il trasferimento della domanda di spostamento verso modalità di trasporto più sostenibili

La variante recepisce i piani/programmi sovraordinati riguardanti la realizzazione delle nuove tratte B2 e C di Autostrada Pedemontana e opere connesse. Si ritiene pertanto coerente con l'obiettivo.

PTCP/4. Sistema paesaggistico ambientale

- Limitazione del consumo di suolo; promozione della conservazione degli spazi liberi dall'edificato e creazione di una continuità fra gli stessi attraverso il disegno di corridoi verdi
- Conservazione dei singoli beni paesaggistici, delle loro reciproche relazioni e del rapporto con il contesto, come capisaldi della più complessa struttura dei paesaggi della provincia e dell'identità paesaggistico/ culturale della Brianza
- Promozione della conoscenza dei valori paesaggistici del territorio e della loro fruizione da parte dei cittadini
- Promozione della qualità progettuale, con particolare riguardo agli interventi di recupero e trasformazione in ambiti di segnalata sensibilità in rapporto alla presenza di elementi e sistemi costitutivi del patrimonio paesaggistico/ambientale
- Individuazione e salvaguardia di ambiti e percorsi di fruizione paesaggistica del territorio, con particolare riferimento alla mobilità ecocompatibile e al rapporto percettivo con il contesto

La variante privilegia lo sviluppo edificatorio prevalentemente nel tessuto urbano consolidato e recepisce i contenuti del nuovo Piano Territoriale di Coordinamento del Parco delle Groane, oltre ad individuare e regolamentare le aree di interesse ecologico e paesaggistico situate nel territorio comunale. Si ritiene pertanto verificata la coerenza con l'indirizzo.

PTCP/5. Ambiti agricoli strategici

- Conservazione del territorio rurale

- Valorizzazione del patrimonio esistente

La variante proposta privilegia lo sviluppo edificatorio prevalentemente nel tessuto urbano. Vengono individuate e regolamentate le aree della produzione agricola, applicando prescrizioni particolari negli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico individuati ai sensi del vigente PTCP. Si ritiene pertanto verificata la coerenza con l'indirizzo.

PTCP/6. Difesa del suolo e assetto idrogeologico

- Prevenzione, mitigazione e informazione relativamente al rischio di esondazione e di instabilità dei suoli
- Riqualficazione, tutela e valorizzazione delle risorse idriche
- Valorizzazione dei caratteri geomorfologici
- Contenimento del degrado

La variante proposta prevede l'aggiornamento completo della componente idrogeologica di piano, alla quale si rimanda. Sono, inoltre, previste infrastrutture a verde dell'ambiente fluviale e perfluviale del Torrente Seveso da concretizzarsi in un progetto di Parco Urbano Fluviale in area d'acquisizione comunale (ob3) tramite istituti di perequazione. Si ritiene pertanto verificata la coerenza con l'indirizzo.

13.c. Piano Regionale di Tutela ed Uso delle Acque (PTUA)

La variante, che comprende anche l'aggiornamento della componente idrogeologica di piano, cui si rimanda, risulta coerente con gli obiettivi del piano.

13.d. Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA)

La variante risulta coerente in particolare con le misure "ER" Fonti energetiche rinnovabili ed "EE" Efficienza energetica e uso razionale dell'energia, in quanto tra gli obiettivi e gli effetti del rinnovamento del patrimonio edilizio esistente dismesso ed inutilizzato vi è quello dell'efficientamento energetico.

13.e. Programma di Sviluppo Rurale (PSR)

La variante, privilegiando lo sviluppo edificatorio prevalentemente nel tessuto urbano consolidato e recependo il nuovo PTC del Parco delle Groane, risulta coerente agli obiettivi del piano/programma.

13.f. Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti (PPGR)

La variante non incide sulle politiche provinciali di gestione dei rifiuti.

13.g. Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR)

La variante risulta coerente con i piani e programmi energetici in quanto tra gli obiettivi e gli effetti del rinnovamento del patrimonio edilizio dismesso ed inutilizzato vi è quello dell'efficientamento energetico.

13.h. Piano regionale della mobilità ciclistica (PRMC), Piano Strategico Provinciale della Mobilità Ciclistica (PSMC) e Progetto Strategico "Moving Better" per la Mobilità Sostenibile (PSMS)

La variante, introducendo nuovi meccanismi negoziali nel contesto della riqualificazione degli ambiti della rigenerazione, crea le condizioni per reperire risorse finalizzate a promuovere la qualità e la vivibilità urbana.

13.i. Piano Territoriale di Coordinamento del Parco delle Groane

La variante risulta coerente con gli obiettivi del piano, in particolare per l'allineamento con la recente normativa del Parco.

13.l. Piano di Gestione Rischio Alluvioni nel Bacino del Fiume Po (PGRA)

La variante, che comprende anche l'aggiornamento della componente idrogeologica di piano, cui si rimanda, risulta coerente con gli obiettivi del piano/programma.

13.m. Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - Autorità di Bacino del fiume Po

La variante, che comprende anche l'aggiornamento della componente idrogeologica di piano, cui si rimanda, risulta coerente con gli obiettivi del piano.

13.n. Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale – AQST "Contratto di Fiume Seveso"

La variante proposta prevede l'aggiornamento completo della componente idrogeologica di piano, alla quale si rimanda. Sono, inoltre, previste infrastrutturazioni a verde dell'ambiente fluviale e perfluviale del Torrente Seveso da concretizzarsi in un progetto di Parco Urbano Fluviale in area d'acquisizione comunale (ob3) tramite istituti di perequazione. Si ritiene pertanto verificata la coerenza con l'indirizzo.

13.o. Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)

Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) risulta attualmente in fase di redazione, con contenuti impostati in modo allineato al presente PGT e viceversa.

13.p. Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU)

Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) risulta attualmente in fase di redazione, con contenuti impostati in modo allineato al presente PGT e viceversa.

13.q. Piano di Emergenza Comunale

I contenuti del presente PGT risultano coerenti con le esigenze di prevenzione e gestione del rischio sul territorio comunale, con particolare riferimento agli aspetti inerenti alla sicurezza della popolazione, l'accessibilità, la funzionalità della rete viaria e l'individuazione delle aree e delle strutture strategiche.

13.r. Piano di zonizzazione acustica

Le previsioni del presente PGT risultano impostate in termini coerenti con la classificazione acustica comunale. Negli ambiti di trasformazione e di rigenerazione viene inoltre prescritta, quale ulteriore misura di mitigazione, l'adozione delle migliori tecnologie possibili atte ad assicurare un corretto inserimento delle previsioni nel contesto acustico di riferimento.

13.s. Piano di zonizzazione elettromagnetica

Le previsioni del presente PGT risultano coerenti con i criteri di tutela dall'esposizione ai campi elettromagnetici, in quanto l'assetto insediativo proposto è impostato in modo da non determinare situazioni di incompatibilità con i ricettori sensibili e con le condizioni di sicurezza del territorio.

14. LA VERIFICA DI COERENZA INTERNA

Viene effettuata valutando la coerenza tra gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale intende perseguire attraverso la variante ed i contenuti della proposta:

- a. Riduzione del consumo di suolo nel rispetto dei disposti normativi di cui alla legge regionale 28 novembre 2014 n. 31 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato", e ss.mm.ii. (L.R. 31/2014) che detta disposizioni affinché gli strumenti di governo del territorio, nel rispetto dei criteri di sostenibilità e di minimizzazione del consumo di suolo, orientino gli interventi edilizi prioritariamente verso le aree già urbanizzate, degradate o dismesse al fine di adeguare lo stesso strumento urbanistico alle soglie Regionali approvate e alle prime indicazioni di quelle Provinciali in fase di adozione;

La variante persegue effettivamente la riduzione della soglia tendenziale di consumo di suolo; si ritiene pertanto verificata la coerenza con l'obiettivo.

- b. Conseguente Elaborazione del BES – Bilancio Ecologico del Suolo coerentemente ai criteri di riduzione del consumo di suolo disposti dalla citata L.R. 31/2014;

La variante viene proposta in adeguamento all'integrazione del PTR ai sensi della L.R. 31/14; si ritiene pertanto verificata la coerenza con l'obiettivo.

- c. Recepire i contenuti della pianificazione sovraordinata vigente del PTCP e del PTR;

La variante recepisce i contenuti del Piano Territoriale Regionale delle Lombardia e i contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Monza e della Brianza, nonché quelli dei piani gerarchicamente sovraordinati; si ritiene pertanto verificata la coerenza con l'obiettivo.

- d. Ridefinizione delle Norme Tecniche di Attuazione del DdP, PdR e del PdS, adeguate alla recente e rilevante legislazione nazionale e regionale emanata in materia edilizia ed urbanistica;

La variante intende perseguire l'allineamento delle norme di piano al più recente panorama legislativo nazionale e regionale; si ritiene pertanto verificata la coerenza con l'obiettivo.

- e. Revisione della disciplina sulla perequazione sia dei volumi che delle dotazioni territoriali extra comparto attuativo con l'obiettivo di rendere più semplice l'attuazione e "aggiornare" le priorità e gli obiettivi delle acquisizioni pubbliche;

La variante proposta prevede meccanismi di semplificazione normativa, perequazione, incentivazione e compensazione; si ritiene pertanto verificata la coerenza con l'obiettivo.

- f. Adeguare e aggiornare il contenuto della cartografia del PGT vigente e predisporre i nuovi elaborati cartografici richiesti dalla normativa vigente

La variante proposta prevede l'utilizzo del più recente Database Topografico regionale nonché l'aggiornamento delle più recenti opere pubbliche; si ritiene pertanto verificata la coerenza con l'obiettivo.

- g. Reiterazione dei vincoli e definizione funzionale delle aree destinate a servizi vigenti anche attraverso forme di partenariato pubblico-privato, in particolare andrà individuato un polo socio culturale che ruoti attorno al ruolo della biblioteca che possa rispondere e sviluppare l'offerta di spazi e opportunità per i bambini e per gli adolescenti;

Il documento di piano individua "Aree Obiettivo", direttamente correlate agli istituti perequativi, spazi per servizi e infrastrutture strategiche per la collettività; si ritiene pertanto verificata la coerenza con l'obiettivo.

- h. Individuazione delle aree e degli insediamenti non utilizzati o sottoutilizzati nell'ambito delle indicazioni di cui alla L.R. 18/2019 in materia di rigenerazione urbana compresi tutti gli atti conseguenti a detta disposizione normativa regionale;

La variante introduce livelli di semplificazione procedurale atti a favorire la riconversione di compendi sottoutilizzati o dismessi, introducendo nuovi meccanismi negoziali nel contesto della riqualificazione degli ambiti della rigenerazione; si ritiene pertanto verificata la coerenza con l'obiettivo.

- i. Agevolare interventi di riqualificazione e recupero del centro storico di cui all'Ambito A1;

La variante introduce alcune semplificazioni operative per incentivare il recupero nei nuclei di antica formazione ed il rinnovamento del patrimonio edilizio obsoleto nel tessuto urbano consolidato di recente formazione; si ritiene pertanto verificata la coerenza con l'obiettivo.

- j. Individuare nuovi criteri per la disciplina degli usi temporanei;

La variante disciplina l'utilizzazione temporanea, nei modi e nei termini disciplinati dall'articolo 51 bis della Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12. Si ritiene pertanto verificata la coerenza con l'obiettivo.

- k. Recepimento e attuazione del Piano di Gestione dei Rischi di Alluvione (PGRA 2021 - 2027);

La variante comprende anche l'aggiornamento della componente idrogeologica di piano; si ritiene pertanto verificata la coerenza con l'obiettivo.

- l. Introduzione nello strumento urbanistico dei temi della mitigazione e dell'adattamento nel settore pubblico e privato ciò al fine di ridurre e/o eliminare il rischio di ripetuti danni a persone, beni ed ecosistemi a causa di esondazioni di corsi d'acqua, allagamenti urbani e ondate di calore;

La variante comprende anche l'aggiornamento della componente idrogeologica di piano e recepisce i contenuti del nuovo Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile

e il Clima (PAESC) della Brianza Ovest; si ritiene pertanto verificata la coerenza con l'obiettivo

- m. Recepimento e integrazione del quadro normativo inerente all'Invarianza idraulica (Regolamento Regionale 23-11-2017, n. 7);

La variante comprende anche l'aggiornamento della componente idrogeologica di piano; si ritiene pertanto verificata la coerenza con l'obiettivo.

- n. Aggiornamento e integrazione della componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT con particolare riferimento al recepimento degli studi effettuati ("Reticolo idrico minore", "Documento di Valutazione di dettaglio delle condizioni di pericolosità e rischio locali ai sensi della Dgr N. X/6738 del 19/06/2017");

La variante comprende anche l'aggiornamento della componente idrogeologica di piano; si ritiene pertanto verificata la coerenza con l'obiettivo.

- o. Nuovi criteri per la disciplina degli usi impropri e politiche attive nelle aree agricole coordinate con gli obiettivi del Parco GruBria e del Parco delle Groane;

La variante recepisce i contenuti del nuovo Piano Territoriale di Coordinamento del Parco delle Groane ed intende rafforzare i livelli di salvaguardia del PLIS GruBria, le cui estensioni occupano la quasi totalità delle aree agricole e naturali nel territorio comunale. Si ritiene pertanto verificata la coerenza con l'obiettivo.

- p. Coordinamento e attuazioni per la parte urbanistica con il progetto "La Brianza Cambia Clima" presentato dal Comune di Cesano Maderno, insieme ai Comuni di Meda, Bovisio Masciago e Varedo, al Parco delle Groane e della Brughiera briantea, ad Agenzia InnovA21, Fondazione Lombardia per l'Ambiente e all'Associazione di Protezione Civile di Cesano Maderno che è stato selezionato tra i vincitori del bando "Strategia Clima" di Fondazione Cariplo con particolare riferimento alla revisione della disciplina del drenaggio urbano e della de-impermeabilizzazione;

La variante recepisce i contenuti del nuovo Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) della Brianza Ovest. Si ritiene pertanto verificata la coerenza con l'obiettivo.

- q. incentivare la realizzazione della mobilità ciclopedonale anche tramite il coordinamento con enti terzi e definire nuovi criteri per la disciplina di tecniche di moderazione del traffico avvalendosi del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) che, sviluppando una visione di sistema della mobilità urbana proiettata nel medio-lungo termine, permetta di individuare e definire gli interventi infrastrutturali e di pianificazione urbanistica, necessari per migliorare il sistema della mobilità al fine di ridurre l'inquinamento atmosferico, tutelare la salute dei cittadini e migliorare l'ambiente circostante (*indirizzo integrato dall'AC successivamente alla conferenza di Scoping*);

La variante recepisce le previsioni infrastrutturali sovracomunali. Sono attualmente in fase di redazione Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) e

Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) comunali. Si ritiene pertanto verificata la coerenza con l'obiettivo.

- r. Incentivare le politiche di attuazione finalizzate all'attuazione del programma di mandato: rilancio dell'area del Centro di Protezione Civile, riqualificazione e potenziamento del Centro Sportivo di Via Europa, riqualificazione energetica del patrimonio pubblico;

La variante introduce livelli di semplificazione procedurale atti a favorire la riconversione di compendi sottoutilizzati o dismessi, oltre a prevedere meccanismi di semplificazione normativa, perequazione, incentivazione e compensazione. Si ritiene pertanto verificata la coerenza con l'obiettivo.

- s. Adeguamento del Regolamento Edilizio allo schema tipo regionale (RET) (Regolamento Edilizio Tipo) con particolare attenzione alle "definizioni tecniche uniformi" e semplificazione dei Regolamenti comunali di settore.

La variante intende perseguire l'allineamento delle norme di piano al più recente panorama legislativo nazionale e regionale, si ritiene pertanto verificata la coerenza con l'obiettivo.

- t. Valorizzare Bovisio Masciago con l'ausilio di un Piano di Marketing Territoriale con il quale definire progetti e strategie di medio/lungo periodo per rivitalizzare il tessuto sociale della nostra comunità, contribuendo allo stesso tempo a valorizzare le realtà imprenditoriali e commerciali. (indirizzo introdotto dall'AC successivamente alla conferenza di Scoping)

La variante introduce alcuni ambiti (identificati con il prefisso "OB") in cui sviluppare e promuovere politiche di marketing territoriale finalizzate all'infrastrutturazione di attrezzature pubbliche e di uso pubblico tali da creare nuove centralità urbane.

15. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLE PREVISIONI DI PIANO

Per consentire a tutti i Soggetti coinvolti una valutazione partecipata a condivisa delle scelte di sviluppo contenute nella variante, viene proposta una metodica basata su indicatori qualitativi di comune comprensione e di semplice applicazione.

15.a. Determinazione dei criteri di sostenibilità




I criteri di sostenibilità ai quali ci si ispira per la valutazione di compatibilità ambientale sono quelli individuati nel "manuale per la valutazione ambientale" dell'Unione Europea, adattati alla realtà comunale ed illustrati nel precedente capitolo 3.b. e qui elencati:











- a Tutela e difesa della qualità del suolo
- b Minimizzazione del consumo di suolo
- c Tutela e potenziamento della rete ecologica (conservazione della biodiversità) e degli ambiti paesaggistici.
- d Miglioramento delle qualità delle acque superficiali e sotterranee e contenimento dei consumi
- e Tutela e valorizzazione dei beni storici ed architettonici
- f Conservazione e miglioramento della qualità dell'ambiente locale.
- g Contenimento delle emissioni in atmosfera
- h Contenimento dell'inquinamento acustico.




15.b. La valutazione di sostenibilità ambientale dello scenario di sintesi di piano







Le azioni della variante sono caratterizzate e analizzate nel presente Rapporto Ambientale ai fini della valutazione della loro sostenibilità ecologica, paesaggistica ed ambientale, attraverso la predisposizione delle seguenti "Schede di valutazione" che valutano, per ciascuna di esse, i diversi gradi di sostenibilità.





Nella parte di destra della tabella sono inseriti i simboli di seguito rappresentati, allo scopo di rendere più immediate le risultanze della valutazione complessiva della sostenibilità ambientale delle previsioni proposte dalla variante.




-  effetti caratterizzati da sostenibilità ambientale
-  effetti con potenziali criticità ambientali
-  effetti caratterizzati da criticità ambientali


Tutela della qualità del suolo	
<p>Bonifica di siti contaminati</p> <p> Riconversione di ambiti dismessi e potenzialmente contaminati</p> <p>Risanamento ambientale di siti compromessi</p> <p> Riconversione di ambiti dismessi e potenzialmente contaminati</p> <p>Mantenimento di aree permeabili in profondità</p> <p> Trasformazione di alcuni ambiti non edificati</p> <p>Uso in base ad elevati parametri di elevata qualità progettuale</p> <p> Le previsioni degli ambiti di trasformazione consentiranno di adottare le migliori tecniche disponibili per l'invarianza idraulica e per il drenaggio urbano sostenibile</p>	
Minimizzazione del consumo di suolo	
<p>Limitazione della frammentazione delle nuove aree di sviluppo e dei nuovi edifici</p> <p> Trasformazione di alcuni ambiti non edificati, ancorché interclusi nel TUC</p> <p>Equilibrio tra aree permeabili e impermeabili</p> <p> Riconversione di ambiti dismessi caratterizzati da aree scarsamente drenanti</p> <p>Limitazione allo sviluppo insediativo di espansione</p> <p> La variante persegue il contenimento del consumo di suolo operando la riduzione della soglia tendenziale prevista dal PTR</p>	
Tutela e potenziamento dei corridoi ecologici e degli ambiti paesistici	
<p>Salvaguardia e valorizzazione delle aree e degli ambiti territoriali verdi e connotati da rilevanza ambientale</p>	




<p> Recepimento della disciplina di tutela e salvaguardia del Parco delle Groane e perseguimento degli obiettivi e indirizzi del PLIS Grubria</p> <p>Conferma e, ove possibile, potenziamento del progetto di salvaguardia definito dal PTCP della Provincia di Monza Brianza</p> <p> La variante propone l'introduzione e la conferma di alcuni ambiti che consumano suolo libero, ma che, tuttavia, vengono compensati nel bilancio di consumo di suolo</p> <p>Mantenimento di significativi popolamenti arborei ed aree verdi nel tessuto del consolidato urbano</p> <p> La variante contempla misure di perequazione territoriale preordinate, tra le altre, ad aumentare la superficie del patrimonio verde pubblico</p>	
--	--




Miglioramento delle qualità delle acque superficiali e sotterranee e contenimento dei consumi	
<p>Difesa e miglioramento della potabilità</p> <p> Riconversione di ambiti dismessi e potenzialmente contaminati</p> <p>Difesa dal percolamento di agenti inquinanti</p> <p> Riconversione di ambiti dismessi e potenzialmente contaminati</p> <p>Mantenimento di aree permeabili in profondità per garantire la permeabilità della falda</p> <p> Trasformazione di alcuni ambiti non edificati</p> <p>Riqualificazione e tutela delle sponde e delle fasce del reticolo idrico</p> <p> Recepimento della disciplina di tutela e salvaguardia del Parco delle Groane e perseguimento degli obiettivi e indirizzi del PLIS Grubria</p> <p>Ripristino della naturalità degli alvei artificiali</p> <p> Recepimento della disciplina di tutela e salvaguardia del Parco delle Groane e perseguimento degli obiettivi e indirizzi del PLIS Grubria</p>	<p></p>

Tutela e valorizzazione dei beni storici ed architettonici	
<p>Recupero e riuso dei beni singoli e dei nuclei, nel rispetto delle peculiarità morfologiche e compositive di valore storico documentale</p> <p> La variante introduce alcune semplificazioni operative per incentivare il recupero nei nuclei di antica formazione ed il rinnovamento del patrimonio edilizio obsoleto nel tessuto urbano consolidato di recente formazione.</p> <p>Inserimento paesistico, ossia rapporto di contestualizzazione, tra i beni storici ed architettonici e l'edificazione di contesto</p> <p> Introduzione di norme preordinate alla riconversione di attività ed impianti potenzialmente non compatibili con l'intorno. La variante introduce alcune semplificazioni operative per incentivare il recupero nei nuclei di antica formazione ed il rinnovamento del patrimonio edilizio obsoleto nel tessuto urbano consolidato di recente formazione; si ritiene per-tanto verificata la coerenza con l'obiettivo.</p> <p>Limitazione del traffico veicolare nei nuclei e, ove possibile, pedonalizzazione</p> <p> Sono attualmente in fase di redazione Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) e Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) comunali.</p>	

Conservazione e miglioramento della qualità dell'ambiente locale	
<p>Mantenimento, difesa e valorizzazione delle aree verdi tampone a ridosso delle frange perimetrali del consolidato urbano</p> <p> Recepimento della disciplina di tutela e salvaguardia del Parco delle Groane e perseguimento degli obiettivi e indirizzi del PLIS Grubrià</p> <p>Mantenimento e valorizzazione delle aree verdi del consolidato urbano</p> <p> La variante contempla misure di perequazione territoriale preordinate, tra le altre, ad aumentare la superficie del patrimonio verde pubblico</p>	

<p>Rafforzamento del rapporto di relazione delle aree verdi con il progetto di rete verde definito dal PTCP della Provincia di Monza Brianza</p> <p> Minimizzazione del consumo di suolo a favore della rete ecologica e recepimento della disciplina di tutela e salvaguardia del Parco delle Groane e perseguimento degli obiettivi e indirizzi del PLIS Grubria</p>	
--	--

Contenimento delle emissioni in atmosfera	
<p>Emissioni derivanti dai consumi domestici</p> <p> La variante recepisce i contenuti del nuovo Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) della Brianza Ovest.</p> <p>Emissioni derivanti da attività industriali</p> <p> Introduzione di norme preordinate alla riconversione di attività ed impianti potenzialmente non compatibili con l’intorno La variante recepisce i contenuti del nuovo Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) della Brianza Ovest. Si ritiene pertanto verificata la coerenza con l’indirizzo.</p> <p>Emissioni derivanti dai mezzi di trasporto</p> <p> Sono attualmente in fase di redazione Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) e Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) comunali.</p>	<p></p>

Contenimento dell’inquinamento acustico	
<p>Presenza di traffico veicolare e fonti di emissione sonore puntuali</p> <p> Introduzione di norme preordinate alla riconversione di attività ed impianti potenzialmente non compatibili con l’intorno</p> <p>Necessità di difesa di “bersagli” sensibili quali scuole, presidi sanitari, ecc.</p> <p> Introduzione di norme preordinate alla riconversione di attività ed impianti potenzialmente non compatibili con l’intorno</p>	<p></p>

15.c. La valutazione di sostenibilità ambientale delle azioni di piano

In questa parte del Rapporto Ambientale passiamo ad analizzare e sottoporre a valutazione gli effetti sull'ambiente delle **azioni puntuali** previste negli ambiti territoriali che verranno ad essere interessati dalle iniziative di sviluppo. Detta valutazione verifica la sostenibilità delle azioni di piano con gli otto criteri di sostenibilità ambientale, con i relativi indicatori, di cui al capitolo 3.b: tale matrice viene definita di **valutazione di sostenibilità finale**.

Le schede riportate qui di seguito **confrontano gli effetti delle azioni di piano sul metro di misura dell'ambiente**, con particolare riferimento agli **elementi di variante**, che non sono stati oggetto di valutazione nel precedente PGT. A ciascuna azione di piano corrisponde un *grado di sostenibilità*, la sintesi dei diversi gradi di sostenibilità fornisce la *valutazione di sostenibilità finale*.

Nelle pagine che seguono ciascun ambito di trasformazione viene analizzato attraverso una sintesi delle caratteristiche peculiari dell'intervento: localizzazione, stato attuale ed azioni di piano; queste ultime vengono valutate in relazione alle componenti ambientali in una matrice contenente i diversi gradi di giudizio; la successiva tabella individua le potenziali criticità ambientali e le misure di mitigazione volte a minimizzare gli impatti ed a conseguire un consono e sostenibile inserimento nel contesto.

Ambito AdT/1 – via Napoli



Il sito

Nuovo Ambito di Trasformazione con destinazione produttiva-direzionale, situato in un ambito ineditato intercluso nel tessuto urbano consolidato, già classificato nel vigente PGT come ambito produttivo. Usufruisce del trasferimento di capacità edificatoria dall'area identificata come NPP1 nel vigente PGT. Quest'ultima diverrà Area Obiettivo (OB).

Ambito la cui previsione di trasformazione è già stata oggetto di valutazione ambientale nel vigente PGT per funzioni produttive

Valutazione di sostenibilità:

Criteri di compatibilità	1	2	3	4	5	6	7	8	GRADO DI SOSTENIBILITÀ
	TUTELA QUALITÀ DEL SUOLO	MINIMIZZAZIONE CONSUMO DI SUOLO	TUTELA ECOLOGICA E PAESAGGIO	MIGLIORAMENTO QUALITÀ DELLE ACQUE	TUTELA TESSUTO STORICO	QUALITÀ DELL'AMBIENTE LOCALE	CONTENIMENTO EMISSIONI ATMOSFERA	CONTENIMENTO INQUINAMENTO ACUSTICO	
Azioni									
Realizzazione di nuovi insediamenti a carattere produttivo e direzionale e funzioni compatibili	☹️	☹️	😊	😊	●	😊	😊	☹️	😊
Cessione di aree e/o realizzazione di opere pubbliche anche all'esterno dell'ambito	😊	😊	😊	😊	😊	😊	●	●	😊
Valutazione di sostenibilità finale	Intervento sostenibile								

Fattori di criticità

- Consumo di suolo libero
- Potenziali criticità acustiche, attesa la vicinanza a comparti a destinazione residenziale

Misure di mitigazione

- Piano cromatico e di mitigazione da valutare in sede di esame di impatto paesistico del progetto
- Utilizzo delle migliori tecnologie possibili per assicurare un corretto inserimento acustico dell'insediamento ed un razionale utilizzo delle fonti non rinnovabili
- Valutazione dell'eventuale grado di inquinamento dei suoli e messa in atto delle conseguenti misure di riconversione
- Previsione di fasce verdi drenanti con funzione di mitigazione paesaggistica ed acustica

Ambito AdR/1 – via N. Sauro



Il sito

Ambito produttivo artigianale dismesso appartenente al tessuto urbano consolidato, già oggetto di previsione di trasformazione nel previgente PGT identificata con la sigla R7. L'ambito viene destinato alla funzione residenziale.

Ambito già sottoposto a valutazione nel vigente PGT

Valutazione di sostenibilità:

1	2	3	4	5	6	7	8	GRADO DI SOSTENIBILITÀ	
TUTELA QUALITÀ DEL SUOLO	MINIMIZZAZIONE CONSUMO DI SUOLO	TUTELA ECOLOGICA E PAESAGGIO	MIGLIORAMENTO QUALITÀ DELLE ACQUE	TUTELA TESSUTO STORICO	QUALITÀ DELL'AMBIENTE LOCALE	CONTENIMENTO EMISSIONI ATMOSFERA	CONTENIMENTO INQUINAMENTO ACUSTICO		
Riconversione di un comparto edificato potenzialmente incompatibile con il contesto	😊	😊	😊	😊	😞	😊	😞	😞	😊
Riconversione eventuale grado di inquinamento dei suoli	😊	😊	😊	😊	●	😊	😊	●	😊
Cessione di aree e/o realizzazione di opere pubbliche anche all'esterno dell'ambito	😊	😊	😊	😊	😊	😊	●	●	😊
Valutazione di sostenibilità finale	Intervento sostenibile								

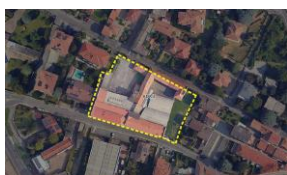
Fattori di criticità

- Potenziale inquinamento dei suoli

Misure di mitigazione

- Conseguire il maggior grado di de-impermeabilizzazione dei suoli non drenanti anche al fine di riduzione del fenomeno di isola di calore urbano
- Piano cromatico e di mitigazione da valutare in sede di esame di impatto paesistico del progetto
- Utilizzo delle migliori tecnologie possibili per assicurare un corretto inserimento acustico dell'insediamento ed un razionale utilizzo delle fonti non rinnovabili
- Valutazione del grado di inquinamento dei suoli e messa in atto delle conseguenti misure di riconversione
- Conservazione e riqualificazione di eventuali porzioni edilizie rappresentative dell'archeologia industriale
- Previsione di fasce verdi drenanti con funzione di mitigazione paesaggistica

Ambito AdR/2 – via Stoppani



Il sito

Ambito produttivo dismesso appartenente al tessuto urbano consolidato, già oggetto di previsione di trasformazione nel previgente PGT identificata con la sigla R2. L'ambito viene destinato alla funzione residenziale.

Ambito già sottoposto a valutazione nel vigente PGT

Valutazione di sostenibilità:

Criteri di compatibilità Azioni	1	2	3	4	5	6	7	8	GRADO DI SOSTE- NIBI- LITÀ
	TUTELA QUA- LITÀ DEL SUOLO	MINI- MIZZA- ZIONE- CON- SUMO DI SUOLO	TUTELA ECOLO- GICA E PAESAG- GIO	MIGLIO- RA- MENTO QUA- LITÀ DELLE ACQUE	TUTELA TES- SUTO STO- RICO	QUA- LITÀ DELL'AM- BIENTE LOCALE	CONTE- NI- MENTO EMIS- SIONI ATMO- SFERA	CONTE- NI- MENTO INQUI- NA- MENTO ACU- STICO	
Riconversione di un comparto edificato potenzialmente incompatibile con il contesto	😊	😊	😊	😊	😬	😊	😬	😬	😊
Riconversione eventuale grado di inquinamento dei suoli	😊	😊	😊	😊	●	😊	😊	●	😊
Cessione di aree e/o realizzazione di opere pubbliche anche all'esterno dell'ambito	😊	😊	😊	😊	😊	😊	●	●	😊
Valutazione di sostenibilità finale	Intervento sostenibile								

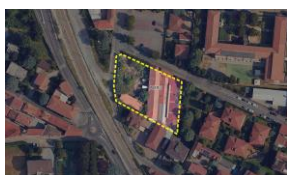
Fattori di criticità

- Potenziale inquinamento dei suoli

Misure di mitigazione

- Conseguire il maggior grado di de-impermeabilizzazione dei suoli non drenanti anche al fine di riduzione del fenomeno di isola di calore urbano
- Piano cromatico e di mitigazione da valutare in sede di esame di impatto paesistico del progetto
- Utilizzo delle migliori tecnologie possibili per assicurare un corretto inserimento acustico dell'insediamento ed un razionale utilizzo delle fonti non rinnovabili
- Valutazione del grado di inquinamento dei suoli e messa in atto delle conseguenti misure di riconversione
- Conservazione e riqualificazione di eventuali porzioni edilizie rappresentative dell'archeologia industriale
- Previsione di fasce verdi drenanti con funzione di mitigazione paesaggistica

Ambito AdR/3 – via Pusterla



Il sito

Ambito produttivo dismesso appartenente al tessuto urbano consolidato, già oggetto di previsione di trasformazione nel previgente PGT identificata con la sigla R6. L'ambito viene destinato all'insediamento di imprese innovative e funzioni compatibili relative all'housing sociale

Ambito già sottoposto a valutazione nel vigente PGT

Valutazione di sostenibilità:

Criteri di compatibilità Azioni	1	2	3	4	5	6	7	8	GRADO DI SOSTE- NIBI- LITÀ
	TUTELA QUA- LITÀ DEL SUOLO	MINI- MIZZA- ZIONE- CON- SUMO DI SUOLO	TUTELA ECOLO- GICA E PAESAG- GIO	MIGLIO- RA- MENTO QUA- LITÀ DELLE ACQUE	TUTELA TES- SUTO STO- RICO	QUA- LITÀ DELL'AM- BIENTE LOCALE	CONTE- NI- MENTO EMIS- SIONI ATMO- SFERA	CONTE- NI- MENTO INQUI- NA- MENTO ACU- STICO	
Riconversione di un comparto edificato potenzialmente incompatibile con il contesto									
Riconversione eventuale grado di inquinamento dei suoli					●			●	
Cessione di aree e/o realizzazione di opere pubbliche anche all'esterno dell'ambito							●	●	
Valutazione di sostenibilità finale	Intervento sostenibile								

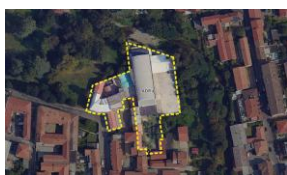
Fattori di criticità

- Potenziale inquinamento dei suoli
- Potenziali criticità acustiche, attesa la vicinanza a comparti a destinazione residenziale

Misure di mitigazione

- Conseguire il maggior grado di de-impermeabilizzazione dei suoli non drenanti anche al fine di riduzione del fenomeno di isola di calore urbano
- Piano cromatico e di mitigazione da valutare in sede di esame di impatto paesistico del progetto
- Utilizzo delle migliori tecnologie possibili per assicurare un corretto inserimento acustico dell'insediamento ed un razionale utilizzo delle fonti non rinnovabili
- Valutazione del grado di inquinamento dei suoli e messa in atto delle conseguenti misure di riconversione
- Conservazione e riqualificazione di eventuali porzioni edilizie rappresentative dell'archeologia industriale
- Previsione di fasce verdi drenanti con funzione di mitigazione paesaggistica

Ambito AdR/4 – via E. Toti



Il sito

Ambito produttivo dismesso appartenente al tessuto urbano consolidato, già oggetto di previsione di trasformazione nel previgente PGT, in quanto parte dell'ambito R8; la porzione d'ambito residua e stralciata viene classificata come Tessuto Urbano Consolidato ad alta intensità (UT R1). L'ambito viene destinato alla funzione residenziale.

Ambito già sottoposto a valutazione nel vigente PGT

Valutazione di sostenibilità:

1	2	3	4	5	6	7	8	GRADO DI SOSTENIBILITÀ	
TUTELA QUALITÀ DEL SUOLO	MINIMIZZAZIONE CONSUMO DI SUOLO	TUTELA ECOLOGICA E PAESAGGIO	MIGLIORAMENTO QUALITÀ DELLE ACQUE	TUTELA TESSUTO STORICO	QUALITÀ DELL'AMBIENTE LOCALE	CONTENIMENTO EMISSIONI ATMOSFERA	CONTENIMENTO INQUINAMENTO ACUSTICO		
Riconversione di un comparto edificato potenzialmente incompatibile con il contesto	😊	😊	😊	😊	😐	😊	😐	😐	😊
Riconversione eventuale grado di inquinamento dei suoli	😊	😊	😊	😊	●	😊	😊	●	😊
Cessione di aree e/o realizzazione di opere pubbliche anche all'esterno dell'ambito	😊	😊	😊	😊	😊	😊	●	●	😊
Valutazione di sostenibilità finale	Intervento sostenibile								

Fattori di criticità

- Potenziale inquinamento dei suoli

Misure di mitigazione

- Conseguire il maggior grado di de-impermeabilizzazione dei suoli non drenanti anche al fine di riduzione del fenomeno di isola di calore urbano
- Piano cromatico e di mitigazione da valutare in sede di esame di impatto paesistico del progetto
- Utilizzo delle migliori tecnologie possibili per assicurare un corretto inserimento acustico dell'insediamento ed un razionale utilizzo delle fonti non rinnovabili
- Valutazione del grado di inquinamento dei suoli e messa in atto delle conseguenti misure di riconversione
- Conservazione e riqualificazione di eventuali porzioni edilizie rappresentative dell'archeologia industriale
- Previsione di fasce verdi drenanti con funzione di mitigazione paesaggistica

Ambito AdR/5 – via Tolmino/via Cattaneo



Il sito

Ambito produttivo dismesso appartenente al tessuto urbano consolidato, già oggetto di previsione di trasformazione nel previgente PGT identificata con la sigla R11. L'ambito viene destinato alla funzione residenziale.

Ambito già sottoposto a valutazione nel vigente PGT

Valutazione di sostenibilità:

Criteri di compatibilità Azioni	1	2	3	4	5	6	7	8	GRADO DI SOSTE- NIBI- LITÀ
	TUTELA QUA- LITÀ DEL SUOLO	MINI- MIZZA- ZIONE- CON- SUMO DI SUOLO	TUTELA ECOLO- GICA E PAESAG- GIO	MIGLIO- RA- MENTO QUA- LITÀ DELLE ACQUE	TUTELA TES- SUTO STO- RICO	QUA- LITÀ DELL'AM- BIENTE LOCALE	CONTE- NI- MENTO EMIS- SIONI ATMO- SFERA	CONTE- NI- MENTO INQUI- NA- MENTO ACU- STICO	
Riconversione di un comparto edificato potenzialmente incompatibile con il contesto	😊	😊	😊	😊	😬	😊	😬	😬	😊
Riconversione eventuale grado di inquinamento dei suoli	😊	😊	😊	😊	●	😊	😊	●	😊
Cessione di aree e/o realizzazione di opere pubbliche anche all'esterno dell'ambito	😊	😊	😊	😊	😊	😊	●	●	😊
Valutazione di sostenibilità finale	Intervento sostenibile								

Fattori di criticità

- Complesso potenzialmente incompatibile con le funzioni del comparto adiacente, in caso di mancato coordinamento delle fasi di riconversione
- Potenziale inquinamento dei suoli

Misure di mitigazione

- Incentivare per quanto possibile il coordinamento delle fasi di riconversione con l'adiacente comparto
- Conseguire il maggior grado di de-impermeabilizzazione dei suoli non drenanti anche al fine di riduzione del fenomeno di isola di calore urbano
- Piano cromatico e di mitigazione da valutare in sede di esame di impatto paesistico del progetto
- Utilizzo delle migliori tecnologie possibili per assicurare un corretto inserimento acustico dell'insediamento ed un razionale utilizzo delle fonti non rinnovabili
- Valutazione del grado di inquinamento dei suoli e messa in atto delle conseguenti misure di riconversione
- Conservazione e riqualificazione di eventuali porzioni edilizie rappresentative dell'archeologia industriale
- Previsione di fasce verdi drenanti con funzione di mitigazione paesaggistica

Ambito AdR/6 – via Tolmino



Il sito

Ambito dismesso appartenente al tessuto urbano consolidato, già oggetto di previsione di trasformazione nel previgente PGT identificata con la sigla R12. L'ambito viene destinato alla funzione residenziale.

Ambito già sottoposto a valutazione nel vigente PGT

Valutazione di sostenibilità:

Criteri di compatibilità Azioni	1	2	3	4	5	6	7	8	GRADO DI SOSTE- NIBI- LITÀ
	TUTELA QUA- LITÀ DEL SUOLO	MINI- MIZZA- ZIONE- CON- SUMO DI SUOLO	TUTELA ECOLO- GICA E PAESAG- GIO	MIGLIO- RA- MENTO QUA- LITÀ DELLE ACQUE	TUTELA TES- SUTO STO- RICO	QUA- LITÀ DELL'AM- BIENTE LOCALE	CONTE- NI- MENTO EMIS- SIONI ATMO- SFERA	CONTE- NI- MENTO INQUI- NA- MENTO ACU- STICO	
Riconversione di un comparto edificato potenzialmente incompatibile con il contesto									
Riconversione eventuale grado di inquinamento dei suoli					●			●	
Cessione di aree e/o realizzazione di opere pubbliche anche all'esterno dell'ambito							●	●	
Valutazione di sostenibilità finale	Intervento sostenibile								

Fattori di criticità

- Complesso potenzialmente incompatibile con le funzioni del comparto adiacente, in caso di mancato coordinamento delle fasi di riconversione
- Potenziale inquinamento dei suoli

Misure di mitigazione

- Incentivare per quanto possibile il coordinamento delle fasi di riconversione con l'adiacente comparto
- Conseguire il maggior grado di de-impermeabilizzazione dei suoli non drenanti anche al fine di riduzione del fenomeno di isola di calore urbano
- Piano cromatico e di mitigazione da valutare in sede di esame di impatto paesistico del progetto
- Utilizzo delle migliori tecnologie possibili per assicurare un corretto inserimento acustico dell'insediamento ed un razionale utilizzo delle fonti non rinnovabili
- Valutazione del grado di inquinamento dei suoli e messa in atto delle conseguenti misure di riconversione
- Conservazione e riqualificazione di eventuali porzioni edilizie rappresentative dell'archeologia industriale
- Previsione di fasce verdi drenanti con funzione di mitigazione paesaggistica

Ambito AdR/7 – via Gramsci/via Podgora



Il sito

Ambito produttivo dismesso appartenente al tessuto urbano consolidato, classificato nel vigente PGT come ambito residenziale da riconversione produttiva A9.1.1 – Via Gramsci e regolamentato nel vigente Piano delle Regole all'art. 34. L'ambito viene destinato alla funzione residenziale.

Ambito la cui previsione di trasformazione è già stata oggetto di valutazione ambientale nel vigente PGT per funzioni residenziali

Valutazione di sostenibilità:

1	2	3	4	5	6	7	8	GRADO DI SOSTENIBILITÀ	
TUTELA QUALITÀ DEL SUOLO	MINIMIZZAZIONE CONSUMO DI SUOLO	TUTELA ECOLOGICA E PAESAGGIO	MIGLIORAMENTO QUALITÀ DELLE ACQUE	TUTELA TESSUTO STORICO	QUALITÀ DELL'AMBIENTE LOCALE	CONTENIMENTO EMISSIONI ATMOSFERA	CONTENIMENTO INQUINAMENTO ACUSTICO		
Criteri di compatibilità									
Azioni									
Riconversione di un comparto edificato potenzialmente incompatibile con il contesto	😊	😊	😊	😊	😐	😊	😐	😐	😊
Riconversione eventuale grado di inquinamento dei suoli	😊	😊	😊	😊	●	😊	😊	●	😊
Cessione di aree e/o realizzazione di opere pubbliche anche all'esterno dell'ambito	😊	😊	😊	😊	😊	😊	●	●	😊
Valutazione di sostenibilità finale	Intervento sostenibile								

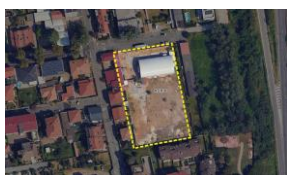
Fattori di criticità

- Potenziale inquinamento dei suoli

Misure di mitigazione

- Conseguire il maggior grado di de-impermeabilizzazione dei suoli non drenanti anche al fine di riduzione del fenomeno di isola di calore urbano
- Piano cromatico e di mitigazione da valutare in sede di esame di impatto paesistico del progetto
- Utilizzo delle migliori tecnologie possibili per assicurare un corretto inserimento acustico dell'insediamento ed un razionale utilizzo delle fonti non rinnovabili
- Valutazione del grado di inquinamento dei suoli e messa in atto delle conseguenti misure di riconversione
- Conservazione e riqualificazione di eventuali porzioni edilizie rappresentative dell'archeologia industriale
- Previsione di fasce verdi drenanti con funzione di mitigazione paesaggistica

Ambito AdR/8 – via Tolmino



Il sito

Ambito dismesso appartenente al tessuto urbano consolidato, già oggetto di previsione di trasformazione nel previgente PGT, in quanto parte dell'ambito R8; la porzione d'ambito residua e stralciata viene classificata come area destinata a servizi ed impianti tecnologici. L'ambito viene destinato alla funzione residenziale.

Ambito già sottoposto a valutazione nel vigente PGT

Valutazione di sostenibilità:

1	2	3	4	5	6	7	8	GRADO DI SOSTENIBILITÀ	
TUTELA QUALITÀ DEL SUOLO	MINIMIZZAZIONE CONSUMO DI SUOLO	TUTELA ECOLOGICA E PAESAGGIO	MIGLIORAMENTO QUALITÀ DELLE ACQUE	TUTELA TESSUTO STORICO	QUALITÀ DELL'AMBIENTE LOCALE	CONTENIMENTO EMISSIONI ATMOSFERA	CONTENIMENTO INQUINAMENTO ACUSTICO		
Riconversione di un comparto edificato potenzialmente incompatibile con il contesto	😊	😊	😊	😊	😬	😊	😬	😬	😊
Riconversione eventuale grado di inquinamento dei suoli	😊	😊	😊	😊	●	😊	😊	●	😊
Cessione di aree e/o realizzazione di opere pubbliche anche all'esterno dell'ambito	😊	😊	😊	😊	😊	😊	●	●	😊
Valutazione di sostenibilità finale	Intervento sostenibile								

Fattori di criticità

- Potenziale inquinamento dei suoli

Misure di mitigazione

- Conseguire il maggior grado di de-impermeabilizzazione dei suoli non drenanti anche al fine di riduzione del fenomeno di isola di calore urbano
- Piano cromatico e di mitigazione da valutare in sede di esame di impatto paesistico del progetto
- Utilizzo delle migliori tecnologie possibili per assicurare un corretto inserimento acustico dell'insediamento ed un razionale utilizzo delle fonti non rinnovabili
- Valutazione del grado di inquinamento dei suoli e messa in atto delle conseguenti misure di riconversione
- Previsione di fasce verdi drenanti con funzione di mitigazione paesaggistica

Ambito AdR/9 – via Stoppani



Il sito

Ambito produttivo dismesso appartenente al tessuto urbano consolidato, classificato nel vigente PGT come ambito produttivo. L'ambito viene destinato alla funzione residenziale.

Ambito la cui previsione di trasformazione è già stata oggetto di valutazione ambientale nel vigente PGT per funzioni produttive

Valutazione di sostenibilità:

Criteri di compatibilità Azioni	1	2	3	4	5	6	7	8	GRADO DI SOSTE- NIBI- LITÀ
	TUTELA QUA- LITÀ DEL SUOLO	MINI- MIZZA- ZIONE- CON- SUMO DI SUOLO	TUTELA ECOLO- GICA E PAESAG- GIO	MIGLIO- RA- MENTO QUA- LITÀ DELLE ACQUE	TUTELA TES- SUTO STO- RICO	QUA- LITÀ DELL'AM- BIENTE LOCALE	CONTE- NI- MENTO EMIS- SIONI ATMO- SFERA	CONTE- NI- MENTO INQUI- NA- MENTO ACU- STICO	
Riconversione di un comparto edificato potenzialmente incompatibile con il contesto	😊	😊	😊	😊	😬	😊	😬	😬	😊
Riconversione eventuale grado di inquinamento dei suoli	😊	😊	😊	😊	●	😊	😊	●	😊
Cessione di aree e/o realizzazione di opere pubbliche anche all'esterno dell'ambito	😊	😊	😊	😊	😊	😊	●	●	😊
Valutazione di sostenibilità finale	Intervento sostenibile								

Fattori di criticità

- Complesso potenzialmente incompatibile con le funzioni del comparto adiacente, in caso di mancato coordinamento delle fasi di riconversione
- Potenziale inquinamento dei suoli

Misure di mitigazione

- Incentivare per quanto possibile il coordinamento delle fasi di riconversione con l'adiacente comparto
- Conseguire il maggior grado di de-impermeabilizzazione dei suoli non drenanti anche al fine di riduzione del fenomeno di isola di calore urbano
- Piano cromatico e di mitigazione da valutare in sede di esame di impatto paesistico del progetto
- Utilizzo delle migliori tecnologie possibili per assicurare un corretto inserimento acustico dell'insediamento ed un razionale utilizzo delle fonti non rinnovabili
- Valutazione del grado di inquinamento dei suoli e messa in atto delle conseguenti misure di riconversione
- Conservazione e riqualificazione di eventuali porzioni edilizie rappresentative dell'archeologia industriale
- Previsione di fasce verdi drenanti con funzione di mitigazione paesaggistica

Ambito AdR/10 – via Montello/largo G. D’Annunzio



Il sito

Ambito produttivo dismesso appartenente al tessuto urbano consolidato, classificato nel vigente PGT come ambito produttivo. L’ambito viene destinato alla funzione residenziale.

Ambito la cui previsione di trasformazione è già stata oggetto di valutazione ambientale nel vigente PGT per funzioni produttive

Valutazione di sostenibilità:

Criteri di compatibilità	1	2	3	4	5	6	7	8	GRADO DI SOSTENIBILITÀ
	TUTELA QUALITÀ DEL SUOLO	MINIMIZZAZIONE-CONSUMO DI SUOLO	TUTELA ECOLOGICA E PAESAGGIO	MIGLIORAMENTO QUALITÀ DELLE ACQUE	TUTELA TESSUTO STORICO	QUALITÀ DELL’AMBIENTE LOCALE	CONTENIMENTO EMISSIONI ATMOSFERA	CONTENIMENTO INQUINAMENTO ACUSTICO	
Riconversione di un comparto edificato potenzialmente incompatibile con il contesto	😊	😊	😊	😊	😬	😊	😬	😬	😊
Riconversione eventuale grado di inquinamento dei suoli	😊	😊	😊	😊	●	😊	😊	●	😊
Cessione di aree e/o realizzazione di opere pubbliche anche all’esterno dell’ambito	😊	😊	😊	😊	😊	😊	●	●	😊
Valutazione di sostenibilità finale	Intervento sostenibile								

Fattori di criticità

- Complesso potenzialmente incompatibile con le funzioni del comparto adiacente, in caso di mancato coordinamento delle fasi di riconversione
- Potenziale inquinamento dei suoli

Misure di mitigazione

- Incentivare per quanto possibile il coordinamento delle fasi di riconversione con l’adiacente comparto
- Conseguire il maggior grado di de-impermeabilizzazione dei suoli non drenanti anche al fine di riduzione del fenomeno di isola di calore urbano
- Piano cromatico e di mitigazione da valutare in sede di esame di impatto paesistico del progetto
- Utilizzo delle migliori tecnologie possibili per assicurare un corretto inserimento acustico dell’insediamento ed un razionale utilizzo delle fonti non rinnovabili
- Valutazione del grado di inquinamento dei suoli e messa in atto delle conseguenti misure di riconversione
- Conservazione e riqualificazione di eventuali porzioni edilizie rappresentative dell’archeologia industriale
- Previsione di fasce verdi drenanti con funzione di mitigazione paesaggistica

Ambito AdR/11 – via L. Marangoni



Il sito

Ambito produttivo dismesso appartenente al tessuto urbano consolidato, già oggetto di previsione di trasformazione nel previgente PGT da area produttiva a residenziale e servizi. Il nuovo ambito di rigenerazione viene destinato all'insediamento di imprese innovative e funzioni compatibili relative all'housing sociale.

Ambito la cui previsione di trasformazione è già stata oggetto di valutazione ambientale nel vigente PGT per funzioni residenziali e di servizio

Valutazione di sostenibilità:

1	2	3	4	5	6	7	8	GRADO DI SOSTENIBILITÀ
TUTELA QUALITÀ DEL SUOLO	MINIMIZZAZIONE CONSUMO DI SUOLO	TUTELA ECOLOGICA E PAESAGGIO	MIGLIORAMENTO QUALITÀ DELLE ACQUE	TUTELA TESSUTO STORICO	QUALITÀ DELL'AMBIENTE LOCALE	CONTENIMENTO EMISSIONI ATMOSFERA	CONTENIMENTO INQUINAMENTO ACUSTICO	
Riconversione di un comparto edificato potenzialmente incompatibile con il contesto	😊	😊	😊	😊	😐	😊	😐	😊
Riconversione eventuale grado di inquinamento dei suoli	😊	😊	😊	😊	●	😊	●	😊
Cessione di aree e/o realizzazione di opere pubbliche anche all'esterno dell'ambito	😊	😊	😊	😊	😊	●	●	😊
Valutazione di sostenibilità finale	Intervento sostenibile							

Fattori di criticità

- Potenziale inquinamento dei suoli
- Potenziali criticità acustiche, attesa la vicinanza a comparti a destinazione residenziale

Misure di mitigazione

- Conseguire il maggior grado di de-impermeabilizzazione dei suoli non drenanti anche al fine di riduzione del fenomeno di isola di calore urbano
- Piano cromatico e di mitigazione da valutare in sede di esame di impatto paesistico del progetto
- Utilizzo delle migliori tecnologie possibili per assicurare un corretto inserimento acustico dell'insediamento ed un razionale utilizzo delle fonti non rinnovabili
- Valutazione del grado di inquinamento dei suoli e messa in atto delle conseguenti misure di riconversione
- Conservazione e riqualificazione di eventuali porzioni edilizie rappresentative dell'archeologia industriale
- Previsione di fasce verdi drenanti con funzione di mitigazione paesaggistica ed acustica

Ambito AdR/12 – via dell’Industria



Il sito

Ambito produttivo dismesso appartenente al tessuto urbano consolidato, localizzato ai margini del perimetro del Parco delle Groane, classificato nel vigente PGT come ambito produttivo. L’ambito viene destinato alle funzioni terziaria e commerciale.

Ambito la cui previsione di trasformazione è già stata oggetto di valutazione ambientale nel vigente PGT per funzioni produttive

Valutazione di sostenibilità:

1	2	3	4	5	6	7	8	GRADO DI SOSTENIBILITÀ
TUTELA QUALITÀ DEL SUOLO	MINIMIZZAZIONE CONSUMO DI SUOLO	TUTELA ECOLOGICA E PAESAGGIO	MIGLIORAMENTO QUALITÀ DELLE ACQUE	TUTELA TESSUTO STORICO	QUALITÀ DELL’AMBIENTE LOCALE	CONTENIMENTO EMISSIONI ATMOSFERA	CONTENIMENTO INQUINAMENTO ACUSTICO	
Riconversione di un comparto edificato potenzialmente incompatibile con il contesto	😊	😊	😊	😊	😐	😊	😐	😊
Riconversione eventuale grado di inquinamento dei suoli	😊	😊	😊	😊	●	😊	😊	😊
Cessione di aree e/o realizzazione di opere pubbliche anche all’esterno dell’ambito	😊	😊	😊	😊	😊	😊	●	😊
Valutazione di sostenibilità finale	Intervento sostenibile							

Fattori di criticità

- Vicinanza alle aree protette dei Boschi delle Groane
- Complesso potenzialmente incompatibile con le funzioni del comparto adiacente, in caso di mancato coordinamento delle fasi di riconversione
- Potenziale inquinamento dei suoli
- Potenziale incremento del traffico sulla S.S. 527

Misure di mitigazione

- Nella fase attuativa prevedere le misure di mitigazione contenute nell’elaborato di screening allegato al Rapporto Ambientale
- Incentivare per quanto possibile il coordinamento delle fasi di riconversione con l’adiacente comparto
- Conseguire il maggior grado di de-impermeabilizzazione dei suoli non drenanti anche al fine di riduzione del fenomeno di isola di calore urbano
- Piano cromatico e di mitigazione da valutare in sede di esame di impatto paesistico del progetto
- Utilizzo delle migliori tecnologie possibili per assicurare un corretto inserimento acustico dell’insediamento ed un razionale utilizzo delle fonti non rinnovabili
- Valutazione del grado di inquinamento dei suoli e messa in atto delle conseguenti misure di riconversione
- Conservazione e riqualificazione di eventuali porzioni edilizie rappresentative dell’archeologia industriale
- Previsione di fasce verdi drenanti con funzione di mitigazione paesaggistica
- Redazione di uno studio specifico di mitigazione e gestione del traffico

Ambito AdR/13 – via dell’Industria



Il sito

Ambito produttivo dismesso appartenente al tessuto urbano consolidato, localizzato ai margini del perimetro del Parco delle Groane, classificato nel vigente PGT come ambito produttivo. L’ambito viene destinato alle funzioni terziaria e commerciale.

Ambito la cui previsione di trasformazione è già stata oggetto di valutazione ambientale nel vigente PGT per funzioni produttive

Valutazione di sostenibilità:

1	2	3	4	5	6	7	8	GRADO DISOSTENIBILITÀ	
TUTELA QUALITÀ DEL SUOLO	MINIMIZZAZIONE CONSUMO DI SUOLO	TUTELA ECOLOGICA E PAESAGGIO	MIGLIORAMENTO QUALITÀ DELLE ACQUE	TUTELA TESSUTO STORICO	QUALITÀ DELL’AMBIENTE LOCALE	CONTENIMENTO EMISSIONI ATMOSFERA	CONTENIMENTO INQUINAMENTO ACUSTICO		
CrITERI di compatibilità									
Azioni									
Riconversione di un comparto edificato potenzialmente incompatibile con il contesto	😊	😊	😊	😊	😐	😊	😐	😐	😊
Riconversione eventuale grado di inquinamento dei suoli	😊	😊	😊	😊	●	😊	😊	●	😊
Cessione di aree e/o realizzazione di opere pubbliche anche all’esterno dell’ambito	😊	😊	😊	😊	😊	😊	●	●	😊
Valutazione di sostenibilità finale	Intervento sostenibile								

Fattori di criticità

- Vicinanza alle aree protette dei Boschi delle Groane
- Complesso potenzialmente incompatibile con le funzioni del comparto adiacente, in caso di mancato coordinamento delle fasi di riconversione
- Potenziale inquinamento dei suoli
- Potenziale incremento del traffico sulla S.S. 527

Misure di mitigazione

- Nella fase attuativa prevedere le misure di mitigazione contenute nell’elaborato di screening allegato al Rapporto Ambientale
- Incentivare per quanto possibile il coordinamento delle fasi di riconversione con l’adiacente comparto
- Conseguire il maggior grado di de-impermeabilizzazione dei suoli non drenanti anche al fine di riduzione del fenomeno di isola di calore urbano
- Piano cromatico e di mitigazione da valutare in sede di esame di impatto paesistico del progetto
- Utilizzo delle migliori tecnologie possibili per assicurare un corretto inserimento acustico dell’insediamento ed un razionale utilizzo delle fonti non rinnovabili
- Valutazione del grado di inquinamento dei suoli e messa in atto delle conseguenti misure di riconversione
- Conservazione e riqualificazione di eventuali porzioni edilizie rappresentative dell’archeologia industriale
- Previsione di fasce verdi drenanti con funzione di mitigazione paesaggistica
- Redazione di uno studio specifico di mitigazione e gestione del traffico

Ambito OB/1 – Ex Stabilimento Industriale Zari



Il sito

Ambito produttivo dismesso appartenente al tessuto urbano consolidato in prossimità del NAF. Aree Obiettivo di qualità urbana con vocazione funzionale di ricerca scientifica e sviluppo e compatibili. Ambito già oggetto di previsione di trasformazione nel previgente PGT identificata con la sigla NPP1.

Ambito la cui previsione di trasformazione è già stata oggetto di valutazione ambientale nel vigente PGT per funzioni residenziali

Valutazione di sostenibilità:

Criteri di compatibilità Azioni	1	2	3	4	5	6	7	8	GRADO DI SOSTENIBILITÀ
	TUTELA QUALITÀ DEL SUOLO	MINIMIZZAZIONE-CONSUMO DI SUOLO	TUTELA ECOLOGICA E PAESAGGIO	MIGLIORAMENTO QUALITÀ DELLE ACQUE	TUTELA TESSUTO STORICO	QUALITÀ DELL'AMBIENTE LOCALE	CONTENIMENTO EMISSIONI ATMOSFERA	CONTENIMENTO INQUINAMENTO ACUSTICO	
Riconversione di un comparto edificato potenzialmente incompatibile con il contesto	😊	😊	😊	😊	😬	😊	😬	😬	😊
Riconversione eventuale grado di inquinamento dei suoli	😊	😊	😊	😊	●	😊	😊	●	😊
Cessione di aree e/o realizzazione di opere pubbliche anche all'esterno dell'ambito	😊	😊	😊	😊	😊	😊	●	●	😊
Valutazione di sostenibilità finale	Intervento sostenibile								

Fattori di criticità

- Potenziale inquinamento dei suoli

Misure di mitigazione

- Valutazione del grado di inquinamento dei suoli e messa in atto delle conseguenti misure di riconversione
- Conseguire il maggior grado di de-impermeabilizzazione dei suoli non drenanti anche al fine di riduzione del fenomeno di isola di calore urbano
- Piano cromatico e di mitigazione da valutare in sede di esame di impatto paesistico del progetto
- Utilizzo delle migliori tecnologie possibili per assicurare un corretto inserimento acustico dell'insediamento ed un razionale utilizzo delle fonti non rinnovabili
- Conservazione e riqualificazione di eventuali porzioni edilizie rappresentative dell'archeologia industriale
- Previsione di fasce verdi drenanti con funzione di mitigazione paesaggistica

Ambito OB/2 – Ex Stabilimento Industriale Zari



Il sito

Ambito produttivo dismesso appartenente al tessuto urbano consolidato in prossimità del NAF. Aree Obiettivo di qualità urbana con vocazione funzionale di ricerca scientifica, sviluppo e compatibili. Ambito già oggetto di previsione di trasformazione nel previgente PGT identificata con la sigla NPP1.

Ambito la cui previsione di trasformazione è già stata oggetto di valutazione ambientale nel vigente PGT per funzioni residenziali

Valutazione di sostenibilità:

Criteri di compatibilità Azioni	1	2	3	4	5	6	7	8	GRADO DI SOSTENIBILITÀ
	TUTELA QUALITÀ DEL SUOLO	MINIMIZZAZIONE CONSUMO DI SUOLO	TUTELA ECOLOGICA E PAESAGGIO	MIGLIORAMENTO QUALITÀ DELLE ACQUE	TUTELA TESSUTO STORICO	QUALITÀ DELL'AMBIENTE LOCALE	CONTENIMENTO EMISSIONI ATMOSFERA	CONTENIMENTO INQUINAMENTO ACUSTICO	
Riconversione di un comparto edificato potenzialmente incompatibile con il contesto	😊	😊	😊	😊	😬	😊	😬	😬	😊
Riconversione eventuale grado di inquinamento dei suoli	😊	😊	😊	😊	●	😊	😊	●	😊
Cessione di aree e/o realizzazione di opere pubbliche anche all'esterno dell'ambito	😊	😊	😊	😊	😊	😊	●	●	😊
Valutazione di sostenibilità finale	Intervento sostenibile								

Fattori di criticità

- Potenziale inquinamento dei suoli

Misure di mitigazione

- Valutazione del grado di inquinamento dei suoli e messa in atto delle conseguenti misure di riconversione
- Conseguire il maggior grado di de-impermeabilizzazione dei suoli non drenanti anche al fine di riduzione del fenomeno di isola di calore urbano
- Piano cromatico e di mitigazione da valutare in sede di esame di impatto paesistico del progetto
- Utilizzo delle migliori tecnologie possibili per assicurare un corretto inserimento acustico dell'insediamento ed un razionale utilizzo delle fonti non rinnovabili
- Conservazione e riqualificazione di eventuali porzioni edilizie rappresentative dell'archeologia industriale
- Previsione di fasce verdi drenanti con funzione di mitigazione paesaggistica

Ambito OB/3 – Villa e Parco Zari



Il sito

Aree Obiettivo di qualità urbana con oggetto l'area di Villa Zari con parco ed edifici annessi. Ambito classificato nel vigente PGT come appartenente al NAF, sul quale è presente un vincolo di tutela culturale e paesaggistica ai sensi del D.lgs. 42/2004.

Valutazione di sostenibilità:

	1	2	3	4	5	6	7	8	
Criteri di compatibilità	TUTELA QUALITÀ DEL SUOLO	MINIMIZZAZIONE CONSUMO DI SUOLO	TUTELA ECOLOGICA E PAESAGGIO	MIGLIORAMENTO QUALITÀ DELLE ACQUE	TUTELA TESSUTO STORICO	QUALITÀ DELL'AMBIENTE LOCALE	CONTENIMENTO EMISSIONI ATMOSFERA	CONTENIMENTO INQUINAMENTO ACUSTICO	GRADO DI SOSTENIBILITÀ
Azioni									
Acquisizione al patrimonio pubblico e realizzazione di un parco fluviale	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Valutazione di sostenibilità finale	Intervento sostenibile								

Ambito OB/4 – Parco Palamedia



Il sito

Aree Obiettivo di qualità territoriale con oggetto un lotto privato situato all'interno del complesso del sistema dei servizi che si estende tra via Bertacciola e via Brughetti.

Valutazione di sostenibilità:

	1	2	3	4	5	6	7	8	
Criteri di compatibilità	TUTELA QUALITÀ DEL SUOLO	MINIMIZZAZIONE CONSUMO DI SUOLO	TUTELA ECOLOGICA E PAESAGGIO	MIGLIORAMENTO QUALITÀ DELLE ACQUE	TUTELA TESSUTO STORICO	QUALITÀ DELL'AMBIENTE LOCALE	CONTENIMENTO EMISSIONI ATMOSFERA	CONTENIMENTO INQUINAMENTO ACUSTICO	GRADO DI SOSTENIBILITÀ
Azioni									
Acquisizione al patrimonio pubblico ed ampliamento del sistema del verde a parco	😊	😊	😊	😊	●	😊	😊	😊	😊
Valutazione di sostenibilità finale	Intervento sostenibile								

15.d. La valutazione degli eventuali effetti ambientali secondari, cumulativi, sinergici

Non sono previsti effetti duraturi e irreversibili aggiuntivi rispetto a quelli sin qui valutati. Non si stimano analogamente pressioni aggiuntive a quelle già in essere riguardo al consumo delle risorse non rinnovabili, in quanto vengono sostanzialmente confermate le previsioni insediative, anche in termini di popolazione insediabile, già valutate positivamente nella VAS del PGT vigente.

Si ravvisano peraltro potenziali importanti benefici, in sintonia con gli indirizzi e gli obiettivi delle recenti disposizioni in merito alla rigenerazione urbana e territoriale, disciplinati dalla L.R. 18/2019; si tratta in particolare del fatto che gli interventi di rigenerazione dei comparti di riconversione offriranno l'opportunità di sinergie con l'intorno in tema di elevazione della qualità dell'abitare, presenza di servizi condivisi con il quartiere ed un più coerente disegno urbano della città.

16. MITIGAZIONI E MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI DELLA VARIANTE

16.a. Le misure di mitigazione

La fase precedente di analisi delle componenti ambientali del territorio in esame ha già portato all'evidenziazione di elementi di criticità introdotti con la presente variante. Nelle schede di indirizzo degli ambiti di trasformazione occorrerà tenere conto delle misure di mitigazione degli effetti del piano previste nelle schede riportate nel precedente capitolo 15.

In particolar modo, per le misure di mitigazione relative ad azioni di de-impermeabilizzazione dei suoli e riduzione del fenomeno di isole di calore urbano, si segnalano, a titolo non esaustivo, le seguenti pubblicazioni (*i link sono aggiornati alla data di redazione del presente rapporto ambientale*):

Commissione Europea – *Guidelines on best practice to limit, mitigate and compensate soil sealing* <https://op.europa.eu/it/publication-detail/-/publication/e9a42c93-0825-4fc0-8032-a5975c8df3c0/language-en>

ISPRA - *Verso città resilienti: gli interventi del Programma sperimentale per l'adattamento ai cambiamenti climatici in ambito urbano* https://www.isprambiente.gov.it/files2024/pubblicazioni/quaderni/quaderno_as_adattamento_finale.pdf

Regione Lombardia, Ersaf - *Manuale di drenaggio urbano. Gestione sostenibile delle acque* https://www.contrattidifiume.it/.galleries/Pubblicazioni-team-CdF/Manuale_DrenaGio_v092015.pdf

16.b. Monitoraggio

Il sistema di monitoraggio del presente Rapporto Ambientale è definito tenendo conto degli indirizzi operativi in materia di monitoraggio ambientale nella VAS dei piani urbanistici, con l'obiettivo di rendere verificabili nel tempo sia lo stato di attuazione delle azioni di piano, sia gli effetti ambientali derivanti dalla loro attuazione. Il monitoraggio dovrà pertanto prevedere tempi e modalità di verifica dei singoli indicatori, specificando i soggetti coinvolti nella raccolta, elaborazione e verifica dei dati, nonché le risorse informative e organizzative messe a disposizione dall'Amministrazione e dagli altri soggetti competenti.

16.b.1 Finalità del monitoraggio

Nella fase di attuazione delle previsioni di Piano è fondamentale prevedere ed organizzare un sistema di supporto dei processi decisionali per superare la carenza del tradizionale sistema di redazione dei piani regolatori insita nel concetto di metodo di valutazione circoscritto e cristallizzato alla sola fase di redazione, omettendone invece l'applicazione a tutte le fasi del processo di pianificazione (sviluppo, attuazione, gestione, valutazione di efficacia).

Si tratta in pratica del sistema di monitoraggio del Piano nelle fasi di valutazione intermedia tra la sua approvazione e l'esaurimento delle potenzialità di sviluppo affidategli.

Il monitoraggio ha in generale un duplice compito:

- fornire le **informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali** delle azioni messe in campo dal PGT, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il PGT si è prefisso;
- permettere di **individuare tempestivamente le misure correttive** che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

Il sistema di monitoraggio dovrà inoltre consentire di **verificare nel tempo**:

- lo **stato di attuazione delle azioni di piano**;
- il **grado di attuazione delle misure di mitigazione e di eventuale compensazione ambientale** associate alle azioni di piano;
- **l'evoluzione dello stato del territorio e** delle principali **matrici ambientali** interessate;
- la **coerenza tra gli effetti attesi in sede di VAS e gli effetti** effettivamente **riscontrati nella fase attuativa**;
- il grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità assunti dal PGT.

Il sistema di monitoraggio si dovrà estendere in realtà a diverse casistiche e potrà avere molteplici finalità quali:

- fornire **informazioni sull'evoluzione dello stato del territorio**;
- verificare il **corretto dimensionamento dell'offerta rispetto all'evoluzione dei fabbisogni**;
- valutare il grado di **efficacia e di incidenza delle azioni rispetto agli obiettivi** programmati;
- fornire le **indicazioni per le fasi di aggiornamento** degli obiettivi e di adeguamento delle azioni;
- **attivare** in tempo utile le eventuali **azioni correttive**;
- **definire il sistema degli indicatori** territoriali ed ambientali di riferimento.

In questo senso il monitoraggio periodico si pone come vettore di informazioni sia per i settori decisionali dell'Amministrazione che per il pubblico più vasto a cui deve fornire utili indicazioni, tramite un rapporto periodico, che più sinteticamente viene definito "Report" (**rapporto**), di semplice e discorsiva comunicazione, seppure sorretto da un sistema di indicatori che ne garantiscono la base tecnica e scientifica.

Le valutazioni di sintesi che devono essere contenute nel rapporto sono destinate ad esplicitare:

- i **risultati conseguiti** dagli interventi attuati ed in corso di realizzazione;
- la **coerenza di questi con le valutazioni** espresse dalla VAS in fase di predisposizione del Piano;
- la **conseguenzialità** degli stessi rispetto agli obiettivi di sostenibilità;
- il **grado di raggiungimento** degli stessi;
- la **correttezza della gestione** nonché il livello di attenzione nella realizzazione.

16.b.2 Organizzazione del sistema di monitoraggio

In via preliminare si individuano due tipologie di monitoraggio: quella dello stato dell'ambiente e quella degli effetti dell'attuazione del PGT.

Il primo tipo di monitoraggio serve per la stesura dei rapporti ambientali ed è preordinato a tenere sotto osservazione l'andamento di indicatori appartenenti a insiemi generali. Il secondo tipo ha lo scopo di valutare l'efficacia ambientale delle misure del PGT. Data la particolarità dello strumento in relazione a ciascuna realtà locale devono essere utilizzati indicatori specifici sensibili agli effetti ambientali delle azioni che il PGT stesso ha messo in campo.

L'organizzazione del sistema di monitoraggio dovrà definire, per ciascun indicatore, tempi e modalità di rilevamento, soggetti responsabili della raccolta e dell'aggiornamento dei dati, soggetti competenti alla verifica e modalità di restituzione degli esiti.

Ai fini operativi, il sistema di monitoraggio sarà organizzato secondo il seguente assetto:

- l'Autorità procedente e l'Autorità competente per la VAS, per quanto di rispettiva competenza, sovrintendono all'impostazione generale del sistema, alla verifica degli esiti e all'eventuale attivazione delle misure correttive;
- l'ufficio tecnico comunale costituisce la struttura di riferimento per il coordinamento delle attività di monitoraggio e di reporting;
- gli uffici comunali competenti per materia, i soggetti gestori dei servizi, gli enti sovraordinati e gli ulteriori soggetti detentori di basi informative concorrono, secondo le rispettive competenze, al reperimento e all'aggiornamento dei dati necessari al popolamento degli indicatori;
- i soggetti attuatori degli interventi, ove necessario, dovranno mettere a disposizione i dati conoscitivi utili a verificare lo stato di attuazione delle azioni di piano e delle relative misure di mitigazione.

Le risorse per l'attuazione del monitoraggio sono costituite prioritariamente:

- dalle informazioni e dalle banche dati già disponibili presso il Comune e presso gli enti istituzionalmente competenti;
- dai dati messi a disposizione dai soggetti attuatori degli interventi;
- dagli strumenti ordinari di gestione tecnica e amministrativa dell'Ente;
- da eventuali supporti specialistici esterni, qualora ritenuti necessari per specifici approfondimenti.

Alla luce delle considerazioni svolte nel precedente paragrafo viene indicata la metodica da seguire per la redazione del "Report" (rapporto) individuando contenuti e periodicità.

Tale "Report" rappresenta il documento di pubblica consultazione che l'Amministrazione responsabile del PGT deve emanare con periodicità prestabilita.

L'attività di monitoraggio si articolerà nelle seguenti fasi:

- 1° fase nella quale dovranno essere individuati gli strumenti; verrà messo a punto il sistema generale e verranno definite le procedure di valutazione;
- 2° fase in cui viene definita l'articolazione del sistema di monitoraggio nei suoi gradi di maggior dettaglio;
- 3° fase nella quale vengono elaborati i dati raccolti nel periodo temporale del monitoraggio per effettuare le conseguenti valutazioni;
- 4° fase di redazione e divulgazione del "Report" (rapporto) periodico che potrà articolarsi in forme diverse a seconda del livello di comunicazione e dei soggetti a cui ci si rivolge (assessori, Giunta, Consiglio, Pubblico).

16.b.3 La struttura del rapporto

La struttura del rapporto dovrà essere organizzata allo scopo di rendere conto in modo chiaro:

- **degli obiettivi e delle azioni di piano** sottoposti a monitoraggio;
- **dei soggetti coinvolti nelle attività di monitoraggio**, con l'indicazione dei rispettivi ruoli;
- **della metodologia di monitoraggio adottata e delle eventuali modifiche** intervenute **in fase attuativa**
- **degli indicatori** selezionati con relativa periodicità di aggiornamento;
- **dell'area di monitoraggio** associata a ciascun indicatore;
- **dell'unità di misura** di ciascun indicatore;
- **della fonte di riferimento** e del soggetto responsabile del dato;

- **del valore iniziale** assunto come riferimento, **dell'andamento auspicato e degli eventuali traguardi o valori soglia** definiti per ciascun indicatore;
- **dello schema di monitoraggio** adottato e della periodicità di acquisizione dei dati;
- **dello stato di attuazione** delle azioni di piano e delle relative **misure di mitigazione e compensazione**;
- **delle difficoltà e delle problematiche** incontrate durante l'esecuzione del monitoraggio;
- **delle variazioni avvenute nei valori degli indicatori**, con un'analisi accurata dei dati e l'interpretazione delle cause che hanno dato origine ad un determinato fenomeno;
- **del grado di raggiungimento** degli obiettivi di sostenibilità ambientale del PGT;
- **dei possibili interventi di modificazione del PGT** per limitare gli eventuali effetti negativi;
- **delle procedure per il controllo di qualità** adottate.

16.b.4 La periodicità di emanazione del rapporto

La periodicità di emanazione del rapporto viene determinata, in via ordinaria, con **cadenza quinquennale** a partire dalla data di pubblicazione del PGT sul Bollettino Ufficiale Regionale.

Resta tuttavia inteso che la frequenza di rilevamento dei singoli indicatori non dovrà essere necessariamente uniforme, ma dovrà essere correlata alla vulnerabilità della matrice ambientale interessata, alla significatività degli effetti attesi, alla disponibilità e frequenza di aggiornamento dei dati di fonte istituzionale, nonché alle eventuali criticità riscontrate nel Rapporto Ambientale o emerse in fase attuativa.

Per gli indicatori riferiti a componenti ambientali maggiormente sensibili o a specifiche situazioni di criticità, il rilevamento e l'aggiornamento dei dati potranno pertanto avvenire con frequenza più ravvicinata rispetto alla cadenza ordinaria del rapporto, anche al fine di consentire una più tempestiva attivazione delle misure correttive.

Garante del processo di gestione del sistema di monitoraggio e "reporting" è l'ufficio tecnico comunale nella sua struttura di controllo dell'attività urbanistica attuativa ed edilizia.

Ciò richiede che vengano sviluppati nuovi metodi, nuovi strumenti, nuove prassi e soprattutto, un nuovo modo di gestire l'informazione che deve produrre la conoscenza necessaria per basare la decisione su una maggiore consapevolezza delle sue implicazioni ambientali.

16.b.5 La scelta degli indicatori per il monitoraggio

Elementi fondamentali del sistema di monitoraggio sono gli indicatori, ossia parametri capaci di rappresentare determinate situazioni o problematiche in modalità di sintesi, permettendo di esprimere mediante pesi e misure lo stato di una componente o di una situazione ambientale.

Tuttavia, l'uso dei soli indicatori numerici non è in grado di fornire da solo un tipo di informazione connessa al contesto territoriale di riferimento, se non integrandolo con valutazioni di tipo qualitativo.

Allo stato attuale tra l'altro l'uso di indicatori può essere basato su dati esistenti non omogenei, non potendo l'Amministrazione proponente certamente permettersi l'impiego di cospicue risorse per costruire una apposita banca dati; l'esigenza quindi di ottenere ed utilizzare dati confrontabili omogenei a tutte le casistiche e a tutte le realtà pianificatorie si scontra con una obbiettiva carenza strutturale che è impensabile risolvere a livello di piccole realtà locali, carenti di risorse tecniche e finanziarie adeguate a tali sforzi.

Risulta insomma effettivamente difficile poter espletare valutazioni quantitative, sia sullo stato attuale che a livello previsionale in una situazione di frammentazione ed eterogeneità organizzativa delle banche dati sovralocali e provinciali.

In questa sede si è quindi provveduto ad individuare, in via esemplificativa, un sistema di indicatori per il monitoraggio degli effetti di piano, in stretta relazione con gli obiettivi prioritari definiti dall'Amministrazione e con i risultati da essa attesi. La scelta è stata effettuata in base ad alcuni criteri reperiti nei manuali della Comunità Europea:

- **rappresentatività** rispetto alle problematiche e alle azioni con ricadute territoriali;
- **misurabilità e disaggregabilità**, in modo da poterli dettagliare anche per sub ambiti del territorio;
- **trasversalità**, in quanto gli obiettivi di pianificazione sono spesso relativi a più tematiche;
- **comunicabilità**, nel senso che devono essere comprensibili facilmente anche ad un pubblico di non specialisti;
- **coerenza** con obiettivi di piano e criteri di sostenibilità;
- **convenienza** rispetto alla disponibilità dei dati, e alla loro aggiornabilità senza eccessivi oneri finanziari per l'ente;
- **omogeneità** con eventuali indicatori utilizzati dal piano, per esempio nella normativa.

Gli indicatori sono a loro volta distinti nelle seguenti categorie:

- **indicatori di processo o descrittivi:** quelli che rappresentano il grado di raggiungimento degli obiettivi di PGT e lo stato dell'ambiente;
- **indicatori di pressione o prestazionali:** quelli che individuano l'efficacia ambientale delle misure e i possibili impatti delle azioni di piano sull'ambiente.

Il numero di indicatori è contenuto, in quanto se troppo elevato, oltre che essere complesso da gestire, rischierebbe di rendere eccessivamente tecnico e quindi poco divulgativo il rapporto di monitoraggio.

Nella tabella seguente, a scopo meramente esemplificativo, viene prospettato un elenco di indicatori di riferimento correlati ai temi di prioritario interesse sviluppati dal Piano (è indicato "pd" per gli indicatori di processo o descrittivi e "pp" per quelli di pressione). Nella fase di avvio del monitoraggio in relazione ai dati raccolti e alla dinamica di sviluppo riscontrata sarà però opportuno meglio definire:

- **il numero ed il tipo** di indicatori;
- per ciascun indicatore di riferimento gli eventuali corollari di **più specifico dettaglio**;
- la **distinzione delle due categorie** di processo e di pressione.

<i>Temi di interesse prioritario</i>	<i>Indicatore di riferimento</i>	<i>pd=processo pp=pressione</i>
Graduale sviluppo della popolazione	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Incrementi popolazione</i> • <i>Flusso migratorio</i> 	pp
Recupero e riutilizzo ambiti di riconversione	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Superficie fondiaria interessate</i> • <i>Volume riconvertito</i> 	pd
Minimizzazione consumo suolo libero	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Ambiti di sviluppo</i> • <i>Superficie edificata</i> 	pp
Miglioramento uso del suolo edificato	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Superficie edificata</i> • <i>Superficie a verde</i> 	pp
Miglioramento dell'offerta qualitativa dei servizi pubblici	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Somme a bilancio per investimenti nei servizi</i> 	pd
Allestimento della rete ciclopedonale di fruizione della rete ecologica	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Sviluppo lineare</i> • <i>Dotazione abitante</i> 	pd
Gerarchizzazione/razionalizzazione della rete viabilistica	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Sviluppo lineare</i> • <i>Tipologia</i> 	pd
Utilizzo di tecnologie per il contenimento energetico	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Nuovo volume interessato</i> • <i>Volume di recupero interessato</i> • <i>Abitanti interessati</i> 	pd
Consumo risorse idriche	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Consumo annuo acqua potabile/abitante</i> 	pp

Comunicazione e partecipazione	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Numero visitatori sito</i> • <i>Numero sessioni e assemblee di informazione e consultazione</i> 	pd
Separazione delle acque piovane dalle acque reflue	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Percentuale di copertura della rete duale di fognatura</i> 	pd
Biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Grado di attuazione degli interventi di mitigazione negli ambiti di trasformazione</i> 	pd

16.b.6 I meccanismi di retroazione

In seguito ai risultati dei rapporti di monitoraggio l'Amministrazione nelle figure dell'autorità precedente e di quella competente dovrà decidere se e con che modalità intervenire. Si prospettano tre possibili scenari:

- il primo nel quale **non si manifestano sforamenti** tra i valori previsti ed i valori registrati;
- il secondo nel quale **gli sfasamenti** tra i due valori **sono modesti**;
- il terzo nel quale **gli sforamenti siano significativi**;

Il comportamento che l'Amministrazione deve tenere nei primi due casi è di continuare ad effettuare i monitoraggi con le modalità già stabilite ma con una maggiore attenzione all'individuazione delle cause (contingenti e strutturali) nel secondo caso.

Nel terzo caso dovranno essere intensificati i monitoraggi e la connessa divulgazione delle informazioni per individuare le cause e valutare come intervenire per attenuare gli effetti e comunque rivedere le strategie di sviluppo del PGT con azioni di retroazione sugli obiettivi originariamente prefissati.

L'attivazione delle misure correttive dovrà avvenire con riferimento agli scostamenti riscontrati rispetto ai traguardi, ai valori soglia o agli andamenti attesi definiti per ciascun indicatore. Le misure correttive potranno riguardare, a seconda dei casi, l'adeguamento delle modalità attuative, il rafforzamento delle misure di mitigazione, la ridefinizione di specifiche azioni di piano o l'avvio di successive modifiche e varianti del PGT

17. SINTESI NON TECNICA

Il Rapporto Ambientale (RA) rappresenta l'elaborato da presentare in occasione della conferenza di valutazione, prevista nella fase di elaborazione e redazione della variante urbanistica, che deve fornire le seguenti informazioni, elencate anche nell'allegato 1 della Direttiva 2001/42/CE:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano/programma (variante puntuale al Piano delle Regole) e del rapporto con altri pertinenti P/P;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione P/P;
- c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al P/P, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al P/P, e il modo in cui, durante la loro preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del P/P;
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Nel contesto del RA viene tracciato un quadro dello stato iniziale dell'ambiente relativo al territorio oggetto di variante. In modo particolare, il RA dettaglia il quadro delle seguenti componenti ambientali e antropiche:

- Clima

- Emissioni in atmosfera
- Acque
- Suolo e sottosuolo
- Biodiversità e aree protette, Assetto vegetazionale, Assetto faunistico
- Sistema delle aree protette
- Uso del suolo, agricoltura e zootecnia
- Aree urbanizzate, analisi demografica e socioeconomica
- Energia
- Rifiuti
- Agenti fisici: Inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso

La trattazione riporta i dati statistici disponibili più recenti e ne interpreta le tendenze, fornendo infine una serie di indicazioni per la pianificazione.

L'obiettivo della presente variante urbanistica è quello di redigere un nuovo Documento di Piano e conseguentemente adeguare il Piano dei Servizi ed il Piano delle Regole.

Lo stato del territorio comunale non è mutato rispetto alle condizioni che avevano determinato le strategie del PGT previgente. Le nuove edificazioni sono state sostanzialmente irrilevanti ed è immutata la dinamica demografica e l'andamento delle attività lavorative.

Oltre la metà delle previsioni abitative inserite nel Documento di Piano previgente è stata attuata.

Il nuovo Documento di Piano a seguito della legge regionale per la rigenerazione urbana e territoriale (l.r. n. 18/2019), evidenzia e promuove interventi di riuso dei complessi edilizi dismessi o sottoutilizzati, riducendo il gravame delle utilità pubbliche.

Il RA sviluppa quindi la parte relativa all'analisi di coerenza esterna di tipo verticale, che verifica l'esistenza di relazioni di coerenza tra obiettivi e strategie generali del piano e gli obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale, territoriale ed economica derivanti da documenti programmatici di livello diverso da quello del piano medesimo, nonché da norme e direttive di carattere internazionale, comunitario, nazionale regionale e locale. Obiettivo finale è appurare se, strategie diverse, possono coesistere sullo stesso territorio e identificare eventuali sinergie positive o negative da valorizzare o da eliminare.

Per le finalità di cui sopra, il RA esamina contenuti, obiettivi, norme e indirizzi dei seguenti piani/programmi sovraordinati:

- Piano Territoriale Regionale (PTR)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)
- Piano Regionale di Tutela ed Uso delle Acque (PTUA)
- Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell’Aria (PRIA)
- Programma di Sviluppo Rurale (PSR)
- Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti (PPGR)
- Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR)
- Piano Regionale della mobilità ciclistica (PRMC), Piano Strategico Provinciale della Mobilità Ciclistica (PSMC) e Progetto Strategico “*Moving Better*” per la Mobilità Sostenibile (PSMS)
- Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale delle Groane
- Piano di Gestione Rischio Alluvioni nel Bacino del Fiume Po (PGRA)
- Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI) - Autorità di Bacino del fiume Po
- Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale – AQST “Contratto di Fiume Seveso”

Tale analisi evidenzia coerenze tra gli obiettivi e le strategie generali del piano e gli obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale, territoriale ed economica derivanti dai citati documenti di piano o programmatici (come ad es. con il PTR e con il PTCP).

La verifica della coerenza interna e della sostenibilità ambientale delle azioni di piano viene effettuata attraverso la valutazione della coerenza delle azioni di piano con gli obiettivi fissati nei PGT. La coerenza fra le azioni proposte dalla variante e gli obiettivi costituisce il nesso logico tra l'interpretazione del contesto e le previsioni dei PGT.

Per tutti gli aspetti ambientali analizzati, il RA riporta la relativa valutazione, con la individuazione delle eventuali misure di mitigazione e compensazione.

Infine, il sistema di monitoraggio proposto individua gli indicatori, ossia parametri capaci di rappresentare determinate situazioni o problematiche in modalità di sintesi, permettendo di esprimere mediante pesi e misure lo stato di una componente o di una situazione ambientale.

Nella fase di attuazione dei PGT saranno acquisiti i dati e le informazioni relativi al contesto ambientale; inoltre verranno elaborati gli indicatori e verificato il loro andamento in riferimento alla situazione iniziale descritta nel RA. Sulla base di tale verifica sarà quindi analizzato il raggiungimento degli obiettivi generali di piano, nonché l’efficacia del piano stesso e, soprattutto, saranno evidenziati eventuali scostamenti dalle previsioni e gli effetti “negativi” o non previsti delle azioni di piano. A seguito delle relative valutazioni, saranno poi proposte le azioni correttive

necessarie per consentire un "riallineamento" del piano nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi proposti.

18. VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ FINALE

In conclusione, **le analisi e le verifiche condotte con il presente RA hanno consentito di accertare una generale sostenibilità delle previsioni della variante; il superamento delle criticità sopra evidenziate mediante il recepimento delle proposte di cui sopra, consentirebbe di rendere pienamente sostenibile, dal punto di vista ambientale, la proposta di variante.**

ALLEGATO SCHEDE SCREENING REGIONALE

Allegato G alla D.G.R.4488/2021

Modulo per lo Screening di incidenza per il valutatore

FORMAT SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – VALUTATORE MOD. B - ISTRUTTORIA VALUTATORE PER SCREENING SPECIFICO

Oggetto P/P/I/A:	Variante generale al Piano di Governo del Territorio				
Tipologia P/P/I/A:	<input type="checkbox"/> <i>Piani faunistici/piani ittici - Calendari venatori/ittici</i> <input checked="" type="checkbox"/> <i>Piani urbanistici/paesaggistici:</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani energetici/infrastrutturali</i> <input type="checkbox"/> <i>Altri piani o programmi:</i> <input type="checkbox"/> <i>Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</i> <input type="checkbox"/> <i>Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività agricole</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività forestali</i> <input type="checkbox"/> <i>Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari, etc.</i> <input type="checkbox"/> <i>Altro (specificare)</i>				
Proponente:	Comune di Bovisio Masciago				
La proposta è assoggetta alle disposizioni dell'art. 10, comma 3, D.lgs. 152/06 s.m.i. e pertanto è valutata nell'ambito di altre procedure integrate VIA/VAS -V.Inc.A? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Se, SI , fare riferimento alla procedura e specificare: Lo Screening di incidenza è contestuale alla messa a disposizione della proposta di Variante generale al PGT, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica ai fini della II° Conferenza di Valutazione. A questo riguardo va osservato che nell'ambito del Rapporto Ambientale viene affrontato il tema della Valutazione di Incidenza rispetto ai siti della Rete Natura 2000 e agli elementi della Rete Ecologica Regionale, dando seguito allo "screening di incidenza" attraverso la compilazione da parte del proponente dell'Allegato F di cui alla DGR 4488/2021 e s.m.i.					
SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE, INQUADRAMENTO TERRITORIALE, VERIFICA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE E SINTESI DELLA PROPOSTA					
1.1. LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE					
Regione: Lombardia Comune: Bovisio Masciago Prov.: MB Località/Frazione: Indirizzo:	Contesto localizzativo <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input checked="" type="checkbox"/> Territorio comunale				
Particelle catastali: (se ritenute utile e necessarie)					
Coordinate geografiche: S.R.:	LAT.				
	LONG.				
Nel caso di Piano/Programma, descrivere area vasta di attuazione (oppure fare riferimento alle specifiche della documentazione di piano o programma): La Variante generale al PGT è estesa all'intero territorio comunale.					

PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
 Protocollo Partenza N. 61655/2025 del 01-12-2025
 Allegato 1 - Class. 7.4 - Copia Documento

1.2 Documentazione progettuale: VERIFICA COMPLETEZZA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA DAL PROPONENTE (compilare solo se la documentazione è ritenuta utile alla valutazione)

<input type="checkbox"/> File vettoriali/shapefile della localizzazione dell'P/P/I/A	<input type="checkbox"/> Relazione descrittiva ed esaustiva dell'intervento/attività
<input checked="" type="checkbox"/> Carta zonizzazione di Piano	<input checked="" type="checkbox"/> Eventuali studi ambientali disponibili: Rapporto Ambientale VAS
<input checked="" type="checkbox"/> Relazione di Piano/Programma	<input type="checkbox"/> Cronoprogramma di dettaglio
<input type="checkbox"/> Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere	<input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici:
<input type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere	<input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici:
<input type="checkbox"/> Adeguate cartografie dell'area di intervento (anche GIS)	<input type="checkbox"/> Altro:
<input type="checkbox"/> Informazioni per l'esatta localizzazione e cartografie	<input type="checkbox"/> Altro:
<input type="checkbox"/> Documentazione fotografica <i>ante operam</i>	

La documentazione fornita dal Proponente è completa e sufficiente ad inquadrare territorialmente il P/P/I/A e comprenderne la portata?

SI NO

Se, **No**, indicare la documentazione ritenuta necessaria e/o mancante e vedere sez. 5.1 e 7:

1.3 - SINTESI DEI CONTENUTI DELLA PROPOSTA

A partire dagli obiettivi individuati con DGC 132/2020, ai fini della definizione dell'assetto territoriale, l'approccio metodologico della Variante affronta gli aspetti paesaggistici ed ambientali in modo integrato, legando la tutela del paesaggio extraurbano e agricolo al contenimento del consumo di suolo e alla valorizzazione della rete ecologica, e la qualità del paesaggio urbano a criteri di progettazione sostenibile.

In questa prospettiva, il piano adegua in primo luogo le previsioni di governo del territorio alla soglia comunale di riduzione del consumo di suolo dettata dal PTCP, ridimensionando le superfici territoriali degli ambiti di trasformazione che interessano suolo libero, rispetto all'individuazione compiuta nel PGT vigente e orientando lo scenario progettuale prioritariamente verso interventi di rigenerazione e riqualificazione territoriale.

Nel merito del sistema delle previsioni insediative il piano *"qualifica tali ambiti secondo la seguente articolazione:*

- **ADR** *ambiti di rigenerazione urbana, mediante i quali perseguire strategie di riuso, rifunzionalizzazione e riqualificazione territoriale per migliorare l'impianto urbano o per migliorare la competitività dei sistemi funzionali, l'efficienza, la coerenza e la compatibilità degli insediamenti, strutturando assetti che conferiscano identità ed elevata qualità paesaggistica;*
- **ADT** *ambiti di trasformazione, mediante i quali perseguire strategie per promuovere uno sviluppo equilibrato dei sistemi insediativi, prevedendo la riqualificazione e la rifunzionalizzazione di vuoti urbani"* (QP 03.01 - DP, Relazione, pag. 243).

Tra gli ambiti di rigenerazione urbana (ADR) i comparti ADR12 e ADR13 riferiti al tessuto produttivo dismesso e sottoutilizzato rappresentano le uniche previsioni contigue al sistema paesistico-ambientale coincidente con il Parco Regionale delle Groane. Per entrambi i comparti a destinazione terziario/commerciale, *"le finalità del progetto sono orientate al rinnovamento del tessuto edilizio coerentemente con l'impianto urbanistico circostante, mediante una trasformazione sostenibile, in conformità ai principi di prevenzione e controllo integrati dell'inquinamento, con la finalità di conseguire, unitamente alla competitività del sistema produttivo beni e servizi, la salvaguardia dell'ambiente, della salute e della sicurezza"* (QP 02.01, Schede di indirizzo progettuale, pag. 63, 67).

Il piano introduce inoltre alcune progettualità strategiche e azioni specifiche, relative alle cosiddette *"aree obiettivo di qualità urbana"* che, direttamente correlate agli istituti perequativi, identificano *"spazi per servizi e infrastrutture strategiche per la collettività, che nella prospettiva di una politica di sviluppo urbano integrato, possano contribuire alla valorizzazione del tessuto urbano, migliorare l'economia locale, mitigare gli effetti del cambiamento climatico e promuovere la sostenibilità ecologica"* (QP 03.01 - DP, Relazione, pag. 239). Tra le Aree Obiettivo un ruolo certamente significativo è attribuito all'ambito di Villa Zari e del relativo parco (Ob3), *"considerato strategico per concretizzare il processo di riqualificazione di uno degli ambiti più significativi della città e nel contempo creare un caposaldo per il progetto di Parco urbano fluviale lungo il Torrente Seveso"* (QP 03.01 - DP, Relazione, pag. 242).

In questo contesto e con specifico riferimento al sistema rurale-paesistico-ambientale il piano da un lato contiene la proposta di ampliamento del PLIS GruBria per oltre 86.000 mq, mentre dall'altro anticipa "come tema di prospettiva la realizzazione del parco fluviale lungo il Seveso: nella consapevolezza della situazione dell'area pressochè urbana in cui si alternano aree abitate, insediamenti produttivi e residuali spazi aperti, risulta prezioso ogni intervento di rinaturalizzazione" (QP 03.01, pag. 232).

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

SIC	cod.	IT _ _ _ _ _	<i>denominazione</i>
		IT _ _ _ _ _	
ZSC	cod.	IT _ _ _ _ _	
		IT 2050002	Boschi delle Groane
ZPS	cod.	IT _ _ _ _ _	<i>denominazione</i>
		IT _ _ _ _ _	

Obiettivi e Misure di conservazione e/o Piano di Gestione	<p style="text-align: center;"><i>Per ogni sito Indicare lo strumento di gestione e l'atto approvativo</i></p> <p>IT 2050002 Strumento di gestione: Piano di Gestione approvato con AC n. 4/2008 Burl n. 12 del 19.03.2008</p> <p style="text-align: center;"><i>(compilare solo se utile alla valutazione della proposta)</i></p>
---	---

<p>2.1 - Il P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?</p> <p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p>	<p>Aree Protette ai sensi della Legge 394/91:</p> <p>Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta <i>(se disponibile e già rilasciato)</i>:</p> <p>.....</p> <p>Riportare eventuali elementi rilevanti presenti nell'atto <i>(se utile)</i>:</p> <p>.....</p>
--	--

Il P/P/I/A interessa altre tipologie di aree tutelate (Ramsar, IBA, fasce di rispetto PAI o D.lgs 42/04 s.m.i., etc.)? *(verifica facoltativa, laddove ritenuta opportuna)*

Si No

Se, **Si**, indicare quale ed allegare eventuale parere ottenuto:

.....

Indicare eventuali vincoli presenti:

.....

2.2 - ANALISI PER P/P/I/A ESTERNI AI SITI NATURA 2000

- Sito cod. **IT 2050002** distanza dal sito: la ZSC Boschi delle Groane è esterna al territorio comunale.

Sulla base delle informazioni fornite dal Proponente, la distanza dai siti e gli elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, versanti collinari o montani, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.) presenti tra l'area di attuazione del P/P/I/A ed i siti sopra indicati, sono sufficienti ad escludere il verificarsi di incidenze sui sito/i Natura 2000 medesimi??

Si No

Se, **Si**, descrivere perchè:

Le previsioni contenute Variante generale al PGT sono estranee ai siti della Rete Natura 2000, compresi nel Parco delle Groane; tra le stesse previsioni e la Zona Speciale di Conservazione - ZSC Boschi delle Groane - risultano interposti elementi naturali e antropici di discontinuità coincidenti con il sistema infrastrutturale e con il tessuto urbanizzato esistente.

SEZIONE 3 - ADEGUATE CONOSCENZE E BASI INFORMATIVE DEL SITO/I NATURA 2000

Nel caso specifico, considerata la proposta in esame, le informazioni disponibili sul sito/i Natura 2000 in possesso dell'Autorità delegata alla V.Inc.A sono sufficienti per poter procedere all'istruttoria di screening?

*(se, **No**, quindi se le informazioni in possesso del Valutatore non sono adeguate si procede a Valutazione Appropriata – sez. 12).*

SI NO

Se, **No**, perchè:

SEZIONE 4 - DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL SITO NATURA 2000

SITO NATURA 2000 – cod. sito IT 2050002 – ZSC Boschi delle Groane

Stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario ed obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 presenti nell'area del P//P/I/A (n.b. ripetere tabella per ogni sito/i Natura 2000 interessato/i dalla proposta)

STANDARD DATA FORM <i>Habitat e Specie di interesse comunitario presenti (All. I e II DH, Art. 4 DU)</i>	STATO DI CONSERVAZIONE <i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i>	OBIETTIVO E/O MISURE DI CONSERVAZIONE <i>Obiettivi* e/o Misure di Conservazione e/o Piani di Gestione. (*se definiti)</i>	PRESSIONI E/O MINACCE <i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i>
3130 – Praterie igrofile e popolamenti palustri			
4030 – Brughiera			
9160 – Boschi di farnia e carpino			
9190 – Boschi acidofili			

Ulteriori utili informazioni sulle caratteristiche del sito/i Natura 2000 e/o eventuali ulteriori pressioni e minacce identificate nello SDF: *(informazioni facoltative)*

“Il sito rappresenta uno dei rari casi di bosco acidofilo di latifoglie tuttora presente in pianura. Si tratta di una vegetazione relitta che si imposta su suoli di natura argillosa ("ferretto"). Sebbene lo stato di conservazione non sia ottimale a causa del disturbo antropico e della presenza delle specie esotiche infestanti, la cenosi appare abbastanza ben caratterizzata per la presenza degli elementi distintivi (betulla, farnia, rovere, pino silvestre). L'altro habitat di interesse conservazionistico è la brughiera, presente al Parco delle Groane, importante perchè contiene specie protette (tra cui *Gentiana pneumonanthe*, *Salix rosmarinifolia*) e perchè è un habitat estremamente rarefatto in pianura. Il mantenimento della brughiera dipende strettamente dalla manutenzione dell'uomo, che con il taglio selettivo degli arbusti ne consente la sopravvivenza.

Tra la fauna si segnala la presenza di una varia e ben strutturata comunità ornitica, soprattutto di specie forestali, con alcune emergenze come il *Falco Pecchiaiolo* e lo *Sparviere*, entrambe nidificanti. E' inoltre presente lo Scoiattolo, in uno degli ultimi siti di pianura dove questa specie è rimasta. Infine si segnala la recente individuazione del raro lepidottero *Maculinea alcon*, il cui ciclo riproduttivo presenta uno stretto e singolare legame con la formica *Myrmica ruginodis*.

La vulnerabilità principale è rappresentata dalla possibilità di incendio, sia doloso che fortuito, che si verifica soprattutto nella zona della brughiera nei periodi primaverili ed invernali. Ulteriore minaccia è rappresentata dall'invasione delle specie esotiche: il sito è circondato da abitazioni, campi e industrie che consentono una rapida circolazione delle specie alloctone. Nell'area vi sono inoltre numerose piste ciclabili e sentieri pedonali, per cui l'accessibilità del sito è massima. Nonostante ciò non si sono osservati fenomeni rilevanti di vandalismo o di abbandono di rifiuti ai danni del bosco e degli altri ecosistemi” (formulari standard Regione Lombardia).

4.1 - Determinare se il P/P/I/A è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito Natura 2000?

La proposta è direttamente connessa alla gestione del sito Natura 2000?
 SI NO

Se, **Si**, in che modo la proposta potrà contribuire al raggiungimento di uno o più obiettivi di conservazione del sito?
.....

SEZIONE 5 – ANALISI DEI POSSIBILI FATTORI DI INCIDENZA

5.1 - Analisi gli elementi del P/P/I/A ed individuazione di altri P/P/I/A che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito Natura 2000

La descrizione e la caratterizzazione della proposta fornita dal proponente è adeguata per la valutazione del possibile verificarsi di incidenza negativa sul sito/i Natura 2000 per il livello di screening?
 SI NO

Se, **No**, perché:

Specificare gli elementi del P/P/I/A che possono generare interferenze sul sito Natura 2000:

1.
2.

5.2 - Integrazioni

È necessario richiedere integrazioni alla documentazione relativa alla proposta al fine di identificare tutti i possibili fattori di incidenza? Se, **Si**, riportare elenco nella sezione 7, parte (A) "Verifica completezza integrazioni".

SI NO

Se **SI**, perché:

5.3 - Analisi di eventuali effetti cumulativi di altri P/P/I/A

Esistono altri P/P/I/A che insistono sul medesimo sito Natura 2000?

SI NO

Se, Sì, quali:

1. Strumenti urbanistici dei comuni confinanti
2.
3.

In che modo gli effetti di questi ulteriori P/P/I/A possono essere correlati alla proposta in esame?

Non sono note e rintracciabili correlazioni dirette con la proposta di Variante al PGT da cui possano scaturire effetti cumulativi e sinergici, in grado di interferire ed incidere significativamente sull'integrità degli habitat naturali e prioritari che hanno determinato il riconoscimento della Zona Speciale di Conservazione.

Evidenziare gli effetti cumulativi e/o sinergici:

1.
2.

SEZIONE 6 – VERIFICA CONDIZIONI D’OBBLIGO

(n.b. sezione da compilare solo per le Regioni e PP.AA che hanno individuato mediante apposito atto Condizioni d’obbligo)

6.1 – Sono state inserite condizioni d’obbligo per la realizzazione della proposta?

SI NO

6.2 - Sono state correttamente individuate Condizioni d'obbligo coerenti con la proposta?

(n.b. per ogni condizione d’obbligo inserita, valutare se corretta/coerente e idonea Si/No)

Riferimento l’Atto di individuazione delle Condizioni d’Obbligo:

Allegato F – Screening di incidenza della Variante generale al PGT

Condizioni d’obbligo inserite:

- 2. per accedere all’area interessata dal progetto/intervento/attività non saranno realizzate nuove strade temporanee tra la viabilità esistente e l’area di intervento ma saranno utilizzate quelle già esistenti.
 SI NO
- 5. il progetto/intervento/attività non insisterà su aree occupate da Habitat (All.1 Dir. Habitat) e/o habitat di specie (All.2 Dir. Habitat e All.1 Dir. Uccelli).
 SI NO
- 38. Negli ARU che confinano con spazi aperti sarà prevista la realizzazione di fasce arboreo-arbustive esclusivamente di specie autoctone, lungo tali margini. Le fasce saranno realizzate internamente all’area oggetto di trasformazione.
 SI NO
- 40. Sarà mantenuta la continuità territoriale, attraverso la conservazione di spazi aperti e varchi tra le diverse lottizzazioni, anche prevedendo una continuità tra le aree di verde pertinenziale e riducendo il più possibile la costruzione, al contorno delle proprietà, di muretti e recinzioni impermeabili alla fauna, ai quali preferire la realizzazione di siepi e/o staccionate.
 SI NO
- 43. In caso di trasformazioni in prossimità di corsi d’acqua, sarà previsto il mantenimento, con continuità, delle fasce boscate ripariali esistenti, prevedendo, se necessario, il potenziamento e la riqualificazione.
 SI NO
- 44. Nella realizzazione di schermature alberate, sarà prevista la costituzione di filari arborei-arbustivi multispecie e sarà garantito il mantenimento delle specie arboree già presenti, qualora autoctone e coerenti con il contesto.
 SI NO

Se **No**, perché:

6.3 - Sono state richieste integrazioni e/o l’inserimento di ulteriori Condizioni d’obbligo? Se, Sì, riportare elenco nella sezione 7, parte (B) "Verifica completezza integrazioni".

SI NO

Se **SI**, perché:

SEZIONE 7 – VERIFICA COMPLETEZZA INTEGRAZIONI RICHIESTE

Con comunicazione n. (citare riferimento) ... sono state richieste integrazioni al proponente.
Il proponente ha riscontrato la richiesta di integrazioni?

SI NO

Se **No**, procedere all'archiviazione dell'istanza.

Se **Si**, specificare gli estremi della comunicazione con il quale sono state acquisite le integrazioni richieste:

A) La documentazione integrativa riguardo la descrizione e documentazione progettuale è completa e coerente con la richiesta (5.2)?

1) SI NO

2) SI NO

Se **No**, perché: (n.b.. Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'**archiviazione dell'istanza**- sez. 12)

Se, **Si**, ritornare a sezione 1.3.

B) La documentazione integrativa riguardo le Condizioni d'Obbligo è completa e coerente con la richiesta (6.3)?

1) SI NO

2) SI NO

Se **No**, perché: (n.b.. Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'**archiviazione dell'istanza** – sez. 12)

SEZIONE 8 – VERIFICA DELLE POTENZIALI INCIDENZE SUL SITO NATURA 2000

(ripetere per ogni sito Natura 2000 coinvolto)

8.1 Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e/o minacce individuate nell'ambito del Report di cui all'art. 17 DH o 12 DU e/o inserite nello Standard Data Form?

SI NO

Se **SI**, quali:

1.

2.

8.2 Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e minacce individuate per gli obiettivi di conservazione del sito nel Piano di Gestione e/o nelle Misure di Conservazione?

SI NO

Se **SI**, quali:

1.

2.

8.3 La proposta rientra tra quelle non ammissibili secondo quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

SI NO

Se **Si**, concludere lo screening negativamente e specificare le motivazioni (da riportare in sez. 11):

Le modalità di esecuzione della proposta sono conformi con quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

SI NO

Se **No**, perché:

Le Condizioni d'obbligo inserite sono sufficienti a garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione del sito?

SI NO

Se **No**, perché:

SEZIONE 9 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA SUL SITO NATURA 2000

(ripetere per ogni sito Natura 2000 coinvolto)

9.1 HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

Habitat di interesse comunitario (Allegato I DH) interessati dalla proposta:

- NESSUNO
-
-

Possibile perdita di habitat di interesse comunitario:

cod. habitat:

(n.b. ripetere per ogni habitat coinvolto)

No

SI

Permanente

Temporaneo

Possibile frammentazione di habitat di interesse comunitario: cod. habitat: <i>(n.b. ripetere per ogni habitat coinvolto)</i>	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> Permanente <input type="checkbox"/> Temporaneo
--	--	---

9.2 - SPECIE ED HABITAT DI SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO

Specie di interesse comunitario (Allegato II DH e art. 4 DU) interessate dalla proposta:

- NESSUNO
-
-

Possibile perturbazione/disturbo di specie di interesse comunitario: specie: <i>(n.b. ripetere per ogni specie coinvolta)</i>	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> Permanente <input type="checkbox"/> Temporaneo
--	--	---

Possibile perdita diretta/indiretta di specie di interesse comunitario <i>(n.b. ripetere per ogni specie coinvolta)</i> specie: N. coppie, individui, esemplari da SDF:	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> SI Stima n. (coppie, individui, esemplari) persi:
---	--	--

Possibile perdita/frammentazione di habitat di specie: specie: tipologia habitat di specie: <i>(n.b. ripetere per ogni habitat di specie coinvolto)</i>	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> Permanente <input type="checkbox"/> Temporaneo
--	--	---

9.3 - Valutazione effetti cumulativi	Gli altri P/P/I/A che insistono sul sito Natura 2000 in esame possono generare incidenze cumulative e/o sinergiche significative congiuntamente con la proposta in esame? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO Se Si , quali ed in che modo incidono significativamente sul sito, congiuntamente alla proposta in esame:
---	--

9.4 - valutazione effetti indiretti	La proposta può generare incidenze indirette sul sito Natura 2000? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO Se Si , quali:
--	--

SEZIONE 10 - SINTESI VALUTAZIONE

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su habitat di interesse comunitario

SI NO

Se, **Si**, perché:

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su specie di interesse comunitario

SI NO

Se, **Si**, perché:

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, sull'integrità del sito/i Natura 2000?

SI NO

Se, **Si**, perché:

SEZIONE 11 - CONCLUSIONE DELLO SCREENING SPECIFICO

Conclusioni e motivazioni (parere motivato): *(n.b. da riportare nel parere di screening)*

La lettura della Variante al Piano di Governo del Territorio, desumibile dagli elaborati messi a disposizione, evidenzia un sistema di previsioni insediative prevalentemente riconducibili alla rigenerazione urbana. Un sistema prioritariamente orientato a conseguire l'obiettivo della riduzione del consumo di suolo, ottenuta mediante il ridimensionamento delle superfici territoriali degli ambiti di trasformazione che interessano suolo libero, rispetto all'individuazione compiuta nel PGT vigente.

Le previsioni insediative risultano estranee ai siti della Rete Natura 2000 e, in particolare, alla ZSC Boschi delle Groane, collocata nel Parco Regionale delle Groane, a sua volta esteso a comprendere la porzione occidentale del territorio comunale.

Nell'ambito della verifica di coerenza restituita dal Rapporto Ambientale viene, in particolare, evidenziato che *"il territorio del comune di Bovisio Masciago non risulta interessato dalla presenza di Siti Rete Natura 2000 (SIC o ZPS)"* (RA, pag. 32-33), rilevando che il sito più prossimo è rappresentato dalla SIC/ZSC "Boschi delle Groane", che si estende per quasi 727 ettari tra i Comuni di Lentate sul Seveso, Seveso, Cesano Maderno, Solaro, Barlassina, Ceriano Laghetto, Cogliate, Misinto e Lizzate.

Diversamente con riguardo alla Rete Ecologica Regionale (RER) si rileva, invece, che alcune previsioni della Variante ricadono nell'elemento di primo livello che interessa la porzione occidentale del territorio comunale, sostanzialmente coincidente con il territorio compreso nel Parco delle Groane mentre lungo il margine orientale la previsione infrastrutturale del Progetto Pedemontana interferisce con il corridoio regionale a bassa o moderata antropizzazione.

Tra le previsioni ricadenti in Rete Ecologica Regionale vi sono gli ambiti di rigenerazione urbana ADR12 e ADR13, riferiti al tessuto produttivo dismesso e sottoutilizzato e finalizzati al riuso e alla rifunzionalizzazione degli insediamenti esistenti, in un'ottica di competitività del sistema produttivo beni e servizi e di efficienza in termini di salvaguardia dell'ambiente, della salute e della sicurezza.

Nel merito della rete ecologica, la Variante al PGT introduce il disegno della Rete Ecologica Comunale che, definita a partire dagli elementi delle reti ecologiche di scala regionale (RER) e provinciale (REP) e da altri elementi di supporto, trova le condizioni di potenziale sviluppo da un lato nel *"corridoio verde"* coincidente con la proposta di ampliamento del PLIS GruBrìa nel quadrante est del territorio, dall'altro nell'attenzione posta alle aree collocate lungo il Seveso che, riconosciute oggi quali importanti *"stepping-stones"*, nella prospettiva di realizzazione del parco fluviale, possono invece assumere il ruolo di *"corridoio ecologico in grado di diffondere la biodiversità e di contribuire anche alla sicurezza idraulica"* (QP 03.01 - Relazione, pag. 232).

Con specifico riferimento alle possibili interferenze, tenuto conto della consistenza e tipologia di intervento nonché della distanza dai siti della Rete Natura 2000, si osserva che il sistema delle previsioni non sembra determinare potenziali rischi in termini di incidenza negativa sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario e sull'integrità della Zona Speciale di Conservazione Boschi delle Groane. Nel merito delle possibili interferenze, con Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica n. 107/2025 del 11/09/2025, il Parco Regionale delle Groane, in qualità di ente gestore della ZSC Boschi delle Groane, ha determinato *"di esprimere, ai sensi della D.g.r. 29 marzo 2021 - n. XI/4488, per quanto di competenza, PARERE FAVOREVOLE al rilascio del parere finale e definitivo da parte dell'Autorità Competente, dando atto che la Variante generale al PGT del Comune di Bovisio Masciago,, non abbia effettivi significativi sul sito tutelato e non necessitando quindi di procedere alla Valutazione Appropriata sull'integrità della Zona Speciale di Conservazione "Boschi delle Groane", cod. IT2050002 e sulla funzionalità della Rete Ecologica Regionale"*.

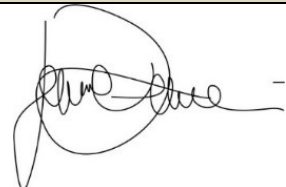
Analogamente va osservato che, pur comprese negli elementi della Rete Ecologica Regionale, le previsioni della Variante riferite agli ambiti di rigenerazione urbana ADR12 e ADR13, per tipologia, consistenza e disciplina di intervento, non costituiscono potenziale interferenza nemmeno rispetto alla continuità e funzionalità ecosistemica con i siti della Rete Natura 2000.

Nel merito delle potenziali interferenze si prende atto delle condizioni d'obbligo che lo Screening di incidenza individua e attribuisce alle diverse previsioni di piano (Allegato F).

Con riguardo alle condizioni d'obbligo e alle misure funzionali a mitigare i potenziali effetti sulle componenti ambientali e a favorire una più efficace integrazione della dimensione ambientale nel piano, si riscontra positivamente l'individuazione delle Aree Obiettivo di qualità urbana, funzionali a contribuire alla valorizzazione del tessuto urbano, migliorare l'economia locale, anche a mitigare gli effetti del cambiamento climatico e promuovere la sostenibilità ecologica (QP 02.01, Schede di indirizzo progettuale, pag. 13).

Tenuto conto del "sentito" reso dall'ente gestore della Zona Speciale di Conservazione Boschi delle Groane, di quanto rilevato nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica e della verifica della potenziale incidenza della proposta di Variante generale al PGT rispetto agli elementi della Rete Ecologica Regionale, è possibile riscontrare l'esito positivo dello screening rispetto agli effetti diretti e indiretti derivati dal sistema delle previsioni di piano, fermo restando la necessità di introdurre un opportuno richiamo alle Condizioni d'obbligo all'interno delle Schede di indirizzo progettuale degli ambiti di rigenerazione.

SEZIONE 12 – CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI SCREENING

	Esito positivo	Esito negativo	
<p>ESITO DELLO SCREENING: (le motivazioni devono essere specificate nella sezione 12)</p> <p>Preso atto del “sentito” reso dal Parco Regionale delle Groane, si ritiene che la proposta di Variante generale al Piano di Governo del Territorio del Comune di Bovisio Masciago, non determini incidenze dirette sulla Zona Speciale di Conservazione ZSC 2050002 “Boschi delle Groane”, ovvero non rientri tra le pressioni e minacce individuate rispetto agli specifici obiettivi di conservazione del relativo Piano di Gestione, e analogamente non possa pregiudicare e compromettere il mantenimento dell’integrità degli elementi della Rete Ecologica Regionale, funzionali alla connettività tra i siti appartenenti alla Rete Natura 2000.</p> <p>In ragione di quanto finora riscontrato, fermo restando la necessità di introdurre un opportuno richiamo alle Condizioni d’obbligo all’interno delle Schede di indirizzo progettuale degli ambiti di rigenerazione e di trasformazione, sulla base della documentazione resa disponibile è pertanto possibile ritenere che lo screening specifico possa concludersi positivamente.</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> POSITIVO (Screening specifico) <i>Lo screening di incidenza specifico si conclude positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata; nell’atto amministrativo riportare il parere motivato (Sez. 12) sulla base del quale lo screening si è concluso con Esito positivo.</i></p>	<p><input type="checkbox"/> NEGATIVO</p> <p><input type="checkbox"/> RIMANDO A VALUTAZIONE APPROPRIATA</p> <p><input type="checkbox"/> ARCHIVIAZIONE ISTANZA (motivata da carenze documentali/mancate integrazioni – sez. 8. oppure da altre motivazioni di carattere amministrativo)</p> <p>Specificare (se necessario):</p>	
Ufficio / Struttura competente:	Valutatore	Firma	Luogo e data
Provincia di Monza e Brianza Settore Territorio e Ambiente Servizio Parchi, Paesaggio e Sistemi Verdi	arch. Laura Ferrari		Monza, 13/11/2025